Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 23 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8281 nuova serie Fondazione 1881

LE DECISIONI DEL GOVERNO: DA OGGI L'AUMENTO DEI CARBURANTI, DAL PRIMO DICEMBRE MASSICCE RESTRIZIONI

DOMENICHE E FESTE SENZA AUTOMOBILI BENZINA A 190 E 200 LIRE GASOLIO A 50

Le «pompe» resteranno chiuse dalle 12 di sabato alle 24 di domenica - Il divieto di circolazione esteso a tutti gli autoveicoli privati
Su strade e autostrade limiti di velocità: 100 e 120 chilometri - Alle 19 tutti i negozi chiusi - Alle 23 fine degli spettacoli e della TV

Il «pacchetto» delle restrizioni

Roma, 22

Il governo ha rotto gli indugi e questa sera, dopo una intensa giornata di riunioni e di consultazioni, ha varato un massiccio «pacchetto» di misure restrittive dei consumi di carburante e di energia elettrica. Occorre dire subito che tutte le misure previste scatteranno dal 1.o dicembre, fatta eccezione per l'aumento della benzina e del gasolio entrato in vigore alla mezzanotte. Ed ecco i vari provvedimenti dei quali si parlava già da qualche settimana:

BENZINA: Aumento del prezzo di lire 15 al litro per far fronte ai maggiori costi internazionali del greggio. Non c'è maggiore incidenza fiscale. La «super» passa a 200 lire, la normale a 190.

GASOLIO: Aumento del prezzo che viene portato a 50 lire.

RESTRIZIONI DEL TRAFFICO PRIVATO: Divieto della circolazione delle autovetture di qualsiasi tipo dalle 0 alle 24 di domenica e nelle festività infrasettimanali. Il divieto è totale e comprende i ciclomotori di qualsiasi cilindrata, le motociclette e i natanti da diporto. Potranno circolare i mezzi dei servizi pubblici, i taxi e i mezzi dei servizi collettivi abilitati. Ad esempio, potranno essere effettuate gite turistiche collettive con pullman di società abilitate a questi servizi. Non potrà invece essere noleggiata un'autovettura, sia pure per gli stessi fini. Il divieto di circolazione delle autovetture prevede limitatissime eccezioni, cioè i sanitari, medici, levatrici, veterinari, ma solo per ragioni di urgenza e limitatamente al territorio del comune, ed inoltre i ministri del culto, anch'essi per motivi di urgenza.

Quali le sanzioni? La macchina viene «bloccata» e i passeggeri saranno obbligati a scendere. Nella nostra legislazione, mancano penali specifiche. Se sarà necessario, cioè se la misura del fermo della macchina non sarà sufficiente, il governo ricorrerà ad un decreto legge per adottare sanzioni specifiche e drastiche. Non saranno dati permessi di sorta, neanche ai ministri, ai sottosegretari, al Presidente della Repubblica, al presidente del consiglio, ai presidenti del parlamento, nessuna deroga sarà consentita.

CHIUSURA DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA, compresi quelli automatici, dalle ore 12 di sabato sino alle 24 di domenica, e dalle ore 12 del giorno precedente la festività infrasettimanale.

LIMITE DI VELOCITA': 100 chilometri sulle strade extraurbane normali e 120 sulle autostrade.

TRASMISSIONI TELEVISIVE: Chiusura alle ore 22.45 con una tolleranza sino alle 23. Le trasmissioni avranno termine alle 22.30 con il telegiornale della notte.

SPETTACOLI: Chiusura dei cinema e dei teatri e in genere dei locali pubblici di spettacolo alle 23.

RISTORANTI E BAR: Chiusura alle 24.

NEGOZI: Chiusura anticipata di un'ora e comunque non oltre le 19 degli esercizi commerciali.

INSEGNE LUMINOSE: Invito ai comuni ad adottare adeguati provvedimenti di risparmio.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA: Direttive ai comuni di un risparmio nella misura del 40 per cento. L'Enel ridurrà la tensione di corrente, entro limiti di sicurezza, dalle ore 21 alle 7.

UFFICI PUBBLICI: Orario continuato dalle 8 alle 14. Lo straordinario dovrà essere effettuato entro le 17-30. Questa norma riguarda la pubblica amministrazione, ma è implicita l'esortazione agli uffici degli enti locali, del parastato e delle aziende di stato a disporre altrettanto ove possibile. Inoltre, per quanto riguarda l'amministrazione dello stato, è stata decisa la riduzione del riscaldamento come intensità e orario, e la riduzione del 25 per cento del consumo della benzina da parte delle autovetture della pubblica amministrazione.

Colpo di freno alla vita degli italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il governo ha agito con la «mano pesante» per il contenimento dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica. Il massiccio piano di misure decise oggi è destinato ad incidere per alcuni mesi sulle abitudini degli italiani, sulla stessa mentalità che ha guidato il tipo di sviluppo degli ultimi anni, creando alcuni miti come quello dell'auto e della «giusta gita domenicale» dopo una settimana di lavoro. Almeno per alcuni mesi non avremo problemi ed abitudini che erano entrati di forza nel nostro sistema di vita: le lunghe code di auto al rientro nelle città la domenica, i consueti posti di ristoro e di svago affollati di gitanti domenicali, il tradizionale appuntamento domenicale con la «squadra del cuore» nei vari stadi italiani; le vetrine sfavillanti di luci in tutti i medi e grandi centri italiani; i negozi aperti fino a sera inoltrata; i bar e i ristoranti come centri di appuntamento e di chiacchierata fino a tarda ora; il tradizionale ultimo spettacolo cinematografico e teatrale del sabato sera.

Con il «pacchetto» di misure odierne si dà un colpo di spugna a questo modo di vivere ormai acquisito, e a molte forme di vita associativa che differenziavano il nostro da altri paesi europei. Ci avviamo, così, a un sistema di vita più ordinato, secondo certi «standards» europei. Ma fino a che punto è preparata la nostra mentalità latina tanto diversa da quella anglosassone e da quella del Centro Europa? Comunque questo è il prezzo che quasi tutta l'Europa sta pagando per la «politica» dei potentati arabi del petrolio. Chi non è apertamente anti-israeliano viene iscritto nella «lista dei cattivi» e costretto a subire le conseguenze della chiusura del rubinetto del petrolio.

C'è abbondante materia per allargare il discorso a certi tipi di scelte che hanno finora caratterizzato lo sviluppo di una società consumistica, alla imprevidenza degli organi responsabili — in Italia come in altri paesi — nel non creare tempestivamente forme alternative di approvvigionamento energetico, a condizionare la società ai volubili umori di certe «neorepubbliche democratiche» assurte al ruolo di protagoniste della scena mondiale, perché in grado di esercitare «il ricatto» petrolifero ora per il conflitto mediorientale, un domani per altri motivi contingenti.

Ma tutte queste considerazioni meriterebbero un più approfondito discorso che non può essere sviluppato in poche righe. La realtà che ci interessa è che con i provvedimenti governativi odierni molte abitudini degli italiani sono destinate a cambiare, molte conseguenze economiche a breve e medio termine sono addirittura imprevedibili. Il danno che, come abbiamo sottolineato nei giorni scorsi, subiranno attività commerciali e turistiche legate all'escursionismo domenicale, quello che si rifletterà su certi settori industriali per la «disaffezione» verso la ormai non più utilissima automobile e il natante, possono essere soltanto alcuni aspetti di un problema più grande, che rivelerà col tempo tutte le sue componenti.

E' pienamente comprensibile che di fronte a prospettive così importanti si stessero moltiplicando le reazioni di settori e categorie interessate alle prime voci dei provvedimentni allo studio già circolate nei giorni scorsi. In un primo tempo il governo è apparso indeciso, orientato a prendere tempo per valutare tutti gli aspetti del problema, poi ha, invece, accelerato i tempi proprio per evitare che le varie reazioni rendessero ancora più difficili le decisioni. E finalmente si è usciti dall'incertezza.

La decisione praticamente è stata presa nel «vertice» interministeriale presieduto stamane da Rumor e al quale erano presenti i ministri Colombo (DC), La Malfa (PRI), Giolitti (PSI), Tanassi (PSDI), il ministro dell'industria De Mita e quello delle partecipazioni statali Gullotti. Rumor, che aveva già sondato gli orientamenti dei segretari dei quattro partiti di maggioranza, ha illustrato il piano di proposte messe a punto in questi giorni in sede tecnica.

Il dibattito successivo è stato molto lungo, ma — secondo quanto è stato precisato ufficiosamente — si è registrata una sostanziale convergenza.

A conclusione della riunione, La Malfa ha espresso viva soddisfazione per i favorevoli risultati che sul bilancio dello stato avrà il contenimento dei consumi. Giolitti ha annunciato che la prossima settimana si svolgerà una nuova riunione per affrontare i problemi economico-finanziari, cioè per proseguire quel dialogo di chiarimento tra le componenti della maggioranza presenti nel governo e che figurava allo ordine del giorno dell'incontro odierno.

L'attività al vertice interministeriale è stata frenetica. Se sulle misure di contenimento dei consumi è stata registrata convergenza c'era da superare l'ostacolo dell'aumento del prezzo della benzina. Il governo non poteva esporsi al rischio di un nuovo braccio di ferro simile a quello provocato dai socialisti in occasione del recente aumento di 23 lire. Il ministro del tesoro, d'intesa con i responsabili del bilancio e delle finanze, ha sottolineato che l'aumento era indispensabile a causa dei maggiori costi internazionali, e ha precisato che l'entità dell'aumento stesso sarebbe stata decisa in sede tecnica senza interventi fiscali. Cioè lo stato non guadagna una sola lira del prezzo maggiorato, che è diretto soltanto a far

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PARTITE DA ORTONA

MUNIZIONI italiane alla Libia

Pescara, 22

Un mercantile battente bandiera danese, il «Bocul», ha lasciato il porto di Ortona con seicento tonnellate di munizioni destinate alla Libia. Le cassette contenenti le munizioni erano arrivate per ferrovia da industrie dell'Italia del Nord allo spedizioniere Giuseppe Fraino. Le operazioni di carico sono durate otto giorni e sono avvenute sotto il controllo della capitaneria di porto e della Guardia di Finanza.

Secondo quanto spiega l'agenzia «Ansa», «si tratta d'una vecchia fornitura, che era rivolta a un paese non coinvolto direttamente nel conflitto medio-orientale, ed è stata comunque eseguita soltanto dopo la fine dei combattimenti».

PRIMA CHIARA RISPOSTA DELLA DC AL «COMPROMESSO STORICO» DI BERLINGUER

FANFANI AMMETTE IN CASI ECCEZIONALI POSSIBILI «CONVERGENZE» CON IL P.C.I.

Prende corpo così l'ipotesi della «repubblica conciliare» - L'eventualità presentata alla TV come terapia necessaria per risolvere i grossi problemi del Paese - Rimane la contrapposizione Apprezzati l'attuale «opposizione diversa» e l'atteggiamento dei sindacati verso il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Fanfani, nel corso della «Tribuna politica» trasmessa questa sera, ha spiegato in che cosa consiste la risposta «articolata» il «no non rozzo» della DC ai comunisti in merito alla tanto discussa offerta del «compromesso storico» da parte di Berlinguer. Il partito democristiano ribadisce la sua opposizione e la netta contrapposizione ideologica, ma non esclude che si presenti l'opportunità per una riunione di sforzi che faccia fronte a esigenze particolari.

«La questione — ha detto testualmente Fanfani — impone una riflessione articolata, perché può accadere che ancora una volta si verifichino casi già accaduti — tempo della resistenza, tempo della liberazione, tempo della costituzione, tempo della scelta tra monarchia e repubblica, tempo dell'articolo 7 della costituzione — che impongono una convergenza di sforzi». «Vogliamo chiamarla — ha osservato il direttore del quotidiano filocomunista "Paese Sera" che è stato uno degli interlocutori di Fanfani nella conferenza televisiva — convergenza nazionale?» «Si tratta — ha replicato il segretario democristiano — di una convergenza di sforzi per risolvere problemi fondamentali del paese».

«Ripeto — ha poi detto Fanfani per attenuare la portata della sua chiara affermazione — che la contrapposizione ideale e strategica tra partito comunista e la Democrazia cristiana obbliga in ogni circostanza, di fronte ad ogni proposta dei comunisti (e questo vale anche per i comunisti di fronte alle nostre proposte), di verificare quale grado di coerenza c'è e quali precauzioni vanno prese, perché la proposta fatta, anche se può risolvere un certo contingente problema, non pregiudichi i nostri obiettivi finali, che per noi restano validi, così come restano validi per i comunisti i loro».

E' la prima volta che un segretario democristiano ammette esplicitamente la prospettiva di quella che da tempo viene chiamata «repubblica conciliare» e che ora, secondo la formula lanciata dai comunisti, viene definita come «compromesso storico». Anche se Fanfani ha limitato tale eventualità al verificarsi di casi straordinari e momenti particolari nella vita del Paese. D'altronde è facile dimostrare che le tensioni esistenti, i problemi che si accavallano e che sempre meno vengono risolti dagli organi competenti, contribuiscono a porre le premesse per quel «momento eccezionale» che, a giudizio di Fanfani, potrebbe avere come terapia l'unione di sforzi tra democristiani e comunisti.

E' facile prevedere che l'ammissione del segretario democristiano susciterà un'ondata di reazioni nel mondo politico italiano. E qui è il caso di rilevare che da molti giorni viene sottolineato come le iniziali reticenze e la successiva nebulosità dei «no» espressi dallo stesso segretario democristiano prima del turno elettorale amministrativo di domenica scorsa, non cancellavano i dubbi sulla reale scelta della DC su una questione tanto importante.

Fanfani sta imprimendo una svolta decisiva al partito, a meno che, con successive dichiarazioni non attenuerà o modificherà la portata delle affermazioni fatte stasera. Il dodicesimo congresso d.c. ha lasciato la linea di centralità per il centrosinistra. e Fanfani si è posto come autore ed interprete di questa linea nuova, che va ben oltre i cosiddetti «equilibri più avanzati» proposti dai socialisti, visto che gli stessi socialisti hanno più volte manifestato non poche perplessità nei confronti del «compromesso storico» e della nuova strategia del PCI.

Nella stessa conferenza stampa televisiva, Fanfani è stato altrettanto esplicito nell'esprimere apprezzamento per «la opposizione diversa» dei comunisti e per «il senso di responsabilità dei sindacati, che hanno consentito al governo di muoversi con un'agevolezza che, ad esempio, non riscontrò in materia di prezzi, un anno prima, il governo Andreotti».

Dopo aver ribadito che esiste una «netta contrapposizione ideale e strategica tra il partito comunista e la Democrazia cristiana, Fanfani ha detto: «Credo che leggendo i giornali tutti i giorni ci accorgiamo di essere di fronte ad una "opposizione diversa". Resta da spiegare perché è diversa e da fare in modo che non possa produrre indirettamente guai dei quali noi, come partito, abbiamo il dovere, credendo nelle nostre idee, di guardarci.

«Se dico — ha continuato — che c'è una contrapposizione ideale e strategica, lo dico perché penso che il PCI abbia fini diversi dai nostri. Credo di essere rispettoso e cortese se dico che il partito comunista persegue i propri ideali anche adottando un'opposizione "diversa", ragion per cui, pur riconoscendo la coerenza del partito comunista, noi dobbiamo, drizzare le orecchie, aguzzare gli occhi e dire: vediamo come stanno le cose». Infine, valutando il risultato elettorale di domenica scorsa, Fanfani ha sostenuto: «Io non dico di essere soddisfatto. Ripeto che, considerate le circostanze verificatesi negli ultimi mesi, i risultati elettorali ci soddisfano».

R. P.

LA SVOLTA GIAPPONESE

Telefoto Upi

Tokio — Il segretario capo del governo giapponese Nikaido dà l'annuncio ufficiale dell'appoggio nipponico alla causa araba. Nel comunicato, che è la conseguenza della resa totale giapponese al ricatto del petrolio, si ventila la rottura con Tel Aviv

DOPO LE 30 CONDANNE

«Ordine Nuovo» sarà sciolto

Roma, 22

Il ministro degli interni Taviani, interrogato oggi dai giornalisti a Montecitorio in merito alla posizione di «Ordine Nuovo» dopo le condanne pronunciate ieri dalla corte di assise di Roma per tentativo di ricostituzione del partito fascista, ha dichiarato che di fronte alla sentenza non sussistono, a suo parere, dubbi sullo scioglimento del gruppo di estrema destra.

Non appena la sentenza sarà stata formalmente notificata al ministero dell'interno — si prevede che lo sarà entro domani — si renderanno immediatamente attuabili gli adempimenti previsti dall'articolo 3 della legge Scelba entrata in vigore il 20 giugno 1952.

E' la prima volta dall'emanazione della legge, che proibisce la ricostituzione del partito fascista, che si verifica l'ipotesi espressa nel comma primo dell'articolo 3, dove è detto: «Qualora con sentenza risulti accertata la riorganizzazione del disciolto partito fascista, il ministro dell'interno, sentito il consiglio dei ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione o movimento». Sarà, dunque, un decreto del ministro dell'interno a dare il potere alla polizia di far cessare in tutta Italia l'attività, le manifestazioni e le riunioni degli aderenti a «Ordine Nuovo». La consistenza del movimento neo-fascista sarebbe di circa seicento aderenti.

Gli esponenti del movimento, dopo la denuncia presentata contro di loro dall'ufficio politico della Questura di Roma, si sono affrettati a chiudere quasi tutte le loro sedi. Già prima che si iniziasse il processo le riunioni venivano organizzate prevalentemente in abitazioni private, soprattutto in quella romana del segretario Clemente Graziani, in via Lisbona 18. Il Graziani, come è stato pubblicato, è stato condannato a 5 anni e 3 mesi.

(Ansa)

DURA REAZIONE ALLE VENTILATE RITORSIONI DI KISSINGER PER L'EMBARGO AGLI STATI UNITI

PETROLIO: L'ARABIA SAUDITA MINACCIA LA GUERRA ECONOMICA ALL'OCCIDENTE

Re Feisal: nessuna tregua; il suo ministro: in caso di attacco armato faremo saltare i pozzi - Il Kuwait vuole «urgenti spiegazioni» da Washington - Resa totale di Tokio al ricatto arabo, in forse i rapporti con Israele

Il Cairo, 22

L'Arabia Saudita e il Kuwait, due fra i paesi arabi di maggiore produzione petrolifera, hanno reagito duramente con vere e proprie minacce di provocare il collasso dell'economia occidentale alle ritorsioni ventilate, ieri, dal segretario di stato americano Kissinger contro i paesi arabi, se — come aveva detto il capo della diplomazia americana — l'embargo continuasse irragionevolmente e indefinitivamente. Kissinger peraltro aveva tenuto, durante tutta la conferenza stampa, un atteggiamento di cautela e di moderazione verso i paesi arabi. Ma è bastato l'accenno a possibili contromisure per far scattare gli arabi.

Re Feisal dell'Arabia Saudita ha dichiarato oggi che non scenderà mai a compromessi sulla questione dell'embargo del petrolio contro gli Stati Uniti. Feisal ha aggiunto che «non ci sarà alcun ammorbidimento o compromesso sulla decisione dell'embargo a meno che le nostre richieste non siano accolte senza condizioni». Il sovrano ha elencato queste richieste come segue: Totale ritiro israeliano da tutte le regioni arabe occupate nel 1967; completo ritiro israeliano dal settore arabo di Gerusalemme; ristabilimento dei pieni diritti del popolo palestinese. «In nessuna circostanza — ha precisato — saremmo disposti ad abbandonare la parte araba di Gerusalemme, la città dei santuari musulmani e cristiani dove gli ebrei non hanno un solo luogo santo».

Il monarca saudita ha anche reso noto, oggi, attraverso una intervista al giornale del Cairo «Al Goumhouria» l'esito dei colloqui avuti con Kissinger, subito dopo l'entrata in vigore della tregua in Medio Oriente. Il sovrano ha chiesto in quell'occasione che il Presidente degli Stati Uniti proclamasse personalmente chiaramente e pubblicamente quale era il suo atteggiamento in merito al ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati. E quando Kissinger osservò che Nixon non poteva fare una cosa del genere in considerazione «delle speciali relazioni che intercorrono tra Israele e gli Stati Uniti», Feisal rispose: «E' il vostro problema, non il nostro».

Questa sera l'Arabia Saudita ha rincarato la dose delle pressioni e delle minacce per bocca del ministro per il petrolio Ahmed Zaki Yamani il quale ha dichiarato a Copenaghen che qualsiasi tentativo da parte statunitense di prendere contromisure all'embargo petrolifero degli arabi potrebbe rivelarsi un gioco d'azzardo e potrebbe causare il collasso economico del mondo occidentale.

Yamani, attualmente in Danimarca in visita privata, ha fatto un'apparizione durante il notiziario odierno per commentare le dichiarazioni del segretario di stato americano Kissinger sulle contromisure. Yamani ha dichiarato che indubbiamente sia gli Stati Uniti che l'Europa e il Giappone dispongono di misure contro l'embargo. «Ma se fossi nei panni degli americani, degli europei o dei giapponesi... considererei attentamente quello che gli arabi hanno in mano», ha detto il ministro.

«La nostra arma del petrolio è di gran lunga più potente di quello che vi sembra adesso. Difatti, sinora, non abbiamo fatto nulla», ha aggiunto. «Noi potremmo tagliare la produzione nella misura dell'80 per cento. Riuscirebbero essi a sopravvivere a ciò?» (gli occidentali e i giapponesi n.d.r.). Yamani ha inoltre ammonito che in caso di impiego di forza armata per costringere l'Arabia a riprendere le forniture di petrolio il suo paese è pronto a far saltare in aria i suoi campi petroliferi.

Yamani ha anche detto chiaramente che le eventuali decisioni prese durante la conferenza di pace per il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati non saranno sufficienti a garantire l'automatico riflusso del petrolio. Egli ha dichiarato che la conferenza di pace potrebbe durare un anno o due, mentre ad Israele basta meno di un mese, o due al massimo, per ritirare le sue truppe. «Per ogni ritiro degli israeliani avrete maggior quantità di petrolio» ha affermato Yamani dai teleschermi danesi.

Il ministro ha quindi fatto osservare che per sei anni (dal 1967) gli arabi hanno dimostrato di avere riguardo per gli interessi petroliferi del mondo occidentale. «Ora tocca agli israeliani dimostrare che essi hanno a cuore i vostri interessi» ha detto, ed ha aggiunto che gli occidentali non dovrebbero farsi raggirare dagli israeliani secondo cui presto gli arabi muteranno le loro decisioni. «Noi non cambieremo mai opinione» ha detto invece Yamani.

Intanto anche il governo del Kuwait, secondo maggior produttore di petrolio dopo l'Arabia Saudita nel Golfo Persico, si è mosso e ha chiesto «urgenti spiegazioni» circa la minaccia di Kissinger di contromisure americane per l'embargo arabo. La radio del Kuwait ha comunicato che l'ambasciatore americano è stato convocato e sollecitato a chiedere le spiegazioni a Washington.

Continua in 2.a pagina

UNA PANORAMICA SULLE CONSEGUENZE DEL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE SULLE STRADE

Molti danni e molti vantaggi dal blocco festivo delle auto

Effetti negativi per gli esercizi pubblici extraurbani, per il turismo, per la caccia, per le autostrade
Il tutto a favore delle attività cittadine, culturali e sportive, dei trasporti municipali e dei tassì

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Quali saranno le più dirette conseguenze del divieto di circolare in automobile la domenica, e nei giorni festivi? Già nei giorni scorsi, abbiamo prospettato alcuni dei molteplici problemi connessi a questa drastica misura. Vediamo, per sommi capi, i settori che sarebbero avvantaggiati e quelli che sarebbero duramente colpiti. Conseguenze positive sono prevedibili per gli esercenti pubblici delle aree metropolitane; i quali dovranno rivedere l'attuale orario di chiusura domenicale; per le compagnie di assicurazione; per le industrie e i rivenditori di alcuni articoli sportivi; per le casse delle aziende di trasporto pubblico urbano ed extraurbano; per i taxi; per il commercio ambulante; per le attività artistiche e culturali.

Effetti negativi si avrebbero, invece, per tutti i pubblici esercenti delle aeree extraurbane e in particolare di quelle che assorbono normalmente il flusso motorizzato della domenica; per l'attività alberghiera nei centri di turismo invernale, per l'industria della caccia e naturalmente per i circa 2 milioni di cacciatori che scelgono la domenica e i giorni festivi per la attività venatoria; per le società autostradali che perderebbero notevoli introiti derivanti dagli eccezionali incassi festivi dei pedaggi.

Bisognerebbe poi calcolare le notevoli conseguenze che tale misura avrà sull'industria automobilistica e su quella nautica per gli effetti di scoraggiamento che il blocco del traffico avrà su questo tipo di consumismo. Per quanto riguarda le conseguenze positive, la maggioranza degli interpellati si è dichiarato «ottimista» sulla possibilità che il divieto di circolare in auto nei giorni festivi incoraggi la vita di relazione, favorendo in particolare gli incontri tra parenti ed amici allo interno delle aree metropolitane.

I pubblici esercizi, nelle aree metropolitane, assorbirebbero un maggior numero di clienti, in quanto i cittadini non reagirebbero al provvedimento chiudendosi in casa come hanno previsto alcuni, ma cercando di usufruire di tutti i possibili svaghi che offre la città. Nel complesso, i pubblici esercizi e il commercio ambulante avrebbero teoricamente «a disposizione» una parte dei circa 4 mila miliardi (nell'intero arco di un anno) relativi alla spesa compiuta dagli italiani nel corso delle gite domenicali. Le compagnie di assicurazione — secondo stime recenti — risparmierebbero circa 6 miliardi per ogni giorno festivo (circa 420 miliardi in 52 domeniche e in 20 giorni festivi infrasettimanali) relativi attualmente alla liquidazione dei sinistri che si verificano in tali giorni.

Tra gli articoli sportivi, protagonista dei nuovi consumi indotti, sarebbe la bicicletta; ne circolano attualmente 5 milioni (in realtà molte di esse sono state da molto tempo appese al chiodo, in cantina o in soffitta), e si prevede che in caso di divieto di circolazione automobilistica ne verrebbero acquistate diverse centinaia di migliaia.

Le casse delle aziende di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, con effetto del provvedimento, dovrebbero, finalmente, «rimpinguarsi», sino a colmare una parte del deficit attuale, che supera i 125 miliardi di lire. Il provvedimento sarebbe anche positivo per i circa 30 mila taxi che costituiscono l'autoparco nazionale, e di cui solo un terzo circola attualmente nei giorni festivi (nelle aree urbane). La Unione tassisti italiani (Uti), ha già programmato di rinforzare il numero dei taxi che circolano la domenica per far fronte alla maggiore domanda di trasporto.

Per quanto riguarda le attività artistiche e culturali «gli addetti ai lavori» — critici, autori, esercenti di teatri e di sale cinematografiche — prevedono di «recuperare» le migliaia di spettatori potenziali che di domenica preferiscono la gita fuori porta, ai «consumi culturali» della città. Grande incremendo di visitatori si registrerebbe nei musei e nelle gallerie d'arte.

Per quanto riguarda i possibili effetti negativi del provvedimenti il «maggior danno» deriverebbe agli esercenti pubblici (ristoranti e bar in particolare) delle aree extraurbane; tale danno sarebbe soltanto in minima parte compensato dalla permanenza (forzata) in tali località dei residenti soprattutto i giovani che di domenica raggiungono i centri urbani limitrofi. Annualmente le economie locali assorbono con i «week-ends» (l'80 per cento dei quali vengono effettuati con mezzi motorizzati) circa 4 miliardi di lire.

L'industria della caccia subirebbe una perdita di circa 2 miliardi di lire (per ogni giorno festivo) valutando che in tale giorno siano sparate 200 milioni di cartucce (media ponderata di 10 cartucce a testa a 100 lire l'una) con una perdita totale (in un anno) di 140 miliardi di lire. Tuttavia tale stima non trova d'accordo tutti gli organismi rappresentativi dell'attività venatoria i quali sottolineano che i cacciatori, che vivono nei centri rurali e che sono la maggioranza, non rinuncerebbero alla battuta domenicale, servendosi per colmare le distanze non percorribili a piedi di mezzi di fortuna e di biciclette. Le società autostradali valutano una perdita secca di circa 50 miliardi di lire per il mancato pagamento dei pedaggi la domenica e gli altri festivi.

Riflessi negativi si avrebbero infine nelle piccole ma fruttuose attività commerciali che fanno capo all'«industria dei matrimoni». In particolare, gli operatori economici interessati temono che il divieto di circolare la domenica in auto obblighi i «promessi sposi» a rinviare la cerimonia nuziale ad un giorno feriale.

G. R.

Le prossime domeniche



Telefoto Ansa
Roma — Un'immagine che rischia di diventare familiare nelle prossime domeniche: carretti e altri veicoli non a motore potranno divenire gli assoluti dominatori delle strade festive

COLPO DI FRENO

Dalla prima pagina

fronte all'aumento del costo del greggio deciso dagli sceicchi produttori. Pertanto la decisione in merito è stata rimessa al comitato interministeriale prezzi.

Mentre era in corso questa riunione sotto la presidenza del ministro dell'industria De Mita, venivano alcune prese di posizione distensive. L'esperto economico del PCI Barca ha sottolineato l'urgenza di prendere decisioni, per far fronte alla crisi petrolifera internazionale. La direzione socialista è stata incentrata soprattutto su una relazione di De Martino, che ha sostanzialmente giustificato l'aumento di prezzo, ed una relazione del sottosegretario Servadei che, come presidente della commissione tecnica incaricata della elaborazione del ventaglio di proposte, ha motivato la necessità delle misure restrittive e dell'aumento di prezzo della benzina per ragioni tecniche. Contrasti, praticamente, non ce ne sono stati oltre certe prese di posizione inquadrabili più come sortite «per dovere d'ufficio» che per reale convinzione.

Intanto palazzo Chigi continuava a diffondere note ufficiose per sottolineare l'esigenza di far fronte alla crisi internazionale e l'entità del ruolo determinante degli approvvigionamenti esteri di greggio per la nostra economia. Poco dopo le 20, si concludeva la riunione del Cip, che aveva espresso parere favorevole all'aumento di prezzo della benzina e del gasolio in misura corrispondente del 17 per cento in più del costo internazionale del greggio, cioè 15 lire al litro per la super e per la normale.

Superati così i problemi più spinosi, si è svolta in serata la riunione del consiglio dei ministri per le decisioni definitive. Rumor infatti aveva espresso, nel vertice interministeriale di stamane, il proposito di giungere oggi stesso alle decisioni, sottolineandone l'importanza con un'apposita riunione di governo. La seduta del Consiglio è cominciata poco prima delle ore 20.30 e si è protratta fino a tarda ora. Il lungo dibattito, infatti, ha coinvolto tutti i ministri che hanno prospettato le esigenze dei settori colpiti dai provvedimenti. Non sono mancati notevoli malumori. C'è stato anche chi — secondo indiscrezioni — ha minacciato le dimissioni.

Al termine della lunga riunione, i responsabili dei vari dicasteri hanno rilasciato dichiarazioni, per sottolineare la portata delle decisioni e per motivarne l'urgenza, assicurando la considerazione dei problemi delle categorie più direttamente interessate. Proprio oggi, infatti, c'è stata una ondata di dichiarazioni e comunicati di organizzazioni economiche e industriali, dal presidente della Confcommercio Orlando e quello dell'associazioni dei costruttori di natanti da diporto. Tutte esigenze validissime, ma il rischio di dover chiudere a breve scadenza piccoli e grandi complessi industriali, fermando la produzione per mancanza di energia elettrica o di olio combustibile, ha giustamente finito col prevalere su ogni interesse settoriale.

R. P.

PETROLIO

In tanta ostilità suonano come una musica le parole dello Scià dell'Iran Reza Pahlevi che ha esortato oggi i paesi arabi a sospendere la guerra del petrolio contro gli Stati Uniti, la Europa occidentale e il Giappone a meno che i tentativi di mediazione non valgano a produrre una pace durevole. «Gli arabi — ha detto lo Scià — hanno abilmente usato l'arma del petrolio nella quarta guerra del Medio Oriente ma ora che hanno accettato una tregua penso che quest'arma debba essere rinfoderata».

Oggi, intanto, la guerra del petrolio registra il primo caso di resa totale. Quella del Giappone. Il governo giapponese, che deve far fronte all'embargo arabo per le proprie forniture, ha precisato questa mattina, in un comunicato, la sua nuova politica nel conflitto del Medio Oriente. Il portavoce del governo giapponese, Susumu Nikaido, ha precisato, tra l'altro, che Israele deve ritirarsi «da tutti» i territori arabi occupati «con la forza». Le autorità giapponesi esprimono inoltre la speranza che «una applicazione rapida e completa della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU permetterà l'instaurarsi di una pace giusta e duratura».

Il portavoce ha poi ricordato che il Giappone ha, fin dall'inizio, appoggiato la risoluzione approvata dall'assemblea generale dell'ONU sul diritto all'autodecisione del popolo palestinese. Il comunicato governativo giapponese pone particolarmente in risalto quattro punti: una acquisizione e occupazione di territori mediante la forza, è inammissibile; le forze israeliane devono ritirarsi da tutti i territori che esse occupano dal 1967; l'integrità e la sicurezza di tutti i territori dei paesi della regione devono essere assicurate e garantite; i diritti legittimi dei palestinesi devono essere rispettati secondo i principi della Carta delle Nazioni Unite.

Il portavoce ha aggiunto che questi quattro principi devono essere rispettati da Israele. Il comunicato letto dal portavoce così conclude: «Il governo giapponese continuerà ad osservare attentamente la situazione nel Medio Oriente e, secondo i suoi sviluppi, potrebbe essere indotto a riprendere in esame la propria politica nei confronti di Israele». C'è già, in questa frase, la minaccia della rottura dei rapporti con Tel Aviv.

Il ministro degli esteri giapponese, Masayoski Ohira, dal canto suo, ha ricevuto oggi nove ambasciatori di paesi arabi (Arabia Saudita, Algeria, Iraq, Egitto, Qatar, Kuwait, Sudan, Libano e Libia) per informarli del nuovo orientamento della politica giapponese nel Medio Oriente. Infine il viceministro degli esteri, Shinsaku Hogen, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Israele a Tokio, Sytan Ronn, per informarlo della posizione nipponica.

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

IL «CASO» A CHIETI

NON HA IL COLERA la donna ricoverata

Roma, 22

Il vibrione isolato al policlinico «Gemelli» in una paziente proveniente dalla provincia di Chieti e ricoverata tre settimane fa presso l'ospedale della capitale per una crisi stenocardica e poi trasferita allo «Spallanzani», non è «colerigeno». Lo rende noto, in un comunicato, il ministero della sanità. «Con l'esame coprologico di routine praticato alla ricoverata — precisa il comunicato — è stato isolato un ceppo di «vibrione».

(Italia)

CRISI RISOLTA NELLA CONFEDERAZIONE

UIL: INTESA TRA PSI E PRI

Sei repubblicani si sono tuttavia astenuti
Confermati Vanni e la segreteria dimissionaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Poche ore sono state sufficienti al comitato centrale della Uil per porre fine allo stato di crisi che travaglia la confederazione da dieci giorni, cioè dalla riunione di Firenze. Quando Vanni, segretario generale dimissionario, ha aperto, questa mattina, i lavori in un grande hotel della capitale, la prospettiva di rientro delle dimissioni della segreteria e di riassesto del vertice confederale era già delineata. In una serie di estenuanti riunioni svoltesi nella scorsa nottata, socialisti e repubblicani si erano trovati concordi nel sostenere il documento presentato a Firenze dal socialista Rufino. I socialdemocratici invece, sia pure non senza contrasti, erano rimasti dell'opinione di far blocco sul documento presentato, sempre a Firenze, da Ravecca.

La novità, che ha permesso di sbloccare la crisi della Uil (ribadendo la validità della linea di Rimini) è stata dunque la convergenza dei repubblicani sul documento socialista, che, in merito alle modalità di elezione dei consigli di fabbrica, sostiene la necessità che i delegati debbano essere eletti per gruppi omogenei (da lavoratori addetti cioè allo stesso reparto) senza candidati prefissati. Questo documento ha ottenuto 70 voti, quattro in più dei 66 necessari, pari al sessanta per cento dei 109 membri del comitato centrale. Sei repubblicani si sono però astenuti. Alla mozione di Ravecca sono andati invece 27 voti. Sei gli assenti. A Firenze i due documenti, di Rufino e Ravecca ebbero rispettivamente 31 e 21 voti, mentre i 25 repubblicani optarono per l'astensione.

Sull'onda dell'accordo, Vanni, come si è accennato, è stato confermato segretario generale dell'organizzazione. Con lui è stata rieletta l'intera segreteria confederale forte di cinque socialisti (Rufino, Ravenna, Manfron, Tord e Benevento) tre repubblicani (lo stesso Vanni, Rossi e Querenghi) e tre socialdemocratici (Ravecca, Muci e Bertelletti). Spiegando le ragioni della decisione presa dal comitato centrale (e dell'atteggiamento repubblicano) Vanni ha, tra l'altro, sostenuto che «questa decisione è maturata nella presa di coscienza che un gruppo dirigente può gestire una organizzazione solo attraverso convergenze sulle scelte di fondo».

A questo riguardo ha ancora osservato che «esiste un preciso rapporto tra la scelta di una linea e la gestione politica, perché la ricerca di un'impostazione unitaria non premia e non deve premiare le tentazioni unanimistiche. Gli ha fatto eco Rufino, sostenendo che «il valore politico del documento di maggioranza della segreteria della Uil elimina ogni equivoco sulla natura unitaria dei consigli dei delegati e di zona. La Uil con il voto espresso propone al movimento una linea avanzata e riavvicina i tempi per l'unità».

Al di là della logica soddisfazione per l'accordo, che come ha detto questa sera Benvenuto, segretario generale dei metalmeccanici «rilancia l'azione di iniziativa della confederazione nel movimento operaio», due fatti meritano attentamente di essere analizzati: 1) l'astensione dei sei repubblicani fra i quali ci sono nomi di prestigio come il segretario confederale Paride Rossi, il capufficio stampa della UIL Batoni, il segretario generale della UIL di Ivrea Franco Sassano; 2) la decisione dei socialdemocratici di restare nella segreteria confederale, nonostante abbiamo presentato e votato un proprio documento.

L'astensione dei sei repubblicani ha un suo particolare significato in quanto è la prima volta nella vita della UIL che i repubblicani si trovano divisi in momenti importanti per la vita della confederazione. Quanto ai socialdemocratici risulta che il loro atteggiamento sia il frutto abbastanza sofferto di lunghe discussioni sorte all'interno della componente che riconosce come proprio leader Ravecca. Quest'ultimo, come del resto Muci, si è preoccupato di far notare come tra i due documenti le convergenze «siano più numerose e significative delle divergenze» e come il contrasto verificatosi tra le due posizioni non sia «netto e radicale».

«La Uil — ha detto Ravecca, cercando di inquadrare il senso delle decisioni odierne — non esce fratturata: anche con le differenze emerse saremo in grado di portare un contributo al dibattito generale». E' quanto si sono augurate la Cisl e la Cgil. Tanto una nota della segreteria della Cisl, quanto Boni, segretario generale aggiunto della Cgil, hanno auspicato che la soluzione del caso Uil possa favorire l'unità d'azione del movimento operaio in vista della unità organica del sindacato.

Gino Roberti

UN'ALTRA VITTIMA DELL'ONDATA DI RAPIMENTI CHE INVESTE IL PAESE

Industriale sequestrato davanti a San Siro a Milano

Aldo Cannavale, amministratore di un'azienda che ha rappresentanze a Trieste e nell'Udinese, è stato aggredito mentre rincasava - Escluso il movente politico

Milano, 22

Un industriale, l'architetto Aldo Cannavale, di 38 anni, è stato rapito poco dopo le 19 davanti alla sua abitazione, in via dei Sagredo a Milano. Aldo Cannavale stava rientrando a casa in automobile, come tutte le sere. Appena sceso dalla vettura, ha trovato due sconosciuti che lo hanno costretto a salire su un furgoncino grigio, che si è allontanato con le portiere ancora aperte.

La moglie in quel momento era in casa coi tre bambini il primo dei quali, Lorenzo, ha dieci anni. L'architetto, prima di essere caricato sul furgone, ha tentato di divincolarsi ed ha invocato aiuto. Abitanti della zona hanno dato l'allarme ma, quando sul posto è giunta la polizia dei rapitori non c'era più traccia. La villa dove è avvenuto l'episodio è situata in periferia, davanti all'ippodromo di San Siro, in una zona poco frequentata dove i malintenzionati hanno potuto agire piuttosto indisturbati. La villa è abitata da poche famiglie; l'architetto abita al terzo piano.

I primissimi accertamenti compiuti dagli investigatori sia sull'attività dell'architetto sia sulla sua personalità, tenderebbero ad escludere un gesto clamoroso di origine politica come altri già avvenuti in passato a Milano. Nell'azienda della quale l'architetto è amministratore unico non sono in atto vertenze sindacali di alcun genere e lo stesso Cannavale non risulta politicamente qualificato. In questa primissima fase delle indagini, quindi, gli investigatori, pur non trascurando ogni possibile movente, tendono a prendere in maggiore considerazione la tesi di un rapimento a scopo di estorsione.

Il rapimento ha avuto un testimone, un bambino di dieci anni, Sandro Audizio, figlio di un coinquilino dell'architetto Cannavale, il quale era affacciato alla finestra della sua abitazione al secondo piano della stessa villetta. Il bambino ha visto che l'uomo era aggredito ed ha gridato alla mamma: «Corri a vedere, stanno prendendo Cannavale!». Gli investigatori hanno interrogato a lungo il piccolo, ma si ritiene che il suo apporto alle indagini non possa essere troppo prezioso in quanto la visuale della palazzina è difficile dalla posizione della finestra, leggermente decentrata rispetto alla strada.

Sul luogo del rapimento la polizia ha trovato anche una boccetta con la scritta «etere etilico». Il reperto è stato affidato alla squadra scientifica della polizia che ha compiuto i rilevamenti di eventuali impronte digitali e della sostanza che la boccetta aveva contenuto. L'auto dell'architetto è rimasta davanti al cancelletto di accesso alla villetta.

Posti di blocco sono stati istituiti, ad opera della polizia, dei carabinieri e della polizia stradale, sia in città sia nella periferia, dove vengono controllate le strade che portano da Milano. Si sta cercando il furgone «238 Fiat» sul quale — secondo le prime informazioni — l'architetto Cannavale è stato fatto salire. Sul posto si trovano un magistrato, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri. Dopo la prima segnalazione erano accorsi sul posto anche funzionari dell'ufficio politico della questura di Milano, nell'ipotesi che il rapimento fosse il gesto clamoroso di qualche gruppo estremista. Ma questa tesi — come si è detto — sembra abbia perduto ogni credito dopo i primi accertamenti.

L'architetto Aldo Cannavale è l'amministratore unico della società in accomandita semplice «Algalite» che ha sede in via Leonardo da Vinci 277, a Trezzano sul Naviglio (Milano). La società, che è specializzata in articoli per pavimenti e rivestimenti, è presente con stabilimenti e suoi agenti a Cagliari, Firenze, Genova, Napoli, Putigliano (Bari), Reggio Calabria, Santa Maria Nuova (Ancona), Sedegliano (Udine), Torino e Trieste.

L'architetto è anche comproprietario, insieme al fratello Sandro, un ingegnere petrolifero, di una scuderia di cavalli da trotto, la «Mignon», che si trova nelle vicinanze dell'ippodromo di San Siro. L'architetto, insieme con il fratello, sono molto noti nell'ambiente ippico milanese anche per essere appassionati «gentlemen driver». La notizia del rapimento è stata data a Sandro Cannavale per telefono dai familiari di suo fratello.

L'ingegnere si è subito recato in via dei Sagredo per rendersi conto della situazione e per confortare la cognata. «E' un brutto momento — ha detto al telefono la moglie dell'ing. Sandro Cannavale — cercate di non telefonarci. Mio marito mi ha raccontato di non dire nulla».

(Ansa)

NELL'AUTO DEL RAPITO



Telefoto Ansa
Milano — Strano particolare nel rapimento di Aldo Cannavale: sul sedile dell'auto dell'industriale è stato trovato un giornale con le notizie sul rapimento di Paul Getty junior

INTENSA L'ATTIVITA' DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Primo voto favorevole all'amnistia fiscale

Entro oggi l'approvazione del condono: martedì l'intera legge alla Camera per la discussione - Passa al Senato il bilancio '74

Roma, 22

L'assemblea di palazzo Madama ha approvato questa sera il bilancio di previsione dello stato per il 1974 ed il rendiconto consuntivo generale per il 1972. L'approvazione del bilancio ha assorbito anche la nota di variazione presentata nei giorni scorsi dal governo, che ha, fra l'altro, aumentato il «fondo comune» per le regioni da 190 a 460 miliardi di lire con la corrispondente riduzione di capitoli di bilancio e, soprattutto, con la riduzione del fondo globale del tesoro per i provvedimenti legislativi in discussione.

Le cifre fondamentali del bilancio sono rimaste quelle contenute nel documento iniziale presentato dal governo: entrate complessive per 17.286 miliardi e 540 milioni; spese per 24.662 miliardi di lire; conseguente disavanzo di oltre 7.375 miliardi di lire. Hanno concluso l'esame del bilancio le dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza; contro, con diverse motivazioni, tutti i gruppi di opposizione.

Intensa l'attività delle commissioni alla Camera. Il disegno di legge che delega al Presidente della Repubblica la concessione di una amnistia in materia di reati finanziari è stato approvato oggi dalla commissione giustizia della Camera in sede referente. Il disegno di legge si propone di «incoraggiare» i contribuenti non in regola con il fisco, ad usufruire dei benefici previsti dal decreto legge sul condono fiscale pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» lo scorso 7 novembre e che anche oggi è stato esaminato dalla commissione finanze e tesoro della Camera.

Il disegno di legge sull'amnistia, infatti, fa cessare gli effetti penali connessi con alcune violazioni delle leggi tributarie: precisamente con i reati previsti dal testo unico 29 gennaio 1958 numero 645 sulle imposte dirette, e con quelli in materia di tasse e imposte indirette sugli affari. Il disegno di legge stabilisce che l'amnistia possa essere concessa a coloro che, usufruendo appunto del condono, si mettano definitivamente in regola con il fisco; e che abbia gli stessi limiti temporali dentro i quali ha efficacia il condono.

Quanto al decreto legge sul condono, la commissione finanze e tesoro dovrebbe approvarlo entro domani. La conferenza dei capigruppo ha fatto «scivolare» a martedì prossimo l'inizio dell'esame in assemblea, che in un primo tempo era stato fissato per domani. D'altra parte, l'assemblea di Montecitorio è ancora occupata con le misure urgenti per l'università ed altri provvedimenti.

Stamane il sottosegretario alle finanze on. Macchiavelli ha annunciato alla commissione che il governo, dopo aver valutato attentamente gli emendamenti proposti dai vari partiti, era disposto a rivedere la formulazione di alcuni articoli del decreto legge ed in coordinamento di alcuni altri, particolarmente per quanto riguarda i redditi maggiori; i redditi minori da lavoro dipendente (con revisione sia dei periodi di accertamneto sia delle quote di imposta da abbandonare) il trattamento delle società tassabili in base a bilancio e quello relativo alle imposte indirette e all'Ige.

Inoltre la commissione trasporti, poste e marina mercantile ha approvato oggi in sede legislativa, nello stesso testo del Senato, il disegno di legge che aumenta gli organici del personale dipendente dall'azienda autonoma delle poste e dall'azienda di stato per i servizi telefonici.

A NUOVO RUOLO il «caso Messaggero»

Roma, 22

Le sezioni civili unite della cassazione hanno rinviato a nuovo ruolo l'esame del ricorso con il quale nella vertenza riguardante la cessione di una parte della proprietà della società editrice «Il Messaggero», era stato richiesto il «regolamento di giurisdizione».

(Ansa)

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE CARRARO

Antimafia: conclusioni entro il prossimo giugno

Relazioni sulle strutture giudiziarie e sui politici

Roma, 22

Il punto sulla situazione e sui tempi dei lavori della commissione antimafia è stato fatto dal presidente della stessa commissione, sen. Carraro (DC), nel corso di una conferenza stampa. Carraro ha detto che i lavori dell'antimafia sono alla «stretta finale», infatti essa porterà al Parlamento le sue conclusioni entro il giugno dell'anno prossimo. Prima di Natale i senatori DC Follieri, e Bertola presenteranno alla commissione le relazioni sulle strutture giudiziarie e sui rapporti tra mafia e potere pubblico, che saranno discusse dalla commissione dopo le ferie natalizie.

Successivamente la commissione esaminerà la relazione comunista Chiaromonte sulle condizioni socioeconomiche siciliane. Ancora in fase di studio, invece, le relazioni di Nocosia (MSI) che esamina la mafia nel suo sviluppo storico, e quella del socialista Zuccalà sui rapporti tra mafia e gangsterismo americano, in relazione soprattutto al contrabbando della droga e del tabacco. I tempi di lavoro sono stati discussi e messi appunto nella riunione che l'antimafia ha tenuto ieri sera, in particolare è stata valutata la possibilità di tenere ferma la scadenza per la presentazione della relazione finale al Parlamento.

Comunque non si debbono prevedere svolte clamorose o notizie sensazionali — ha precisato ancora Carraro — perché il lavoro è ormai nella fase di raccolta dell'ingente documentazione reperita in 9 anni di lavoro, sotto la presidenza del senatore Rafundi, prima, e dell'on. Cattini, poi: ora tutto questo materiale deve essere attentamente elaborato e valutato, «soppesato nella sua aderenza alla realtà delle situazioni».

(R. R.)

EMERGE UN ALTRO GRAVE ELEMENTO NELLE INDAGINI SULLE «TRAME NERE» DELLA SPEZIA

I NEO-FASCISTI CERCAVANO SILENZIATORI PER PISTOLA

Un artigiano fu avvicinato a tale scopo a Ortonovo - Sopralluogo degli inquirenti in Versilia

La Spezia, 22

Il prof. Giampaolo Porta Casucci, colui che era in possesso del «dossier» sulla «trama nera», ed un giovane che potrebbe essere Santo Rampazzo, anche lui arrestato, tentarono di farsi costruire numerosi silenziatori per pistola da un meccanico di Ortonovo. L'hanno accertato ad Ortonovo due giornalisti: la conferma è venuta, infatti, dallo stesso meccanico al quale il prof. Porta Casucci e l'amico si erano rivolti: Giuseppe Lavaggi, 35 anni, titolare di una officina meccanica di Ortonovo (La Spezia) dove lavorano quattro operai.

L'officina è ubicata in un capannone metallico a fianco della linea ferroviaria Genova - Roma ed a pochi metri dalla Aurelia. «Sì, è vero — ha detto Giuseppe Lavaggi senza esitazione — sarà circa un anno fa. Ero qui in officina quando è arrivato il dottore che mi presentò lo sconosciuto come un suo amico, funzionario della Nato, che doveva chiedermi qualcosa d'importante. Poi parlò il giovane: mi confermò di essere della Nato e mi disse che stava cercando un'officina che costruisse un grosso quantitativo di silenziatori per pistole. Io esitai un po'; non avevo mai costruito cose del genere, e dissi che per farli sarebbe stato necessario avere i disegni perché io non conoscevo simili aggeggi. Il giovane rispose che non avrei dovuto preoccuparmi: i disegni li avrebbe procurati lui. Poi mi chiese quale sarebbe stato il prezzo del lavoro».

Giuseppe Lavaggi ha poi proseguito «mentre parlavo dei disegni, però, mi è venuto un dubbio. Possibile, pensai, che un funzionario della Nato venga proprio a cercare me, un modesto artigiano, per costruire cose del genere? Mi sembrò una cosa piuttosto strana ed allora cercai di tirarmi fuori: cercai delle scuse e declinai l'incarico. Da allora non vidi più il giovane amico del dottore».

A questo elemento inedito nella vicenda dei neofascisti fa seguito, oggi, la notizia che l'inchiesta sull'organizzazione di estrema destra «Rosa dei venti» si è spostata nuovamente anche in Versilia. Questa mattina, scortato dai carabinieri ed accompagnato dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova dott. Nunziante, è giunto a Viareggio il prof. Giampaolo Porta Casucci. Sul motivo di questo trasferimento gli investigatori mantengono il massimo riserbo. Secondo alcune voci si starebbero cercando depositi di armi o facendo sopralluoghi con qualche eventuale confronto.

Si è poi appreso che, durante la sosta a Viareggio, gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo in un magazzino di materiale edile. Sembra che, sempre a Viareggio, il magistrato abbia fatto indagini anche in merito alla presenza nel porto viareggino di una imbarcazione, lunga una decina di metri, un piccolo panfilo che Casucci avrebbe acquistato da uno svizzero.

Successivamente gli inquirenti si sono recati a Ortonovo, la località di residenza del medico spezzino. Il magistrato, sempre accompagnato da Porta Casucci, ha ascoltato alcuni testimoni. Non si sa quali circostanze gli interrogatori abbiano interessato.

(Ansa)

LA FNSI PROTESTA per giornalisti condannati

Roma, 22

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La Federazione nazionale della stampa italiana ha fatto pervenire al presidente del Senato, sen. Giovanni Spagnolli, al presidente della Camera, on. Sandro Pertini, al presidente del consiglio dei ministri, on. Mariano Rumor e al ministro guardasigilli, sen. Mario Zagari, il seguente telegramma, a firma del presidente Adriano Falvo e del segretario nazionale Luciano Ceschia: "Federazione nazionale stampa italiana, appresa la condanna inflitta al giornalista professionista Fulvio Grimaldi, direttore responsabile del quotidiano "Lotta continua" e la conferma della condanna a carico del giornalista professionista Francesco Parmeggiani, direttore del periodico "Meridiano" di Trieste, in entrambi i casi per reati di opinione, esprime, ancora una volta, vivissima preoccupazione per sentenze che — tuttora emesse in applicazione di leggi anacronistiche e in contrasto con garanzie costituzionali — rappresentano grave pesante condizionamento per lo esercizio della libertà di stampa. Federstampa rinnova istanza al Parlamento e al governo per la sollecita riforma delle norme legislative cui urgenza è confermata da numerose iniziative parlamentari già presentate».

(Ansa)

TERZA GINNASIO

PENSO che molte persone conservino ancora in un vecchio album o in qualche ampia busta un po' sgualcita, le fotografie di scuola. La «classe» schierata su tre file davanti all'obiettivo del fotografo: davanti, seduti, i primi, con al centro il preside ed il professore capoclasse dietro, in piedi su di un rialzo, gli ultimi.

Alcuni, più fortunati, potranno così avere sottocchio le immagini dei compagni di ogni anno scolastico. Io invece, ne possiedo soltanto tre: quelle della seconda e della quinta ginnasio, e quella della seconda liceo.

A rivedere queste foto di classe — i volti dei miei compagni, del mio passato — mi vengono per forza in mente immagini oleografiche da dagherrotipo — Pascoli, l'«Aquilone», per non parlare del «Cuore» deamicisiano — mentre invece i ricordi di quegli anni devono essere vivi, dinamici, perché sono quelli del momento più intenso, più fervido della nostra esistenza.

Per questo forse preferisco soffermarmi su altre classi della mia vita di studente al ginnasio-liceo «Dante Alighieri». In cui le fisionomie dei miei compagni perdono forse i contorni d'una realtà definita per acquistare i tratti conferiti allora dalla mia mente di ragazzo che ritrovo intatti nella memoria. E questo fenomeno di inconscia caratterizzazione si accentua man mano che vado a ritroso con gli anni. Perciò, oggi, quando voglio rammentare particolarmente una classe, non scelgo la terza liceo — tappa favolosa della mia prima giovinezza, stagione scolastica resa intensa da avvenimenti essenziali, ma concreti — la coscienza dell'ultimo anno di scuola, lo sport, la mia prima ragazza «vera», non più vago «flirt» d'adolescente — non mi soffermo su questa annata magica proprio perché troppo vicina, non del tempo — purtroppo — ma nella sua concretezza nitida, precisa, alimentata dai compagni che continuo ad incontrare nelle vie cittadine.

Preferisco invece ritornare alla terza ginnasio, soffusa da un alone particolare perché in quell'anno ho cessato forse d'essere bambino.

E perché in quella classe c'erano stati dei tipi davvero formidabili. Naturalmente, non alludo ai più bravi, ai più diligenti, ma a quelli più sportivi. Ai più forti. E mentre in seconda ancora la supremazia era stata giustamente condivisa tra Kenneth — il ragazzo inglese — e me, in terza questo equilibrio si era visto minacciato dalla venuta di alcuni nuovi elementi, provenienti da altri istituti o semplicemente ripetenti. Da Umberto, per esempio, o da Decio — romanticamente soprannominato «Manzo» per la mole, inconsueta in ragazzi della nostra età.

Alla fine avevamo formato una specie di gruppetto d'eletti — i «quattro moschettieri» — e, legati da un reciproco patto di non aggressione, imperavamo incontrastati sui compagni: un solo personaggio non aveva voluto assoggettarsi al nostro dominio, e non avevamo potuto insistere troppo, perché, in realtà non ci era per nulla inferiore in forza e combattività. E ci era costato uno sforzo non indifferente ammetterlo, perché non si trattava di un ragazzo, come noi, ma di una fanciulla.

Forse il termine non era del tutto appropriato per Ave, alta quanto noi, robusta, con un volto che la frangetta ed il taglio di capelli alla «garçonne» facevano sembrare ancora più tondo. Era stata «raggiunta» dalla mia classe, dopo aver ripetuto più d'un anno. Ma oltre alla sua indubbia robustezza, era stato il suo carattere indomito ad incutere rispetto. Destinata a diventare più celebre di tutti, attrice di prosa di fama europea, rinomata oltre che per la sua bravura, anche per la sua cordialità spontanea, quasi bonaria Ave non lasciava certo presagire quest'aspetto del suo carattere, e la fama che la circondava allora al «Dante» era dovuta specialmente al fatto che non esitava mai a «rimboccarsi le maniche» per fare a pugni con i maschi più prepotenti.

Accanto ad Ave — o meglio, dietro di lei — c'era tutto un gruppo di ragazzine. Santina — la prima della classe — Flavia — dai capelli biondi chiarissimi — e specialmente un terzetto di «fanciulle in fiore» che accentrava l'attenzione generale, formato da Laura e dalle due Clare — la prima bionda con occhi azzurri, la seconda snella, longilinea, con una fossetta nel volto fino ed espressivo. Abitavo abbastanza vicino a lei e quasi insensibilmente, quella primavera, avevo preso l'abitudine di accompagnarla a casa. Naturalmente c'erano sempre con noi l'altra Clara e Bruno, l'amico fedele.

Ma poco a poco mi ero accorto che gli altri due non contavano, e così, un mattino, avevo preso la grande decisione di allungare il solito percorso che seguivo per andare al ginnasio, facendo un giro più lungo per passare sotto la casa di Clara. Il quarto giorno l'avevo incontrata, proprio davanti al suo portone, e da allora, per tacita intesa, ogni mattina, ci ritrovavamo lì, e chi arrivava primo aspettava. I discorsi, esauriti gli avvenimenti essenziali riguardanti la scuola ed i compagni, i compiti e lo sport, passavano insensibilmente ad argomenti più personali, sfiorando quasi le grandi parole — che allora spaventavano i ragazzi: perché eravamo timidi, e il solo fatto di prendere talvolta a braccetto la fanciulla mi faceva sentire audace e spregiudicato.

I giorni erano trascorsi, sgranandosi sempre più velocemente in quella lontana, favolosa primavera, costellati ogni tanto da qualche avvenimento importantissimo: incontri di pallacanestro tra varie classi, l'indisponibilità contemporanea dei due portieri della squadra di calcio dell'istituto che mi aveva permesso di debuttare a tredici anni nella rappresentativa del «Dante», la prima vittoria in un torneo di tennis...

Tutti eventi eccezionali, che hanno contato tanto nella mia vita.

Solo i ricordi di Clara mi fluttuano vaghi ed appaiono sfumati, verso la fine di quell'anno scolastico. — Un ritorno da Opicina, dopo la «Festa degli alberi» — e ci tenevamo per mano, parlando poco, con un senso di inspiegabile felicità. O quella domenica mattina, al bagno Excelsior, la svelta figuretta della fanciulla, nel corto costumino da nuotatrice... o erano state più domeniche, perché talvolta la rammento insieme alle compagne, Laura, Sandra, che parevano goffe accanto a lei; e talvolta invece mi pare che eravamo soli... La mattina, per andare a scuola... A mezzogiorno, tornando a casa... Immagini confuse che si sovrappongono, deformate forse dal sentimento, allora incompreso, inconscio, che solo dopo anni ho potuto evidenziare.

L'anno seguente non era più in classe con noi, i suoi l'avevano trasferita alle Magistrali. Ma allora ero certo di poterla ritrovare, di riallacciare quel dialogo meraviglioso, appena iniziato, troppo presto interrotto.

Troppo bruscamente interrotto.

Clara era morta, prima ancora di avere acquistato coscienza del dono meraviglioso della giovinezza, del mattino fiorito che illumina una volta sola la vita dell'uomo.

Forse per questo i miei ricordi sono imprecisi: la realtà non ha fatto a tempo a definirli. Rimangono come sospesi, tenui contorni d'un sogno interrotto. Di un sentimento che aspetta ancora la sua definizione, e che forse per questo mi rimane vivo e presente.

Spiro Dalla Porta Xidias

LA STORIA DELLA CHIMICA: UN VIAGGIO LUNGO E AFFASCINANTE

Cannizzaro rivendica a Karlsruhe la gloria e il genio di Avogadro

Dall'ipotesi molecolare del piemontese alla tavola periodica degli elementi di Mendeleev
Il viaggio in Italia dell'irlandese Robert Boyle e l'incontro con la scuola di Galileo Galilei

Amedeo Avogadro e Stanislao Cannizzaro: due grandi italiani che aprono nuove vie alla chimica, la scienza che pare oggi sfuggita al nostro controllo e che ogni giorno più ci diventa nemica. Al genio del piemontese si deve l'ipotesi molecolare per molti anni ed erroneamente attribuita al francese Ampère: al siciliano il «merito di aver recuperato dalla polvere degli archivi i preziosi scritti del troppo modesto chimico torinese».

Avventurosa la vita di Stanislao Cannizzaro che, giovanissimo, al primo congresso internazionale di chimica, a Karlsruhe nel 1860, rivendica la gloria e il primato di Avogadro e afferma il diritto degli italiani di vivere liberi e uniti nella loro terra per tanti secoli frantumata e soggetta a dominatori stranieri. Agli scienziati di molti paesi il siciliano spiega il valore della teoria molecolare che completa e conclude la teoria atomica dell'inglese Dalton.

«Avogadro fece ordine nelle molecole e permise di capire la distinzione fra atomi semplici e atomi combinati, ovvero fra atomi e molecole. Ma quant'è piccola una molecola? Quante ve ne sono in un litro di gas, alla normale pressione atmosferica? I chimici hanno eseguito esattamente questi calcoli, basandosi sulla teoria del professore di Vercelli. In un litro di gas vi sono qualcosa come 25.000.000.000.000.000.000 molecole. Per avere delle dimensioni di una molecola di acqua, si dirà che — se si ingigantisse una goccia fino alle dimensioni dell'intero globo terrestre — ciascuna molecola contenuta in quella goccia di acqua avrebbe la grandezza di una piccola mela».

Schiacciata dai napoletani la rivoluzione siciliana del 1848, anche Cannizzaro è condannato a morte ma riesce a fuggire e si rifugia in Francia. Nel 1851 torna in Italia e insegna chimica nel collegio nazionale di Alessandria prima e all'università di Genova dopo. Nel 1861 lascia il Piemonte ed è sua la cattedra di Palermo. Dieci anni di ricerche ed è poi, nel 1871, la nomina a senatore e la cattedra romana e a Roma fonda, nella famosa via Panisperna, il primo moderno laboratorio chimico d'Italia. Nella stessa via Panisperna molti anni appresso Enrico Fermi e altri giovani scienziati apriranno la via alla nostra era atomica.

Queste e altre vicende dell'affascinante storia della chimica sono narrate con efficacia da Giancarlo Masini, studioso di ottima preparazione scientifica e giornalista di largo nome.

«Gli architetti delle molecole» (Giunti e Centro Internazionale del libro, Firenze) meritano il giudizio del premio Nobel Giulio Natta: «L'impressione che ho riportato, leggendo quest'opera, è che l'autore abbia compiuto, con notevole perizia, lo sforzo di inquadrare storicamente i risultati scientifici, presentando le figure dei grandi chimici del passato in modo da coglierne gli aspetti più umani» e «ha scelto — in questa passeggiata — i personaggi più indicativi a far risaltare la stretta interconnessione fra scienza e società».

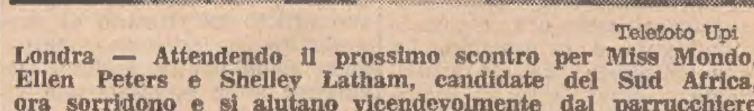
Masini, che è stato per alcuni anni assistente all'Università di Firenze, si cala nei suoi «eroi» con chiarezza e amore: il passato lontano e vicino rivive limpido e così il libro avvince come una favola, una bella favola che è invece realtà, la realtà dell'uomo che conquista faticosamente la verità, cade e si rialza. Si illude di essere il padrone del mondo, spesso è schiacciato mai vinto.

«Nell'epoca in cui viviamo le cognizioni scientifiche raddoppiano ogni sette anni; quelle della chimica ogni cinque , e non esiste nessun campo dell'attività umana in cui, in qualche modo, la chimica non sia presente con le sue conquiste e i suoi prodotti» e anche con i suoi danni, dall'inquinamento delle acque a quello atmosferico. Molte le conquiste e molti i danni e quando la scienza dimentica l'uomo diventa la sua nemica con le conseguenze che conosciamo, e da tempo.

Padre della chimica moderna è l'irlandese Robert Boyle al quale si deve l'esatta definizione della «nuova» scienza e l'abbandono delle antiche teorie alchimistiche. Boyle studia anche in Italia, a Firenze ha contatti con la scuola galileiana della quale assimila la metodologia scientifica. Un passo dopo l'altro e sono nomi illustri a cui è legato il progresso della chimica: Paracelso e van Helmont, Edme Mariotte e Daniel Rutherford, Lavoisier e Priestley, Henry Cavendish, Dalton e Gay-Lussac, Pierre e Marie Curie e Niels Bohr. Altri chimici — di ieri e di oggi — meritano la nostra ammirazione e fra essi Dimitrij Mendeleev che a Karlsruhe ascolta emozionato la relazione di Cannizzaro e a trentacinque anni pubblica la sua famosa tavola periodica degli elementi.

«Gli elementi esistenti in natura allo stato attuale sono 92: sono stati tutti scoperti e tutti hanno trovato una perfetta collocazione nella lista di Mendeleev. Ma i chimici della nostra epoca sono andati più oltre. Applicando le leggi e le conoscenze delle disintegrazioni nucleari sono riusciti a creare elementi che in natura non esistono più, così l'elenco si è allungato di molti membri. L'elemento numero 101 è stato battezzato mendelevio, in onore del grande scienziato russo». Un libro, questo del Masini, che è davvero un lungo, meraviglioso viaggio nel tempo e appassiona pagina dopo pagina. Un quadro dagli splendidi colori non una fotografia piatta: meglio, un grande arazzo che si guarda scena dopo scena e arrivati al termine si ricomincia nuovamente a guardarlo.

Gaspare Gresti



Telefoto Upi

Londra — Attendendo il prossimo scontro per Miss Mondo, Ellen Peters e Shelley Latham, candidate del Sud Africa, ora sorridono e si aiutano vicendevolmente dal parrucchiere

Il cinema ha acquistato una nuova attrice, e per di più nobile, Nina van Pallandt. L'affascinante Nina, danese, è riuscita ad ottenere un ruolo notevole nel film di Robert Altman «Il lungo addio», un thrilling poliziesco tutto mozzarespiro

RADIOGRAFIE LETTERARIE DI ATTUALITA': UNA VITA - SENILITA' - LA COSCIENZA DI ZENO

Epifania del linguaggio in Svevo

2.

Il protagonista di «Una vita» è un giovane che finiti gli studi abbandona il paese di origine. In città, il lavoro arido della Banca frustra senza tregua i suoi sogni letterari. La campagna, la madre, l'infanzia, le ambizioni letterarie sono la dimensione del rifugio, del sogno, quindi «dell'immaginario»: «I suoi sogni sempre cominciavano col ricamare sul reale per poi allontanarsene completamente», «Aveva sognato di aver preso sul serio i consigli di Macario e di aver agito (corsivo dell'autore) con Annetta». La timidezza che gli impedisce di parlare e di agire è sintomo della sua incapacità di espressione, del suo confinamento nell'«immaginario».

Dimensioni del reale

La città, il lavoro, l'amore (dimensioni del reale) lo deludono; egli cerca riparo dalla dimensione frustrante della realtà nel sogno. Abbiamo allora i sogni compensatori, anche essi legati esplicitamente all'infanzia. Quando Annetta, la donna amata s'allontana fingendo quasi di non riconoscerlo: «egli si sentì più solo e più infelice di prima. Sentiva quanto lontano egli si trovasse da lei. Non v'era più via aperta al ritorno: egli rimaneva povero e abbandonato nella vita». Il contatto non è avvenuto, la frustrazione persiste, allora subentrano i sogni.

«Dormì profondamente e fece un sogno fantastico come non ne aveva più fatti dalla sua infanzia. Cavalcava per l'aria su travi di legno, camminava a piede asciutto sull'acqua ed era signore di un vasto paese». Dopo il naufragio amoroso anche la posizione in Banca si deteriora; viene trasferito alla Contabilità «gl'impiegati la chiamavano la Siberia perché di spesso dalle altre sezioni vi erano mandati per punizione», e come se non bastasse «Era un comando, non una proposta, mentre di solito i trasferimenti alla contabilità si facevano solamente col consenso degli impiegati a cui si proponevano». Con la città era stato in conflitto fin dal primo giorno, vi si sentiva esiliato: «Non credere, mamma, che qui si stia tanto male; son io che ci sto male! Non so rassegnarmi a non vederti, a restare lontano da te... Di più ho veramente bisogno di respirare la nostra buona aria pura... Qui respirano certa aria densa, affumicata... greve,». Lo scontro col fratello di Annetta che gli pare voglia tentare di ucciderlo è decisivo. Si sottrae al duello non per paura della morte, anzi, il proposito che lo porta al suicidio è dovuto proprio ad una volontà precisa di «convincere Annetta che ella sul suo conto si ingannava. Le avrebbe scritto una lettera, un addio da moribondo. Si trovava con la penna in mano dinanzi al suo tavolo, ma non gli riusciva di vergare una parola. Ancora una volta alla ribalta la sua incapacità alla parola. Il confinamento nel gesto è infatti confinamento nell'averbale. Questo è il regno dell'«immaginario», qui il sogno imperversa: «Nella sua vita di sognatore il sogno non lo aveva posseduto giammai così interamente (...). Avrebbe avuto bisogno di riflettere ma sognava irresistibilmente (...). Oh! quanta buona calma in quel cimitero ch'egli sognava verde e riscaldato dal sole». Il suicidio è visto come «liberazione, via per divenire superiore», «rinunzia che aveva sognata», insomma modo per rinunciare a quella vita che «egli si sentiva incapace» di vivere. Il suicidio, in quanto ritorno al grembo della terra, della madre è regresso, ma nell'ambito di una personalità ostacolata dalla timidezza è progresso, anche se lieve. E' volontà, benché diretta alla calma del cimitero, è volontà anche se di morte, in quanto la soluzione è intravvista come possibilità di dominare il desiderio di vivere che porta solo alla lotta.

La storia di «Una vita» è compresa tra due lettere. La prima, in apertura, è indirizzata da Alfonso alla madre. La seconda, in chiusura, è scritta dal titolare della ditta presso cui Alfonso lavorava, al notaio di famiglia. La prima è tutta nostalgica, imperniata sul leitmotiv dell'invocato ritorno: «Non ti pare, mamma, che sarebbe meglio che io ritorni? (...). Non farei meglio di ritornare a casa? (...) Questi i miei affanni, e con una sola parola tu puoi annullarli. Dilla e in poche ore sono da te. (...) mi pare quasi di avere ottenuto il permesso di partire e vado a prepararmi». Qui gli pare di avere ottenuto il permesso per quel ritorno che poi mette in atto alla fine. Si ha silenzio alla fine in quanto tutto era stato detto all'inizio. Questo è un dato tipico della maniera di Svevo. Porre all'inizio un fatto vitale alla struttura del racconto e riagganciarvisi alla fine.

Così, la partenza, il ritorno dato per scontato già dall'inizio si avvera, è ripreso alla fine. Anche in «Una vita» e in «Senilità», si reperisce la stessa struttura clinica che generalmente era ritenuta prerogativa de «La coscienza di Zeno». La rinuncia a lottare per la vita implicita all'inizio è esplicitata alla fine. In un'atmosfera che è per lo più di frustrazione non mancano però brevi episodi di aggressione, riscontrabile in tutti i campi. E' così che in ogni opera assistiamo al succedersi delle fasi di frustrazione, aggressione, regresso-progresso, ma rilevando che in ognuna di esse si può rintracciare, come illustrato nello schema precedente, che una delle fasi domina a scapito delle altre. Si ha così il ripetersi del loro ciclo nell'ambito di ogni singola opera e nell'ambito del più vasto insieme rappresentato dalla trilogia. Le parti della trilogia sono infatti collegate tra loro dalla fase del regresso-progresso.

Avevamo parlato di aggressione, vediamone alcuni esempi. Verso l'innamorata: «La costrinse bruscamente, frettoloso e brutale»; verso i colleghi «la ira però lo vinse», verso il fratello di Annetta: «Si gettò sulla figurina mingherlina, trattenne la mano levata in atto di minaccia e afferrò Maller per il collo». Anche sul padre di Annetta e titolare della ditta presso cui egli lavora si riversa la sua violenza in seguito all'umiliazione, alla frustrazione causategli dal trasferimento. Ma incapace di percorrere fino in fondo questa strada, rivolge la violenza, l'aggressione contro se stesso. E siamo come abbiamo già detto, al momento del regresso-progresso. Il suo gesto però, sebbene al di qua della parola, abbiamo visto cosa significa. Lo stadio del verbale sarà reperibile solo a conclusione della trilogia. Dopo il regresso-progresso di Alfonso, passando all'esame del secondo romanzo «Senilità» notiamo che il ciclo riprende. Anche Emilio è un frustrato, ma si riscontra una situazione di progresso: egli gode, per esempio di una «reputazioncella letteraria». In «Una vita» vedevamo Alfonso, inquieto e sognatore affrontare tutte le tappe importanti nella vita di un uomo: la carriera, l'amore, la società. In senso lato, si trattava di una vita per breve che fosse: gli appuntamenti, i momenti che contano c'erano tutti anche se si registrava una sconfitta globale. L'impossibilità a superare gli ostacoli, le prove della vita che portano alla maturità, conducono Alfonso come logica conseguenza alla rinunzia, al suicidio. In «Senilità» lo spazio narrativo è occupato dall'esperienza amorosa di Emilio. In ogni singolo momento l'individuo è presente con tutta la sua storia: qui in primo piano si registra appena la sua esperienza amorosa. Entro questo singolo aspetto noi assistiamo al compimento di tutta la sua esperienza vitale. Alle spalle di Emilio c'è Alfonso con tutta la sua frustrazione di una vita grigia, che nel caso di Emilio si intravvede appena, è appena suggerita. Non un Alfonso suicida ci ritroviamo di fronte ma un Alfonso che, sotto le spoglie di Emilio, è giunto a 35 anni, scrivendo, benché con mediocre successo l'opera soltanto vagheggiata da Alfonso. La figura della madre è qui sostituita dalla sorella, ma di fatto, nulla è cambiato: «ella viveva per lui come una madre dimentica di se stessa». Emilio, come Alfonso trentacinquenne, non ha ancora vissuto: «egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si ritrovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amarezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di se stesso e della debolezza del proprio carattere piuttosto sospettata che saputa per esperienza (...). Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, «L'avvenire per lui era ancora "a venire", ma quando arriverà, egli si chiamerà Zeno»: egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività. Viveva sempre in un'aspettativa, non paziente, di qualche cosa che doveva venirgli dal cervello, arte, di qualche cosa che doveva venirgli dal di fuori, la fortuna, il successo, come se l'età delle belle energie per lui non fosse tramontata». Alfonso, invece, uccideva i suoi sogni, fuggiva l'amore, la vita, la realtà. Prima di cominciare parlava già di tornare; nella lotta «lo avevano attirato (...) era entrato nella lotta perché non gli era stato concesso di uscirne del tutto».

Un volto femminile

Il fluire della vita in aspettativa, si arresta di fronte alla realtà di un volto femminile, quello di Angiolina che è femmina, sensi, salute; tutta viva e reale, insomma: «Ebbe il sentimento che da tanti anni non aveva provato, di comporre, di trarre dal proprio intimo idee e parole». Allora la vita gli appare sotto «un aspetto strano, indimenticabile, di pausa, di pace». E' strano che, dopo la lunga stasi dell'aspettativa, alle soglie di un viaggio verso un'avventura amorosa, Emilio usi il termine "pausa". Possiamo spiegare come questa contraddizione venga giustificata dalla figura del cerchio. Ora, alla circonferenza, possiamo omologare l'esperienza amorosa nel suo divenire, al cerchio la stessa esperienza, come fatto concluso.

Annabella Divissich

(Continua)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Anatomia di Wagner

Il direttore dell'Atlantis Verlag di Zurigo, che nel 1956 aveva pubblicato un grosso volume su Wagner del dottissimo studioso di storia della musica (e in particolare del grande lipsiense) Curt von Westernhagen, gli suggerì, parecchi anni più tardi, di rielaborare l'opera, da lui ritenuta troppo ricca di digressioni documentarie e rivolta a lettori con una certa conoscenza dell'argomento, per renderla più accessibile alla generalità e più adatta al tempo presente. Ne è risultato il libro che abbiamo dinanzi, più cronologico-biografico: «Wagner» di Curt von Westernhagen, edizioni Accademia.

Non diremmo però che esso non presupponga pure una discreta padronanza della materia da parte del lettore. Giacché l'Autore — questa la nostra impressione — ha trattato piuttosto fuggevolmente i dati essenziali sulla vita e sulle composizioni di Wagner, per soffermarsi invece su fatti ed episodi meno noti, venuti alla luce attraverso lettere e documenti recentemente scoperti, taluni ancora inediti, e che quindi costituiscono delle gustose primizie.

Il Westernhagen ci tiene molto a smontare certe opinioni correnti su Wagner, come per esempio quella secondo cui egli sarebbe stato un seguace di Bakunin (p. 156) e un rivoluzionario. Egli ha chiarito anche i rapporti tra Wagner e Meyerbeer: non è vero che questi si sia comportato male verso Wagner e che l'avesse contro di lui, come generalmente si dice: il diario di Meyerbeer lo smentisce. Anche il tanto criticato — secondo il Westernhagen, presunto, singolare — antisemitismo di Wagner è in questo libro ridimensionato, anzi, indirettamente, negato: negato proprio dal figlio di un rabbino, il primo direttore del «Parsifal» Hermann Levi (p. 661).

A lettura ultimata, si è presentato vivissimo agli occhi del nostro spirito un ritratto di Wagner artista e uomo di una grandezza incomparabile. La sua grandezza come artista è riconosciuta da tutto il mondo. Il nostro biografo la mette ancora più in rilievo. Ma la grandezza di Wagner come uomo, ci voleva un appassionato suo ammiratore, quale è il Westernhagen, per farla risaltare!

Quante volte si fa carico a Wagner di aver agito male verso la prima moglie Minna! Ebbene: nel presente volume troviamo citati molti squarci di lettere e altri documenti da cui si vede quanti pensieri e preoccupazioni e parole affettuose egli ha per lei. Ed è ripetutamente dimostrato, sempre sulla base di dati indiscutibili, il raro sentimento di amicizia, «non misurabile con il metro comune», ch'egli nutriva per Liszt. Anche il suo comportamento verso Bülow è — osiamo dire — leale. Bülow, quando aveva chiesto la mano della figlia Cosima a Liszt — lo si deduce da una strana lettera che egli scrisse a quello scopo — presentiva ch'essa non sarebbe rimasta per sempre sua. E fu Cosima forse la prima a intuire che fatalmente doveva unirsi a Wagner. E Wagner restò fino all'ultimo in ottimi rapporti con Bullow.

Quanto sono simpatici certi tratti quasi fanciulleschi del temperamento di Wagner, che Westernhagen mette in luce! I suoi slanci di entusiasmo anche per i suoi lavori, seguiti a volte da profonde depressioni; e il modo ingenuo di amministrare il suo denaro, d'illudersi su dei guadagni, d'altronde più che meritati, che poi si trasformavano in debiti! Si accusa Wagner di aver sfruttato amici e conoscenti e soprattutto il re di Baviera. Ma cosa non ha fatto per procurarsi da solo quanto gli occorreva! Quanti viaggi faticosi, quanti concerti dati a malincuore per incassare qualche soldo, quante notti insonni, tormentato dall'assillo di non saper come assolvere i suoi impegni! Gli mancava proprio il bernoccolo degli affari.

Un avvenimento che danneggiò molto il concetto che il mondo si poteva fare di Wagner, è il famoso voltafaccia di Nietzsche. Il Westernhagen aveva già nel precedente volume esaminato attentissimamente e con grande senso di umanità e simpatia il pietoso caso. Qui gli dedica pure molte pagine. Descrive i vari cordialissimi incontri dei due grandi uomini, riferisce moltissime frasi di Nietzsche rivelatrici del suo enorme, sempre crescente entusiasmo per Wagner, e finisce col far coincidere il radicale mutamento dei sentimenti e dei giudizi di Nietzsche con i primi sintomi della sua tragica malattia mentale.

Il testo di questo «Wagner» di Curt von Westernhagen comprende ben 680 pagine, ed è suddiviso in 8 capitoli. Fanno seguito una tavola cronologica della vita e delle opere di Wagner, le citazioni abbreviate usate nel testo, un elenco delle opere e l'indice dei nomi.

In quanto alla traduzione italiana, il linguaggio ci è sembrato in generale buono e scorrevole, ma, non avendo a disposizione l'originale tedesco, non garantiamo che non vi siano degli errori di interpretazione.

Nonostante ciò, consigliamo in piena coscienza la lettura, anche nella versione italiana, di questo libro interessantissimo: il Westernhagen ci ha dato — come si legge nel risvolto della copertina — una personalità umana spirituale e artistica di Wagner da prospettive moderne, e ha descritto le vicissitudini della sua vita tormentata e avventurosa con la massima limpidità.

Guido Janni

A «Epoca» e al «Piccolo» il Premio del Brandy

Le commissioni giudicatrici del X premio giornalistico del «Brandy italiano» presiedute dal dott. Ugo Martegani per la parte giornalistica e dal maestro Luigi Carnacina per la parte gastronomica, hanno proceduto all'esame dei 94 articoli e delle 175 ricette partecipanti al concorso.

Al termine dei lavori, le commissioni hanno proclamato vincitori: per la sezione «Il Brandy nella storia e nel costume italiani» il 1.o premio è stato assegnato al giornalista Piero Fortuna per un articolo apparso su «Epoca», il 2.o premio è andato al giornalista Pasquale Palma per un articolo apparso sul «Roma». Per la sezione «I pionieri del Brandy italiano» il 1.o premio è stato vinto da Franco Zingales con un articolo su «Il Piccolo», mentre il secondo premio è stato vinto da Enrico Malatesta per un articolo apparso su «Il Tempo».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE PERDURA LA CARENZA DI BENZINA E GASOLIO

Fonte di preoccupazione anche l'energia elettrica

Intervento della Federazione regionale degli industriali
Rassicuranti dichiarazioni della sede locale dell'Enel

Ci stiamo avviando verso la fine dell'anno all'insegna di una situazione estremamente delicata. Dopo la già accennata carenza di benzina, gasolio e kerosene, ora si vive sotto la costante minaccia di una riduzione dei rifornimenti di energia elettrica, che verrebbe a interessare il commercio, il turismo e le attività produttive.

Dei timori, più che giustificati, che tale situazione indubbiamente provoca, si è fatta portavoce ieri la Federazione regionale degli industriali con un documento che è stato presentato all'assessore regionale all'industria e commercio. La nota sottolinea che già attualmente si sono verificati inconvenienti dovuti per lo più a variazioni di tensione, per le quali le aziende utenti non hanno ricevuto alcun preavviso. Tali variazioni, superiori allo scarto di tensione indicato dall'Enel, comportano danni ai macchinari, quando addirittura non provocano il deterioramento del prodotto, come nel caso della industria plastica. Inoltre vi è un evidente onere per le aziende dovuto ai costi di riparazione e manutenzione, nonché pure perdite di capacità produttiva per l'inattività forzata degli impianti.

Un problema questo — si rileva — di notevole importanza; ma nel contempo la federazione ha preso in esame le prospettive nel breve e nel lungo periodo, facendo comunque presente che le difficoltà cui si va incontro sono aggravate sì dalla crisi del rifornimento dei prodotti petroliferi, ma trovano la loro prima motivazione nello scarso realismo con cui si è affrontato nel nostro paese il discorso sulle fonti energetiche. E' mancata cioè sia all'Enel, sia alle competenti autorità politiche ed economiche — viene affermato — capacità decisionale pari alle obiettive necessità di una domanda di energia elettrica che sale con indici di incremento di oltre il 7 per cento annuo. Poiché tutti i provvedimenti che oggi possono essere presi, dopo tanti anni di inerzia, richiedono (come nel caso della costruzione delle nuove centrali termo-elettriche) almeno quattro-cinque anni per la loro pratica realizzazione, è evidente da un lato che «la situazione andrà aggravandosi nel tempo, e dall'altro che è necessaria una stretta e rigida programmazione di nuove utenze, in modo da non rendere ancora più pesante l'aggravio per l'apparato industriale friulano e giuliano».

La federazione inoltre richiede che, nell'ipotesi di un razionamento di energia elettrica, l'Enel approntí un piano di riduzioni da discutere con le categorie produttive interessate, salvaguardando comunque in primo luogo le industrie di base, al fine di non compromettere la produzione a valle delle stesse: è evidente infatti che la mancanza di prodotti di base costringerebbe le aziende manifatturiere a richiederli all'estero con un onere che la bilancia dei pagamenti italiana non sembra al momento in grado di assorbire, e con una perdita di competitività sui mercati esteri. Gli industriali hanno infine richiesto all'assessore un incontro non appena si saranno conosciute le decisioni governative per il contenimento dei consumi energetici.

Dal canto suo il direttore del distretto di Trieste dell'Enel, ing. Robolotti — da noi interpellato — ha affermato che il suo ufficio ha ritenuto di preavvertire le industrie siderurgiche della nostra regione che sarebbe stata possibile una riduzione nella fornitura di energia elettrica (in base a una clausola contrattuale che consente all'Enel di chiedere tale riduzione). «Finora però — ha detto l'ing. Robolotti — non si è verificato alcun disservizio, e la situazione attuale non si può definire allarmante. Se dovesse cambiare, allora saremmo costretti a prendere dei provvedimenti».

E' stato anche accennato che flessioni di tensione e rischi di razionamento esistono solo per le zone centro-meridionali, nelle quali non è possibile far fronte alle esigenze di fabbisogno interno con l'importazione di energia, poiché non è stata completata nel tratto Firenze-Roma la «dorsale appenninica», cioè il cavo di 380.000 volts che è invece regolarmente funzionante per tutta l'Italia settentrionale (ma la Federazione degli industriali prospetta proprio la possibilità di una riduzione nei rifornimenti di energia elettrica anche nel Nord Italia).

Dal canto suo la Confederazione del commercio, in sede nazionale, in una nota rileva che i commercianti e gli operatori turistici sono vivamente allarmati per le notizie riguardanti «imminenti provvedimenti per l'interruzione dell'energia elettrica, secondo criteri che non terrebbero conto delle esigenze del settore e dei gravissimi danni che ne potrebbero derivare». Interrompere infatti le forniture di energia elettrica — secondo la Confcommercio — significa arrestare la ripresa economica, annullare ogni sforzo per il contenimento dei prezzi, pregiudicare l'apporto valutario che il turismo reca alla nostra deficitaria bilancia dei pagamenti: causa, in definitiva, una nuova recessione fatale al nostro paese.

Vi sono vari provvedimenti — si sottolinea da parte della Confcommercio — che possono essere adottati pur di scongiurare la interruzione delle forniture, come la drastica riduzione dell'illuminazione stradale, nessuna accensione delle insegne luminose anche nei negozi, rinuncia alle tradizionali illuminazioni natalizie, spegnimento delle luci nelle vetrine alla chiusura dei negozi, risparmio assiduo e costante nel consumo di energia per illuminazione nelle abitazioni, negli uffici pubblici e privati, negli studi professionali e nei negozi; applicazione nei nuovi contratti di criteri rigidamente restrittivi nelle forniture di potenza.

Non si vede invece — afferma la Confcommercio — alcuna effettiva e sostanziale utilità nell'anticipare di un'ora gli orari di apertura e chiusura dei negozi: l'esperienza infatti insegna che «la materia degli orari dei negozi è delicatissima proprio perché costituisce il punto d'incontro della distribuzione con le esigenze, le abitudini, il tempo disponibile e le necessità dei consumatori».

MOTIVATA LA SCELTA IN UNA NOTA DELLA DC

Tonutti al porto: designazione ufficiale

La locale direzione provinciale della DC nel dare ufficialmente notizia dell'indicazione del comm. Giuseppe Tonutti a presidente dell'ente porto ha precisato che gli altri partiti «di centrosinistra che erano stati avvertiti dell'intendimento della DC di procedere alla surrogazione del dott. Franzil, a designazione avvenuta non hanno espresso alcuna rimostranza circa la svolta operata dalla Democrazia cristiana». Inoltre sottolinea la nota che «il dott. Tonutti, dopo la designazione fatta alla unanimità dalla direzione provinciale della DC, non ha manifestato alcuna intenzione di rinunciare alla candidatura o alla eventuale nomina».

Inoltre il segretario provinciale Rinaldi ha espresso un giudizio positivo sulle recenti decisioni in materia di bilancio adottate dall'ente porto. «Il problema di fondo — ha dichiarato Rinaldi — era quello di bloccare un indiscriminato aumento delle tariffe allo scopo di pareggiare contabilmente il bilancio. L'impostazione equilibrata anche se di emergenza adottata dall'ente — ha concluso Rinaldi — nonché i notevoli interventi regionali previsti nel 1974 a favore dello sviluppo del porto di Trieste, aumentano ora la responsabilità dello Stato che deve garantire anche in termini finanziari, non soltanto la sopravvivenza ma il rilancio di tutti i porti italiani e in particolare di quelli, come Trieste, che operano con l'estero».

Sui problemi del porto — infine — la direzione provinciale dc ha formulato un documento programmatico confermando la internazionalità dell'emporio giuliano e il piano comune con Monfalcone, comprensivo dello studio di fattibilità del porto-canale di collegamento con l'Ausa Corno.

RIUNITO IL CONSIGLIO SCIENTIFICO CON IL NOBEL KASTLER

Al Centro di fisica nucleare concreto appoggio dell'Unesco

Sarà anche sostenuta all'ONU la candidatura di Miramare per una delle facoltà della istituenda Università mondiale

«Non posso che felicitarmi per la validità del Centro di Trieste, una città che conosco per la prima volta. Una validità offerta dalla struttura stessa di questa istituzione e dalle possibilità tecniche concretate dal governo italiano. L'Unesco, che considera questa realizzazione una delle basi fondamentali per la futura collaborazione internazionale, porterà avanti la candidatura di Trieste per una facoltà dell'Università mondiale, anche se prevale il concetto di insediare tali facoltà, almeno nei limiti del possibile, nei paesi in via di sviluppo. E proporrà, inoltre, un aumento dei contributi finanziari a favore di questa istituzione». Così si è espresso il direttore generale dell'Unesco, Maheu, da ieri a Trieste per partecipare alla riunione del consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, che concluderà i suoi lavori nella giornata odierna. L'organismo scientifico è presieduto dal francese Premio Nobel Alfred Kastler e composto dai professori Kothari, Latorre e Ziman, oltre che da Novozhilov e Forti (Unesco), Eklund, Wocjik e O' Neal (AIEA), Salam, Budini e Hamende (Centro).

L'ordine del giorno prevedeva il rapporto del direttore Abdus Salam sull'attività svolta nel '72-73, il programma scientifico per il futuro, problemi riguardanti accordi di associazione (le grosse università possono inviare i loro docenti per un certo periodo al Centro di Trieste), bilancio e finanziamenti. Di rilievo, indubbiamente, la novità che il prof. Ziman, lo scienziato inglese che può considerarsi ormai di casa nella cittadella di Miramare, sarà il protagonista di un corso di scienze delle superfici che si terrà da gennaio ad aprile del prossimo anno, con un chiaro indirizzo verso la tecnologia.

Il saluto del governo italiano è stato porto dal suo rappresentante, prof. Guido Gerin, il quale ha rilevato che il futuro del Centro va intravvisto anche sotto la luce estremamente positiva della progettata Università delle Nazioni Unite, che praticamente è già stata decisa dalla speciale commissione dell'ONU; entro il '74, anzi, saranno nominati i componenti del consiglio d'amministrazione dell'Università mondiale. In qualsiasi modo si debba sviluppare il Centro — ha detto Gerin — con il sistema attuale oppure inserito nel nuovo organismo, il governo italiano è comunque pronto a contribuire per la creazione di un centro di studi di scienze a Trieste.

Ieri i programmi di attività futura sono stati solo sfiorati nelle discussioni, che si sono protratte per tutto il pomeriggio. Il prof. Salam, infatti, ha voluto soddisfare il legittimo interesse del direttore dell'Unesco il quale aveva espresso il desiderio di essere ragguagliato in tutti i particolari sul Centro di fisica teorica, dalla sua costituzione, dopo che nel giugno di dieci anni fa il consiglio dei governatori dell'AIEA discusse la relazione finale, nella quale la candidatura di Trieste veniva indicata come quella preferibile, rispetto alle candidature di Copenaghen e di Lahore.

La scelta — ha ricordato Salam — era caduta su Trieste per queste ragioni: la città offriva sicure garanzie in fatto di tradizioni culturali e di vocazione agli incontri internazionali, senza presentare pericoli di avversione politica, razziale o ideologica, particolarmente paventata da alcuni paesi; e l'offerta da parte italiana era finanziariamente più consistente.

Definitivo: la Fiera di San Nicolò va a Sant'Andrea

La Giunta comunale, riuntasi ieri, ha scelto definitivamente la zona di Sant'Andrea per la prossima edizione della fiera di San Nicolò; dopo aver «valutato con estrema apertura la situazione», la Giunta stessa ha ritenuto infatti «impossibile» la concessione della tradizionale sede di viale XX Settembre, e ciò per l'attraversamento di due grosse arterie di traffico, come quelle rappresentate dai nuovi sensi delle vie Rossetti e Gatteri sul cui cammino non possono opporsi intralci, e anche per la presenza nella zona di ben tre cantieri di lavoro. Unica soluzione ribadita dalla Giunta lo spostamento della fiera in viale Romolo Gessi, che peraltro offre la possibilità ai visitatori di fruire di adeguati parcheggi lungo l'ex sede tranviaria di Passeggio Sant'Andrea.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clemente — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.28; la luna nasce alle 5.58 e cala alle 15.21.

Ieri: temperatura massima 12,3, minima 7; pressione mb. 1029,8 stazionaria; umidità 58 per cento; cielo coperto; temperatura del mare 13,8.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 390488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

DRAMMATICO BILANCIO DELLA BRAVATA NOTTURNA: DUE I FERITI

Sfidate anche le pallottole dai teppisti in via dell'Istria

Aggredito e colpito mentre soccorreva la vittima degli scatenati il dott. Volpe si è visto costretto a sparare - Arrestati all'alba



Il dott. Volpe

I tre teppisti che la scorsa notte — dopo aver malmenato un passante — non hanno esitato ad aggredire il dirigente della squadra politica della Questura, dott. Volpe, intervenuto per sedare la rissa, si sono presentati ieri mattina alle 5 allo Ospedale maggiore, dove sono stati arrestati. Si tratta di Fulvio Cusma (22 anni, via Pagano 5); Giuseppe Lakoseljac (27 anni, viale XX Settembre 69) e Aldo Lussi (25 anni, via Furlani 1). Quest'ultimo presentava una ferita transfossa d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro, mentre il Cusma era stato colpito di striscio da un proiettile che gli ha prodotto una ferita superficiale alla gamba destra. Il primo è stato ricoverato e piantonato all'Ospedale maggiore; la prognosi è di una settimana. Il secondo è stato solo medicato e quindi dimesso. Ne avrà per tre giorni. All'Ospedale sono stati medicati anche il dott. Volpe, al quale il medico di turno ha riscontrato contusioni alla mandibola destra (la prognosi è di cinque giorni) e l'operaio Roberto Mrdali (di 31 anni, abitante in via del Panebianco 81), il quale era stato aggredito dai tre teppisti e colpito da essi al basso ventre. Nell'aggressione subita aveva riportato anche contusioni alla gamba e al ginocchio destri. La prognosi è di una decina di giorni.

Come già abbiamo scritto ieri, il dott. Volpe aggredito dai tre, che lo hanno colpito e gli hanno portato via l'auto, si è visto costretto a sparare alcuni colpi di intimidazione: i due feriti sono stati raggiunti da tali colpi.

Aldo Lussi

Giuseppe Lakoseljac

All'Ospedale maggiore il dott. Volpe ha riconosciuto senza ombra di dubbio i tre aggressori ed in particolare ha individuato il giovane che gli aveva sferrato il pugno: si tratta del Lussi, quello rimasto ferito al braccio da una pallottola. Tuttavia, anche di fronte alle precise contestazioni del funzionario di polizia e alle dichiarazioni dell'operaio aggredito, i tre hanno negato le violenze loro addebitate. Avrebbero addirittura dichiarato di essersi trovati davanti a un'osteria allorché da un'auto hanno visto scendere un uomo il quale «si è messo a sparare». Allora essi sono fuggiti «con la prima auto che hanno trovato a portata di mano», cioè portandola via proprio al dott. Volpe.

L'episodio teppistico, come «Il Piccolo» ha già dato breve notizia nella sua edizione di ieri, è avvenuto nel cuore della notte davanti alla trattoria di Mario Crevatin, in via dell'Istria, presso lo sbocco di via Pola vicino al civico crematorio. I tre giovani erano entrati nella osteria alle 22 e vi si erano intrattenuti a bere.

Alla mezzanotte, all'ora di chiusura, i tre non volevano saperne di uscire e l'oste, Mario Crevatin, dopo aver più volte ripetuto l'invito ha dovuto infine imporre loro con decisione la via dell'uscita. Una volta in strada il terzetto si è messo a battere contro la saracinesca, tentando di sollevarla. L'oste, assieme a un suo amico ha dovuto affrontarli e ammonirli, ma i tre, per tutta risposta, hanno spaccato una chiave nella serratura del rolè. Poi se la sono presa con due passanti, prendendoli a pugni ed aggredendo l'operaio Roberto Mrdali, il quale è stato colpito con pugni e calci al basso ventre, fino a farlo stramazzare a terra, svenuto. In quel momento è passato per la via dell'Istria il dirigente della Questura dott. Giovanni Volpe il quale, a bordo di una «600» stava rincasando a Muggia, dove abita.

Il funzionario colta l'ultima fase della brutale scena è immediatamente intervenuto avvicinandosi ai tre. Egli si è subito qualificato mostrando il tesserino del Ministero degli Interni, ma uno del gruppo lo ha dileggiato con frasi offensive per la polizia; un altro gli ha strappato di mano il tesserino, mentre un terzo, il Lussi, gli ha sferrato un pugno, colpendolo al mento.

«Se al posto mio, che sono un poliziotto — ha commentato ieri il dott. Volpe, — fosse intervenuto un cittadino qualunque per mettere fine alla scena di violenza e per recare soccorso all'uomo disteso per terra, non so cosa sarebbe accaduto. Se hanno aggredito me sapendo che sono della polizia e se non sono indietreggiati nemmeno quando ho estratto la pistola, costringendomi a sparare, il cittadino qualunque sarebbe stato ammazzato di botte».

I tre infatti non si sono mostrati intimoriti dalla pistola del dott. Volpe. Anzi, sono ancora avanzati contro di lui, in modo sempre più minaccioso. E' stato così che il dott. Volpe ha sparato, prima per aria e poi a terra sull'asfalto. Solo allora i tre sono fuggiti, ma nel farlo hanno avuto l'ardire di impadronirsi della «600» della Questura ed hanno imboccato con l'auto la via Pola, dove però hanno subito sbattuto contro un muretto, rimanendo bloccati con la vettura. E sono quindi scappati a piedi.

Il dott. Volpe ha cercato anzitutto di accorrere il Mrdali ed ha chiesto l'intervento della Volante. Due «Giulie» sono accorse sul posto ed è iniziata la caccia ai teppisti. Ritrovata in via Pola la «600», sotto un sedile dell'auto, c'era il tesserino strappato di mano al funzionario; sul sedile di sinistra si vedevano alcune macchie di sangue: la testimonianza che uno dei tre era ferito. Immediatamente gli agenti hanno informato tutti i posti di medicazione della città, mentre le battute compiute a vasto raggio da tutte le auto della Mobile non hanno dato alcun esito.

Alle cinque del mattino, il maresciallo Centrone di turno all'Ospedale maggiore ha informato il «113» che il ferito ricercato era arrivato accompagnato dai due suoi amici. Due «Giulie» sono piombate all'Ospedale, seguite dal dott. Volpe.

In via Pietà, davanti al portone dell'astanteria c'era una «Giulia 1750» (TS 123636), appartenente ad uno dei tre aggressori, Giuseppe Lakoseljac, il quale aveva trasportato al nosocomio il ferito.

Ieri, nella tarda mattinata, Fulvio Cusma e Giuseppe Lakoseljac, sono stati tradotti al Coroneo. Verranno denunciati (assieme ad Aldo Lussi rimasto piantonato all'Ospedale maggiore) per una serie di reati che vanno dal furto aggravato, al danneggiamento, alle lesioni, all'oltraggio, alla resistenza, all'aggressione e violenza a pubblico ufficiale.



(Foto Rice)
Il Cusma al momento della traduzione alle carceri del Coroneo

GESTORE DENUNCIATO DA DUE CAMIONISTI

C'era la nafta ma solo per i clienti

«Ho il gasolio solo per i miei clienti. Nulla da fare»: così ha risposto ieri a due camionisti il gestore di un distributore di benzina di viale Campi Elisi 59, Paolo Ruzzier. I due autisti, che erano quasi all'asciutto, hanno pensato di chiedere l'intervento della polizia ed hanno telefonato al «113». Alla chiamata è accorsa una pattuglia con il maresciallo Otti, il brigadiere Di Egidio e l'appuntato Rossi, ai quali i due camionisti — Luigi Caineri, abitante in via Corridoni 5, conducente del camion OM (TS 131287) della «Duke» e Silvano Zottich, abitante in via Biasoletto 11, e conducente del camion targato TS 81276 — hanno spiegato il comportamento del gestore di fronte alla loro richiesta.

Il maresciallo Otti ha chiesto a Paolo Ruzzier se fosse fornito di gasolio e, avutane conferma, gli ha ordinato di servire i due camionisti, i quali hanno così avuto duemila lire di gasolio per ogni camion.

STATO CIVILE

22 novembre

MORTI: Grisoni Giuseppe, anni 69; Grassi in Battestin Bianca, 78; Gombach in Gustincich Giovanna, 70; Benvenuti Arturo, 71; Paoletti Natale, 66; Karis Bruno, 57; Baldissera Eugenio, 88; Raicich in Pouch Giulia, 66; Bortolin ved. Minelli Maria, 70; Cergol in Ellero Maria, 67.
NATI: 19.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 51 e alle 21.30 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 14.50 con cm 59 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.25 con cm 13 sotto il l.m.

PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gare

A sensi dell'art. 7 della L. 2 febbraio 1973 n. 14

si avverte

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa i seguenti lavori e mediante percentuale di ribasso sui prezzi complessivi presunti di seguito indicati:

Recintazione dell'Istituto Provinciale di assistenza materna ed infantile di via Modiano — importo a base d'asta L. 4 milioni 590.000.

Recintazione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di via Lamarmora — importo a base d'asta L. 4.831.000.

Lavori di coloritura di serramenti di porte e finestre dello Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» — importo a base d'asta L. 9.400.000.

Riparazione di serramenti di porta e finestra dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» — importo a base d'asta L. 3.850.000.

Le richieste d'invito alle gare suindicate dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 30 novembre c.a. presso l'Amministrazione provinciale di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4.

Il Presidente
(dr. Michele Zanetti)

DOMENICA MANIFESTAZIONE PUBBLICA A SAN GIACOMO

Si farà con la consulta il dibattito sulla superstrada

La riunione pubblica che la consulta rionale di San Giacomo ha dedicato ieri sera al problema della «superstrada» è stata in gran parte svuotata d'importanza in quanto le attese precisazioni e delucidazioni sullo stato d'avanzamento del progetto sono state anticipate dall'assessore comunale all'urbanistica De Luca, su richiesta della consulta stessa, la sera prima a porte chiuse. La consulta si è pertanto limitata a dibattere, in seduta pubblica, sull'opportunità o meno di dare il proprio patrocinio alla manifestazione organizzata per domenica mattina, al cinema Moderno, dal «comitato unitario» del rione.

Infine è stata deliberata alla unanimità — ad eccezione di un unico voto d'astensione e assentatosi il rappresentante del PRI — la concessione del patrocinio all'assemblea-dibattito promossa dal «comitato unitario», in considerazione dell'utilità di ogni iniziativa che affronti i problemi del rione; nel documento — concordato fra tutti i capigruppo di partito — è stato altresì auspicato l'ingresso di rappresentanti dello stesso «comitato unitario» nelle commissioni di studio della consulta. In precedenza, i democristiani avevano riconfermato piena fiducia al presidente della consulta, il comunista Vascotto che nei giorni scorsi essi stessi avevano polemicamente contestato, assicurando dal canto loro quella maggiore partecipazione ai lavori della consulta alla quale il presidente li aveva richiamati.

Delle precisazioni sul tracciato della «superstrada» fornite la sera prima dal competente assessore non è stato riferito ieri sera, nella riunione pubblica; soltanto da qualche singolo intervento si è potuto apprendere, incidentalmente, che l'assessore ha in pratica ribadito le assicurazioni rese dalla Giunta comunale in occasione del dibattito sviluppatosi ancora lo scorso luglio all'atto dell'approvazione, da parte del Consiglio comunale, dell'intero piano della «grande viabilità»; assicurazioni peraltro recepite nella mozione del centro-sinistra, votata nella stessa occasione, in cui si affermava che il tracciato dell'arteria (la quale collega il molo settimo all'altipiano tagliando i popolosi rioni di Ponziana e di San Giacomo) sarebbe stato «verificato» al momento della approvazione dei progetti esecutivi. Unico elemento nuovo, la indicazione dell'assessore della possibilità di un percorso in galleria nel tratto a fianco dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Nel corso dell'ampio dibattito — al quale ha presenziato l'assessore al decentramento amministrativo, Lonzar — è stato rilevato che la sera prima non sarebbero in realtà intervenute delle assicurazioni concrete da parte dell'assessore all'urbanistica, che il piano attualmente all'esame della regione sarà ben poco modificabile allorché diventerà esecutivo, che le preoccupazioni degli abitanti del rione permango inalterate; altri hanno replicato che il Comune, come testimoniato dalle documentazioni esibite la sera prima dall'assessore De Luca, ha allo studio l'attuazione di un progetto esecutivo che risulta valido sia sotto il profilo tecnico che sociale ed economico.

E' stato tuttavia lamentato che troppo poco si conosce tuttora dei dettagli pratici del progetto comunale; da molte parti è stato però obiettato che ancora meno, quanto a dettagli, si conosce dell'idea-proposta dell'architetto comunista Costa, che indirettamente è condiviso da quel «comitato unitario» alla cui manifestazione la Consulta si appresta a dare il patrocinio. Era anche presente un rappresentante dello stesso «comitato unitario», il quale ha potuto precisare: «Non abbiamo sposato le tesi dell'arch. Costa, bensì un possibile tracciato alternativo». E convinti da questo negato «sposalizio», i consultori unanimi hanno aderito senz'altro a patrocinare la manifestazione pubblica di domenica, anziché limitarsi solo a parteciparvi come in un primo tempo molti avevano suggerito invocando l'autonoma iniziativa della consulta.

Passante travolto: prognosi riservata

Gravissimo investimento a Sistiana. All'altezza del ristorante Dolina, una «1900» targata Genova, ha travolto ieri sera un uomo che stata camminando lungo la strada. Il passante, Luciano Liberi, di 52 anni, abitante in piazzale Gianizzole 13, ha riportato lesioni molto gravi alla testa per cui, trasportato all'Ospedale civile di Monfalcone, è stato ricoverato d'urgenza con la prognosi riservata.

DUE GIOVANI TRIESTINI SONO CADUTI NELLA RETE DELLA SQUADRA MOBILE

Sequestrate 500 «Michelangelo» false

La polizia è riuscita pazientemente a individuare lo spacciatore - Trovato il «malloppo» sotto la ruota di scorta di una misteriosa vettura targata Chiasso - Estese le indagini a Milano

Un pacco di cinquecento banconote da diecimila lire, una auto targata Chiasso sequestrati e due giovani arrestati, costituiscono il primo bilancio di un'operazione di polizia che potrà avere sviluppi clamorosi anche in altre regioni italiane.

Il maggiore Morandini, assieme ai marescialli Gava, Luongo e Geromella e alla guardia Cipriani, si trovano da ieri a Milano per cercare di scoprire la «zecca» clandestina e gli eventuali complici dei due triestini arrestati: il barista Giuseppe Vasta (23 anni, via Umago 2) e Gianni Vidali (disoccupato, nato a Trieste 21 anni or sono e residente a Milano in via Romilli 20/4).

L'operazione, che ha il pregio di avere messo fuori circolazione banconote falsificate per cinque milioni di lire, è scattata un mese fa quando sono fioccate alla Mobile triestina le prime segnalazioni di «deca» falsi. Erano stati spesi un po' dappertutto: a Udine, a Lignano, a Palmanova ed anche a Trieste. La prima «Michelangelo» falsificata è comparsa il 2 novembre in una tabaccheria di via dell'Annunziata 3. Un giovane era entrato nella privativa quando faceva già buio. Aveva chiesto due pacchetti di «Marlboro» tentando di pagare con un biglietto da diecimila falso. Il figlio della proprietaria della tabaccheria, Pietro Pegoraro (47 anni, viale XX Settembre 55) aveva avuto il sospetto che la banconota non fosse buona. L'aveva esaminata dicendo al giovane di aspettare un momento. Ma questi, con un balzo aveva raggiunto la porta ed era fuggito in direzione delle Rive. Ogni ricerca da parte della Volante, accorsa prontamente alla chiamata telefonica si era però rivelata vana.

Tredici giorni più tardi una altra denuncia alla Mobile: questa volta una banconota era stata spesa a Muggia in un negozio di generi alimentari. Un giovane aveva acquistato merce per 900 lire ed aveva pagato con un «deca» falso. La gerente, Bruna Santantonio si era, purtroppo, accorta troppo tardi. La banconota che recava i numeri 0216 di serie e 021412 progressivo, era uscita dalla stessa matrice di quella consegnata alla tabaccheria di via dell'Annunziata.


Giuseppe Vasta


Gianni Vidali

Cinque banconote, tutte false erano state spese negli stessi giorni nel negozio di abbigliamento di via Ghega. Il titolare del negozio «MICA», Pietro Di Pretorio aveva consegnato alla Mobile i cinque «Michelangelo» dicendo che erano stati incassati durante la sua assenza dal negozio.

Altri biglietti da diecimila erano stati consegnati in una banca del centro e altre denunce erano state ricevute dai carabinieri, e persino in Istria, ad un distributore di carburante era stata spacciata una banconota.

La situazione cominciava a diventare preoccupante. Il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, con il collega della Squadra politica dott. Volpe (già funzionario della Mobile e dirigente del commissariato di Muggia) hanno deciso di unire gli sforzi per dare la caccia agli spacciatori e ai falsari.

Gli inquirenti avevano in mano ben poca cosa: le banconote false e le descrizioni fatte dalle persone che le avevano incassate. Su questi due fili la Mobile ha dovuto lavorare per costruire l'ordito e poi la tela che, come abbiamo detto all'inizio, non è ancora completamente tessuta.

Tutti i migliori agenti della Mobile, con i marescialli Furlan, Gava, Luongo, Geromella, Di Giorgio, l'appuntato Bianco e le guardie Risicato e Cipriani si sono messi alla ricerca del giovane ricciuluto visto da più persone. Piano piano interrogando decine e decine di persone, gli inquirenti hanno ristretto il loro interesse su una persona, il barista Giuseppe Vasta. Egli aveva le caratteristiche somatiche descritte dalle persone truffate e una di loro lo avrebbe riconosciuto in una fotografia.

Ottenuta l'autorizzazione dal magistrato dott. Brenci, che segue il caso, gli inquirenti hanno compiuto una perquisizione a casa del Vasta, in via Umago 2. Il giovane ha finto di cadere dalle nuvole e non ha mostrato alcuna emozione alla vista della polizia che gli frugava l'appartamento. Era tranquillo. I soldi falsi li aveva nascosti altrove.


(Foto Rice)
Un funzionario della polizia con evidente soddisfazione fa la conta delle banconote sequestrate

Nel corso delle ricerche, gli agenti gli hanno trovato due chiavi d'auto. Egli ha detto che si trattava delle chiavi della sua «Fiat» che si trovava dal carrozziere. Ma gli agenti non gli hanno creduto. Forse la macchina era vicino con dentro il «malloppo». Così con le due chiavi in mano, alcuni agenti hanno con pazienza provato ad aprire tutte le automobili che si trovavano nella zona.

Le chiavi hanno funzionato quando sono entrate nella serratura di una «Ford Taunus» targata Chiasso 62702. Dalla polizza delle assicurazioni la vettura risultava appartenente ad una società triestina. Interpellato telefonicamente, il titolare della ditta, ha negato di possedere un'auto targata Chiasso. Gli agenti allora hanno chiesto ad alcuni ragazzini che stavano giocando in strada se sapessero dire di chi fosse la macchina. Uno di loro ha detto di aver visto scendere un giovane ricciuluto che abita al numero 2 di via Umago. Era il Vasta. A questo punto il giovane ha ammesso che la vettura era di suo padre ma senza saper spiegare come la polizza recasse un altro nome e indirizzo, problema questo che verrà esaminato dalla polizia in un secondo tempo.

Mentre i poliziotti chiedevano al Vasta notizie sull'auto, un agente ha trovato due banconote da diecimila lire in una tasca della giacca del giovane; erano sciupate e ciò conferiva ad esse una patina di autenticità. Invece sono risultate false. Ma il grosso (498 pezzi) era nascosto nella macchina, sotto la ruota di scorta. A questo punto il giovane è stato dichiarato in stato di arresto e condotto in Questura.

Quando gli agenti stavano già andandosene, è capitato Gianni Vidali, il presunto complice, il quale è stato invitato in Questura e poi dichiarato in stato di arresto e trasferito assieme al Vasta al Coroneo perché ritenuto uno dei «trasportatori».

A Milano, ieri, il maggiore Morandini e i suoi uomini hanno cercato la moglie del Vidali ed hanno perquisito il suo alloggio. Da quanto si è potuto apprendere non sarebbe stato trovato nulla di compromettente. Sul prosieguo delle indagini la polizia e la magistratura mantengono il più assoluto riserbo.

I «deca» sono falsificati abbastanza rozzamente ma una volta che vengono stropicciati e che assorbono un po' di sudiciume, allora possono facilmente venir presi per buoni. I due giovani sono stati trasferiti ieri nella tarda mattinata al Coroneo e denunciati alla magistratura perché indiziati del reato di detenzione e spaccio di banconote false.

SEGNALAZIONI

Solo due pediatri alla Cassa marittima

«Care "Segnalazioni", volevo segnalare la grave deficienza cui gli iscritti alla Cassa Marittima Adriatica sono costretti per quanto riguarda l'assistenza pediatrica. Vi sono infatti a disposizione delle migliaia di iscritti (naviganti ed amministrativi), soltanto due medici. Entrambi ovviamente sono oberati di lavoro; alle richieste di una visita domiciliare, più volte è stato risposto con un netto rifiuto. Viviamo in un paese non ricco, ma democratico, si può forse sperare nell'accrescimento del numero degli specialisti a disposizione in questo settore, oppure lasceremo che questa situazione si esasperi? Grazie in anticipo, impiegato di agenzia marittima, Alessandro Foccassi».

Parole di consolazione a una madre in pena

«Care "Segnalazioni", vi sarei molto grato se vorrete pubblicare per portare una parola di conforto alla madre in pena, queste mie righe: Gentile Signora, mi perdoni se, senza conoscerla, desidero venirle in aiuto in questo momento di disperazione. Da quanto si può intuire dalla sua lettera, ritengo che la sua disperazione non sia giustificata e mi permetta di dirle alcune cose sulla droga che lei forse non saprà o che riterrà, ingiustificatamente, ignobili menzogne di spacciatori di droga. Mi creda che sono invece il frutto dei più sereni e severi studi scientifici e psicologici attuati a livelli insospettabili.

«Anzitutto mi permetta di dirle che ci sono droghe e droghe, e che il terrore giustificato per l'uso da parte di un figlio di una droga, è del tutto sciocco se il figlio ha usato un'altra droga. Si faccia spiegare dai competenti che certamente troverà sul suo doloroso cammino, come l'hascisc e la marijuana non producano alterazioni permanenti né assuefazione, non più di quanto lo provochino alcool e nicotina.

«Si faccia spiegare che è cosa ben diversa l'uso smodato e continuato di una droga pericolosa "pesante" e l'uso saltuario e moderato di una droga "leggera": vi è la stessa differenza che corre fra prendere un bicchierino di alcool ogni tanto e bere una bottiglia di whisky al giorno: la stessa differenza che corre fra un alcoolizzato, rifiuto della società, e tutti gli altri che bevono alcool come d'uso nella nostra società "normale".

«Inoltre dalla sua lettera si comprende come suo figlio provenga da una famiglia che nulla ha trascurato nell'educazione e che quindi lei deve essere certa della sostanziale, enorme differenza fra lo stato psicologico che ha indotto suo figlio a prendere la droga e lo stato mentale di chi prende la droga in modo rovinoso: un ragazzo abbandonato a se stesso, senza ideali, senza affetto, senza avvenire, prende la droga come ultimo rifugio da una società crudele che lo rifiuta a livello familiare e sociale: per questi poveri esseri (più vittime che colpevoli) ci sono poche speranze, ma non perché hanno preso la droga, ma perché già prima erano senza speranza.

«Ben altro è quanto deve essere successo a suo figlio, ansioso di provare la droga famosa, come altri suoi amici, come segno di raggiunta virilità, di raggiunta età adulta. Dopo fumato si sarà detto "ecco, sono finalmente un uomo", ma in lui non esistono le premesse per diventare una vittima: egli non ha bisogno della droga, non ha bisogno di sfuggire alla realtà, e, se vuole ascoltare il mio consiglio, stia attenta proprio lei (mi scusi e mi perdoni) a non rendergliela difficile convincendolo proprio lei che lo ama, ad essere un reprobo quando reprobo non è. Lo lasci digerire il suo sbaglio, non ne faccia una tragedia altrimenti questa leggerezza presto dimenticabile, diventerà davvero una tragedia, ma non per colpa della droga, ma per colpa sua. Mi creda sinceramente. Dott. Fulvio Fumis».

Crisi del gasolio

«Care "Segnalazioni", parliamo un po' della mancanza di gasolio. La situazione è grave, specialmente per quelli come me che, per non inquinare ulteriormente l'atmosfera con la nafta, hanno appena fatto il cambiamento e si trovano senza rifornimento. La mia ditta fornitrice ne è rimasta sprovvista, ma telefonando a varie altre (e sono parecchie!) ho saputo che il gasolio c'è, ma solamente per la loro clientela abituale!!! Visto che dopotutto in un prossimo futuro la situazione potrebbe anche sbloccarsi (in caso contrario saremo tutti al freddo) non potrebbero e dovrebbero queste ditte rifornire chi ne è sprovvisto senza "salvare" il gasolio per la propria clientela che può attualmente non averne urgente bisogno? Vera Zoch».

Una triste realtà

«Care "Segnalazioni", nel tardo pomeriggio del 15 novembre è apparsa sul video una breve trasmissione intitolata... "Io sottoscritto", che in un primo momento ho creduto fosse oggetto di pubblicità per la vendita di qualche prodotto alimentare per cani.

«La realtà è stata ben più triste in quanto "segnalava", è il caso di dirlo, una situazione di fatto incredibilmente disumana. Riassumo in breve: "Un cittadino trova un cane e credendo di f opera meritevole, lo vuole consegnare ad un canile (credo a Roma). Ebbene questa sua lodevole opera si trasforma in una condanna alla camera a gas, del povero animale. Infatti dapprima questo signore deve riempire un formulario e poi versare 5.000 lire ed infine sottostare ad una specie di interrogatorio. I cani vengono ingabbiati e trascorsi alcuni giorni, senza che il proprietario venga a ritirarli, vengono soppressi nella camera a gas". Ma in che razza di civiltà viviamo?

«Qui a Trieste esiste a Villa Opicina un ricovero per gli amici dell'uomo ove vengono custoditi centinaia di cani e gatti, ove vengono non solo nutriti ma anche amorevolmente curati e dove la consegna degli animali è gratuita e senza formulari. F.V.».

Marciapiede dissestato

«Care "Segnalazioni", occorrerebbe provvedere con urgenza alla asfaltatura del marciapiede di via Xydias fra la via Battisti e il viale XX Settembre perché è l'unico percorribile dai pedoni, essendo quello opposto utilizzato per cantiere di lavoro, presenta notevoli difficoltà di transito, specie alle signore con carrozzelle dei bambini, data l'impossibilità di camminare col selciato pieno di buche e avvallamenti. Si segnala quanto sopra a chi di competenza. Distinti saluti. Guido Giraldi».

Meglio i filobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ha risposto: «Con riferimento alla segnalazione "Meglio i filobus", pubblicata in data 14 novembre u.s., si ricorda che — per le caratteristiche di maneggevolezza e minor costo chilometrico di esercizio dell'autobus — vi è quasi ovunque in Italia e in diversi paesi esteri la tendenza a sostituire i filobus con gli autobus. Proprio per i motivi sopra esposti gli autobus sono stati adottati anche a Trieste.

«Quanto alla capienza, mentre i filobus sono omologati per 101 posti, va osservato che gli autobus da 11 metri sono omologati per 93-99 posti, secondo le serie; lo scarto tra i due tipi di vettura è quindi minimo.

«Infine, per quanto riguarda le situazioni contingenti di restrizioni nelle esportazioni di petrolio, bisogna tener presente che le limitazioni in questione incidono nello stesso modo sull'esercizio dell'autobus e su quello del filobus, in quanto gran parte dell'energia elettrica viene oggi ottenuta da centrali termiche a olio combustibile».

Il piacere dell'onestà

«Desidero far conoscere, attraverso le "Segnalazioni", un simpatico e meritorio gesto di onestà. Alcuni giorni or sono, il signor Cesare Furlan, passando per i volti di Chiozza, ha visto in terra la borsa che la scrivente aveva appena smarrito. Poiché, per la sua invalidità dovuta a ferite di guerra, il signor Furlan non era in grado di curvarsi, ha pregato due bravi ragazzi di passaggio, di raccogliere la borsa e consegnargliela. Ha quindi affidato la borsa a un agente di polizia, preoccupandosi poi di telefonare al numero risultato dai documenti, per informare e tranquillizzare. La borsa è stata a suo tempo riconsegnata alla sottoscritta, con il suo contenuto intatto: documenti e trentamila lire. E infine il signor Furlan ha rifiutato qualsiasi compenso.

«Al signor Furlan anzitutto, ai due ragazzi che lo hanno aiutato (dei quali non si è riusciti a sapere il nome) e anche al Commissariato di piazza Dalmazia, che con estrema sollecitudine ha telefonato per avvisare, il mio più sincero ringraziamento. L. I.».

Riscaldamento al Galilei

Il preside incaricato del Liceo scientifico «G. Galilei», dott. prof. A. Severini Chatila, gentilmente ci scrive: «Con riferimento alla notizia pubblicata sul "Piccolo" del 20 novembre u.s., secondo la quale nel Liceo "Galilei" il riscaldamento si chiuderebbe alle ore 10, si comunica quanto segue: nella succursale di via Gozzi ospitante il biennio il riscaldamento funziona fino alle ore 13, ora di chiusura delle lezioni; nella centrale il riscaldamento è sospeso dalle ore 10.30 alle 13.30 per essere ripreso alle ore 13.30 sino alle ore 17.30. Tale decisione è stata necessaria per conciliare una ragionevole economia di combustibile, compatibile con il clima relativamente mite di questi giorni, con le esigenze di legge che ci impongono le lezioni pomeridiane di ed. fisica.

«Inoltre mi preme rendere noto che nei pomeriggi la centrale deve essere riscaldata perché vi si svolgono numerose iniziative di sostegno, corsi di recupero e attività integrative».

Il capolinea della «8»

«Care "Segnalazioni", molto tempo fa è stato suggerito di prolungare il capolinea della linea "8" sino alla piazza Carlo Alberto. Mi pare che ora l'attuale momento — sia per l'economia di benzina, sia per le difficoltà di parcheggio delle automobili — sia il più adatto per tale realizzazione. Che ne pensa l'Acegat? Grazie. C. Miani».

Fermate ripristinate

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il Verdi e le fermate del ,9' " — pubblicata in data 14 novembre — si comunica che le autorità preposte alla viabilità hanno autorizzato il ripristino delle fermate delle linee 9, 10, 11 all'altezza della Prefettura limitatamente alle ore serali dopo le 22».

Un progetto non utopistico

«Al lettore Marcello Sbisà che chiede notizie circa un progetto di canale navigabile da Trieste a Vienna, posso assicurare che tale idea risale effettivamente al secolo scorso e che i tecnici non la reputavano affatto utopistica, nonostante il grado dello sviluppo tecnico del tempo.

«Un tecnico viennese, ad esempio, l'ing. Wagenfuehrer, ha pubblicato nel 1900 uno studio particolareggiato sul problema, allegandovi una ampia descrizione tecnica ed un altrettanto ampio computo estimativo. Il canale navigabile dell'ing. Wagenfuehrer avrebbe dovuto staccarsi dal Danubio presso Albern (Vienna) per seguire grosso modo il tracciato della "meridionale" attraverso il Semmering, la Stiria, la Slovenia e il Carso, per raggiungere il proprio terminal sull'Adriatico nei pressi di Barcola. Sul Semmering, il canale avrebbe dovuto toccare la massima altezza (950 m s.l.m.), mentre le difficoltà di carattere orografico nella zona della Carniola sarebbero state superate utilizzando il corso del fiume Sava che il canale navigabile avrebbe risalito da Zidanimost (Steinbruck) fino alle porte di Lubiana, per deviare quindi sulla Ljubljanica ed arrivare così alla altezza di Vrhnika. Da qui, il canale avrebbe dovuto superare le asperità del ciglione carsico, per progredire verso Longatico, Postumia, Prevallo, Senosecchia ed Opicina, scavalcare l'ultimo baluardo carsico e "gettarsi" alfine verso il mare.

«Va da sé che nei tratti del Semmering e del Carso la navigazione dei battelli sarebbe stata resa possibile da numerosi impianti di sollevamento e chiuse. A Barcola, poi, il Wagenfuehrer prevedeva la realizzazione di un vero e proprio terminal per i natanti "continentali". Lungo il tracciato (di 513 km e quindi di 64 km più breve della "meridionale"), il progetto prevedeva l'allestimento di 16 impianti di sollevamento (11 sul Semmering e 5 sul Carso) e la perforazione di 22 gallerie. Il movimento annuo di merci lungo il canale avrebbe dovuto raggiungere i 3,6-4 milioni di tonnellate. Il livello delle acque nel canale sarebbe stato mantenuto costante da 53 serbatoi disseminato lungo il percorso. La velocità dei natanti era prevista, nel progetto, in 5 Km/h. La realizzazione dell'opera si sarebbe protratta per non più di quattro anni ed avrebbe richiesto un investimento pari a 560 milioni di corone (in media 1.100.000 corone per chilometro). Il Wagenfuehrer, conti alla mano, dimostra inoltre che l'inoltro delle merci lungo il canale navigabile sarebbe risultato di ben 2/3 inferiori al costo dell'inoltro, da Vienna a Trieste, per la "meridionale".

«Queste, in sintesi, le considerazioni fatte dall'ingegnere viennese a sostegno del proprio progetto, di cui esiste una copia anche presso la Biblioteca Civica di Trieste. Grazie per l'ospitalità. Dott. Elio Fornazaric».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Apollo» (lib.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Koriaky» (ell.), mn. «Galiola» (ingl.), mc. «Agip Livorno» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Capetan Alecos Mylonas» (ell.).

PARTENZE: mc. «Olympic Freedom» (lib.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Tiziano» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Pupnat» (jug.), mc. «Tiberius» (nor.), mn. «Lonni Trans» (dan.), mn. «Donna Gabriella» (naz.) mn. «Naeim» (le.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Pelia» (ell.), mn. «Achilles» (ol.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.).

DOMENICA NELL'AULA DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA'

In una tavola rotonda la «Farmacopea italiana»

Fondamentale importanza legale e merceologica della pubblicazione - Prolusione del prof. Cingolani dell'Istituto superiore di Sanità

Domenica alle ore 10.30 si terrà, nell'aula magna dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università degli studi di Trieste una tavola rotonda nel corso della quale sarà presentata ufficialmente a laureati e laureandi di farmacia l'ottava edizione della Farmacopea italiana.

Questo avvenimento può essere considerato di eccezionale interesse dal momento che il nostro codice farmaceutico ufficiale — che è apparso per la prima volta nel 1892 — ha avuto soltanto altre sette riedizioni, ciascuna delle quali, appunto per la discontinuità della cadenza periodica, può essere considerata come lo «specchio dei tempi», gloriosi o tragici, che l'Italia ha attraversato in poco più di un secolo di unità nazionale.

L'evento di domenica prossima ha un ulteriore grande significato, soprattutto come manifestazione (al confine orientale della Comunità europea) di una volontà di armonizzazione e di integrazione che trascende il puro significato politico.

La Farmacopea, nell'ottava edizione, rappresenta il secondo tentativo di realizzare una progressiva e volontaria rinuncia al rispetto assoluto della tradizione, per conciliare metodi e tendenze in paesi che vantano elevata cultura, autentica civile vocazione verso la pace e un progresso sociale sostanzialmente analogo.

Oltre all'aspetto strettamente politico dell'evento, va sottolineato il livello stesso dell'opera, dichiarato dal suo notevole contenuto: sono 2322 pagine di testo (escluse le pagine introduttive) opportunamente ripartite per materia in tre tomi dei quali i primi due concernono la materia chimico-farmaceutica, farmacologica, analitica, bromatologica, biochimica e legislativa, mentre il terzo volume (che è denominato Formulario nazionale) è il primo concreto tentativo, portato a termine ufficialmente in Italia, per separare l'elenco ordinato degli ingredienti (e cioè delle sostanze che possiedono azione farmacologica e delle sostanze veicolanti, stabilizzanti e corrigenti) dalle formulazioni vere e proprie, cioè da quelle che, preparate ad arte dal farmacista, sono dette da noi le medicine.

L'importanza legale e merceologica di una farmacopea è fondamentale. La sua diffusione è enorme: è obbligatoria per tutte le farmacie del territorio nazionale e per tutte le officine di produzione galenica; è da considerare altresì un testo didattico basilare che deve essere opportunamente suddiviso ed affidato, per competenza, ai docenti di varie discipline della facoltà di farmacia.

Su questi vari aspetti verterà la tavola rotonda, promossa dall'associazione docenti ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica e che si svolgerà sotto gli auspici della Regione e dell'Università degli studi, alla presenza di autorità regionali, accademiche e della professione.

La prolusione sarà tenuta dal prof. Enrico Cingolani, segretario tecnico della Farmacopea ufficiale e primo ricercatore tecnico dell'Istituto superiore della sanità; seguiranno brevi interventi dei professori Duilio Poggiolini, direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della sanità, del professor Alberto Soldi, segretario generale della Società italiana di scienze farmaceutiche e del professor Terzo Sciortino, presidente dell'Adritelf e direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica del nostro ateneo. A questi interventi farà seguito il dibattito.

L'11 dicembre il «San Giusto d'oro» al maestro de Banfield

Martedì 11 dicembre i cronisti triestini consegneranno al maestro Raffaello de Banfield il «San Giusto d'oro 1973»; la cerimonia, alla quale interverranno le maggiori autorità, si terrà alle ore 12 nella sala consiliare del palazzo municipale.

Come noto, il «San Giusto d'oro» (una pregevole statuina che porta la firma dello scultore Tristano Alberti) è stato creato dai cronisti per premiare i concittadini che, con la loro attività e le loro opere, hanno onorato Trieste in Italia o all'estero.

Fiori di alpinisti sul cippo Comici

Domenica, per iniziativa della Società Alpina delle Giulie, verranno deposti fiori sul cippo che sul crinale della Val Rosandra ricorda Emilio Comici. I giovanetti dell'ESCAI «U. Pacifico» deporranno fiori sulla targa che ricorda il valente alpinista Umberto Pacifico. Nel pomeriggio, alle 15.30, verrà celebrata una S. Messa in ricordo di tutti i Caduti in montagna.

APPROCCIO A TRE A S. BARBARA

Convegno amoroso finito a coltellate

Denunciate le due occasionali amiche

Un convegno amoroso a tre, conclusosi con una coltellata alla schiena e una denuncia contro due donne, ha messo in subbuglio l'altra notte la Tenenza dei carabinieri di Muggia.

Un muggesano di 40 anni, Luca Luciano, abitante in Salita delle Mura, si presentava verso le ore 23 dell'altra notte alla caserma dei carabinieri di Santa Barbara, denunciando al piantone, che era venuto ad aprirgli, di essere stato ferito da due donne durante un «menage», che aveva pensato di organizzare in un appartamento di Santa Barbara, di sua proprietà.

Le donne Marinella Monteferri in Rusconi di 21 anni e Silvana Zadenich in Basiaco il Luciano le aveva incontrate a Trieste, in Riva Traiana, e siccome si erano offerte in coppia, egli aveva pensato di creare una situazione interessante a tre. Dato che nel corso degli approcci amorosi nell'appartamento di Santa Barbara con le due donne il Luciano non era rimasto soddisfatto, aveva pensato di liquidare la Zadenich.

A questo punto la Monteferri, estraendo un coltello che teneva nella borsetta, colpiva alla regione scapolare il Luciano. L'uomo, sentendosi colpito ma non essendosi accorto della gravità della ferita, pensava di recarsi dai carabinieri, senza però insospettire le donne, dicendo di voler uscire per cercare un medico.

Il Luciano ai carabinieri di Santa Barbara raccontò l'accaduto, dicendo anche di essere stato derubato dalle donne di 80 dollari. Le due donne nel frattempo erano fuggite a piedi, ma venivano rintracciate poco dopo da una pattuglia radiomobile del nucleo investigativo.

Condotti i tre personaggi alla Tenenza di Muggia, venivano interrogati dal brigadiere Gerolimetto, che aveva diretto l'operazione, e dopo vari dinieghi affiorava finalmente la verità, cosicché la Monteferri e la Zadenich venivano denunciate e condotte alle carceri del Coroneo per possesso di arma non consentita e per violazione della legge Merlin.

Nuovo direttivo grossisti di vino

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo dell'Associazione commercianti all'ingrosso vini e liquori - importatori, resesi necessarie dopo le dimissioni del dott. Mario Rinaldi. Nuovo presidente è stato designato Gino Usco; vicepresidenti Giovanni Carbonera e Gianni Tomasi; consiglieri l'enologo Lucio Bassanese, Giorgio Gelmini, Giovanni Giugovaz e Gaetano Mason.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12 il prof. Roberto Damiani parlerà su «L'opera narrativa di Fulvio Tomizza».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, alle 20.30, in seconda convocazione, nella sede del palazzo dell'Anagrafe, II piano, stanza n. 217. Pure oggi si riunirà la Consulta di Valmaura-Borgo S. Sergio alle ore 20.30, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43.

L'A.C.T. dal Sindaco

Il presidente dell'Automobile Club Trieste, dott. Renzo Bassani, accompagnato dal nuovo direttore, dott. Bruno Fano, è stato ricevuto dal Sindaco. Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati vari e urgenti problemi inerenti al traffico cittadino.

Prima del bucato... pssst!

E' un consiglio che «bon ami» dà a tutte le donne di casa: a tutte le massaie che conoscono i problemi del bucato e non sanno come eliminare agevolmente lo sporco dei colletti e polsini delle camicie. In questi giorni è stato lanciato sul mercato, un prodotto spray che si chiama «bon ami - prima del bucato». Basta un breve spruzzo sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare e, subito dopo, con il normale bucato anche lo sporco più intenso sparirà.

Acquisto sicuro!

Offriamo la moda-prezzo per tutti coloro che vogliono sentirsi giovani. *Novità*, viale d'Annunzio 2/C.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà films realizzati dai soci: «Free» di Mara Giorgini, «Curzola» di Alfredo Righini e «Una città da cuore antico» di Arturo Paschi. Alla proiezione seguirà una discussione sulle opere presentate.

Fotografie di montagna

Nella sala Costanzi è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, la mostra di fotografie di montagna allestita dalla Società Alpina delle Giulie per la celebrazione del 90.o anniversario della fondazione. La mostra rimarrà aperta fino a domenica.

A.N.F.Fa.S.

Dal 28 novembre al 12 dicembre si terrà la consueta vendita di beneficenza a favore del Laboratorio protetto dell'A.N.F.Fa.S. La vendita di indumenti e lavori eseguiti nel Laboratorio protetto dei ragazzi subnormali, è organizzato dal Patronato amiche dell'A.N.F.Fa.S. e avrà luogo, come sempre, nei locali pianterreno di piazza Vittorio Veneto, gentilmente messi a disposizione dalla Provincia. Orario: 9.30-12.30 e 16-19.30.

Festa dei pisinoti

La «Famiglia pisinota» aderente all'Unione istriani, organizza la festa del patrono di Pisino, San Nicolò. domenica 9 dicembre, col seguente programma: ore 11.30, ritrovo davanti alla chiesa di Montuzza, cui seguirà alle 12 la messa; ore 13, pranzo; ore 15.30, incontro nella sede di via Pellico 2. La «Famiglia» premierà anche quest'anno gli scolari e gli studenti che si sono distinti durante l'anno scolastico 1972-1973 con l'assegnazione di borse e premi di studio. Prenotazioni entro il 5 dicembre.

Nozze d'oro

Oggi, nella chiesa di Santa Caterina, si ritroveranno davanti all'altare, Maria e Lorenzo Millo, per ripetere il rito che li unì in matrimonio il lontano 23-11-1923. Faranno festa agli sposi felici, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

Gran gala d'inverno

La sezione «statali» dell'Associazione combattenti e reduci organizza a scopo benefico, come gli anni precedenti, per sabato 1.o dicembre alle ore 22 nel salone delle feste del Jolly Hotel la tradizionale festa danzante «Gran Gala d'Inverno» Suonerà il complesso «Strane Visioni»; presenterà Miria Marra con il suo «Floor Shoow». Agli intervenuti saranno offerti doni. Sarà gradito l'abito scuro. I biglietti possono essere acquistati direttamente all'ingresso e potranno partecipare tutti.

CINQUANTADUE GIORNI DI SANGUINOSA BATTAGLIA RIEVOCATI AL ROTARY CLUB

Trent'anni dal sacrificio dei disperati eroi di Lero

Il primo atto cosciente di resistenza delle nostre Forze armate ai tedeschi nella nobile parola dell'amm. Virgilio Spigai che ne fu valoroso protagonista

Giusto trent'anni or sono, nella seconda metà di novembre del tragico 1943, si conclusero i 52 giorni della «battaglia di Lero», l'isola del Dodecaneso che le nostre truppe difesero eroicamente, assieme a quelle inglesi, contro i tedeschi.

Questo «che fu il primo atto cosciente e organizzato di resistenza delle Forze Armate italiane» è stato rievocato ieri con parole nobili ed efficacissime nella loro rigorosa semplicità da uno dei suoi protagonisti: l'ammiraglio Virgilio Spigai.

Rivolto ai partecipanti alla riunione conviviale del Rotary Club, presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro, egli ha così esordito:

«Paradossalmente a me, uomo di mare, toccò la ventura di vivere i giorni più drammatici ed esaltanti della mia vita impegnato in una battaglia aereoterrestre. Essa fu intrapresa d'iniziativa del comandante Mascherpa ai cui ordini ebbi l'onore di servire come comandante della Difesa contraerea e del Fronte a mare».

Dopo aver descritto lo scenario dalla «serena, solenne, millenaria bellezza» che fece da sfondo alla sanguinosa vicenda e riferito particolareggiatamente su quanto era accaduto a Lero nei primi 39 mesi di guerra, l'amm. Spigai ha ricostruito con precisa obiettività di testimone, ma anche con appassionato slancio di patriota e di combattente, i fatti succedutisi dopo l'armistizio dell'8 settembre.

«Gli inglesi, dopo qualche missione informativa, mandarono una piccola spedizione nei giorni 16, 17 e 20, un migliaio di uomini: il doppio della fanteria di cui noi potevamo disporre, ma molto meno dei 6000 uomini che componevano la nostra guarnigione.

«Inizialmente i rapporti tra inglesi e italiani si mantennero cortesi, ma freddi; si spianarono tuttavia ben presto sotto l'incubo della comune incombente catastrofe. Restò comunque definito, grazie all'azione energica e dignitosa dell'Ammiraglio Mascherpa, che Lero era tutt'ora possedimento italiano e che e truppe Italiane avevano incaricato di assicurarne l'ordine e la difesa con la collaborazione inglese.

«Dopo qualche iniziale scaramuccia, l'assedio vero e proprio, che doveva concludersi 52 giorni dopo con perdite e sacrifici immensi, cominciò il 26 settembre.

«Lo stesso giorno l'amm. Spigai "comandante del locale Gruppo sommergibili — rimasto senza sommergibili in quanto erano tutti partiti per difendere le coste nazionali — ma anche vecchio artigliere" otteneva dall'Ammiraglio di assumere il comando della Difesa contraerea e del Fronte a mare, in quel momento vacante, e si installava nella sede del suo nuovo incarico, in vetta a monte Patella, dove esisteva un osservatorio con le sistemazioni per coordinare il tiro delle 24 batterie».

Fino alla sera del 31 ottobre — ha quindi ricordato l'oratore — l'isola fu sottoposta a un'offensiva aerea schiacciante. L'amm. Spigai ha poi fatto rivivere i giorni terribili e gloriosi dell'assedio di Lero sino alla vigilia dello sbarco dei tedeschi che appariva sempre più probabile e imminente e contro il quale si cercò di organizzare la difesa.

«Il dispositivo era composto da truppe inglesi sceltissime: tre battaglioni, anche se con organici incompleti, e da circa 500 italiani della Brigata Regina. Il resto era: cannonieri rimasti senza cannoni, personale dei reparti tecnici e logistici, marinai sbarcati, avieri senza aerei, tutti dotati di armi pittoresche ma piuttosto arcaiche. Agli inglesi fu affidato il compito di un eventuale contrattacco; agli italiani di mantenere le loro posizioni. Ciò un po' per sfiducia, ritengo, e un po' perché non era da escludere che i tedeschi usassero divise italiane. Le munizioni difettavano o erano finite, alcuni cannoni erano inefficienti, le comunicazioni aleatorie, i rifornimenti difficili e sporadici. In tale situazione, i tedeschi stringevano Lero in un cerchio implacabile».

L'attesa operazione di sbarco ebbe inizio nella notte e sull'alba del 12 novembre; il mattino del 12 i paracadutisti tedeschi poterono congiungersi con la loro testa di ponte e nella notte sul 14 ebbero altri rinforzi. A questo punto il gioco germanico poteva dirsi riuscito, ma la battaglia, ormai perduta per noi, continuò ancora per tutto il giorno 15 e si riaccese con vigore anche il 16, quando «degenerò in un macello da parte dei tedeschi, appoggiati da aerei a bassa quota».

Giunto all'acme della sua drammatica rievocazione, l'ammiraglio Virgilio Spigai ha così proseguito:

«Alle 12.30 all'ammiraglio Mascherpa fu offerta la salvezza sua e del presidio italiano se si fosse arreso. Egli rispose semplicemente «no» conscio di firmare, così, la sua condanna a morte e di esporre i suoi uomini alle inevitabili rappresaglie. E' da tener presente che la resistenza e i combattimenti si erano sviluppati di iniziativa e prima che il governo italiano prendesse una posizione decisa e dichiarasse guerra alla Germania.

La situazione precipitò nelle prime ore del pomeriggio del predetto giorno 16. La batteria 127 e il comando tattico Britannico furono annientati dopo strenua difesa.

Alle 17.30 un comandante britannico si presentò al Comando italiano e pregò di sospendere ogni ostilità perché, in seguito alla cattura del Generale Tilney e del suo Stato maggiore, l'isola si era arresa.

Ordini furono diramati a tutti i Comandi, con i pochi mezzi ancora efficienti, ma non tutti giunsero a destinazione. Nel settore Nord, la lotta continuò perciò fino al mattino dopo. Il capitano di Fregata Meneghini, il capitano di fanteria Radice, il centurione Galise, il Sottotenente artiglieria Quaranta e il sottotenente di vascello Gardone, catturati, furono selvaggiamente trucidati dai tedeschi, come barbaramente trucidati nel corso dei combattimenti erano stati gli ufficiali della batteria "Ciano", della "211", della "763", della "Lago"».

Uomini d'ogni arma s'erano battuti disperatamente perché non si potesse imputare agli italiani d'aver ceduto prima degli inglesi e per far sventolare sino all'ultimo sulla sede del comando quel tricolore che, dopo la resa fu nascosto in luogo ignoto da mani amorose.

Nessuno dei comandanti si avvalse della possibilità di riparare sulla vicina costa turca: l'ammiraglio Mascherpa e tutti gli ufficiali rimasero ai propri posti; l'isola era caduta, ma era caduta in piedi.

L'indomani, il 17, ebbero inizio il censimento dei prigionieri e gli interrogatori e con essi il saccheggio, la fame, la sete, le persecuzioni, le uccisioni a freddo. In questa atmosfera fu chiesto chi volesse collaborare con il «grande Reich». Nessuno accettò.

«Il mattino del 22 fummo imbarcati — ha soggiunto l'amm. Spigai — su un piroscafo sconnesso, stipati in un tunnel oscuro e pieno di tanche di benzina. In quel fetido tunnel sentimmo per l'ultima volta la parola dell'Ammiraglio che ci ringraziava e ci rincuorava, prima d'avviarsi in piena coscienza verso un glorioso martirio... poi divenni un ospite dei Lager, come tutti gli altri».

Virgilio Spigai, la cui rievocazione della battaglia di Lero è stata seguita con animo commosso dai partecipanti alla riunione rotariana e accolta infine con un caloroso applauso, ha così concluso:

«L'Ammiraglio Mascherpa fu fucilato a Parma dopo una infame farsa di processo nel quale gli fu fatto colpa, dice la sentenza, "di aver obbedito agli ordini del Governo di Roma" Si ignora se l'estensore della sentenza abbia voluto con questa frase sottolineare sarcasticamente che si trattava di un assassinio».

Nel ringraziare l'ammiraglio Spigai per la sua commemorazione d'uno degli episodi più gloriosi della storia italiana, l'avv. Tamaro ha ricordato il contributo dato da Trieste e dei suoi figli migliori alla difesa della Patria comune, esaltando il sacrificio compiuto vent'anni fa degli ultimi Martiri giuliani.

La «Famiglia Parentina» festeggerà domenica il suo Patrono nella chiesa del borgo S. Mauro di Sistiana alle ore 11. La S. Messa verrà concelebrata da mons. Giuseppe del Ton, minutante di lettere latine al Vaticano, da mons. Giovanni Fabbro e dal parroco don. Claudio Privileggi.

Tornano in giudizio oggi gli aggressori del prof. Rutteri

Processo di secondo grado, stamane, per un episodio che suscitò a suo tempo profonda emozione: la selvaggia aggressione al prof. Silvio Rutteri, aggressione per la quale furono arrestati Paolo Giurgevich e Vladimiro Carbonini. In stato di detenzione costoro compariranno davanti alla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P. G. dott. Franzot, cancelliere D'Andri. Giurgevich è assistito dall'avv. Clarici, Carbonini, dall'avv. Fast. Essendo l'Assise impegnata per altra causa, il processo verrà celebrato nell'aula delle udienze penali della Corte d'appello, al primo piano del palazzo di giustizia.

La Corte d'assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P. M. dottor Coassin, cancelliere Vreaera Casanova, giudicherà stamane i detenuti Fatko Milosevic, Jovo Lazic e Bosko Vujnovic, imputati di rapina aggravata ed altro. L'udienza, che avrà inizio alle ore 9.30, avverrà nell'aula dell'assise.

La flora al corso di biologia marina

Alle ore 19.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 2, si terrà la seconda conferenza del corso di biologia marina a cura del Fondo mondiale per la natura. Il relatore prof. Alessandro Pignatti ordinario presso l'Istituto di botanica dell'Università parlerà sul tema: «La flora sommersa del golfo di Trieste».

SINGOLARE PERSONAGGIO ALLA RIBALTA DELLA CORTE D'APPELLO

Arroccato nella sua locanda combattè una guerra privata

Un supplemento di multa si aggiunge alla conferma della condanna

Il lungo romanzo della locanda «Ai Rombi» del Lazzaretto di Muggia è stato sfogliato anche dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Boschini, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. Brenci, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo contro il titolare dell'esercizio, Armido Zampieri, di 50 anni.

La «grana» giudiziaria cominciò a maturare nel luglio del '70 quando un funzionario venne mandato «Ai Rombi» per accertare che cosa stava succedendo nel ritrovo. Il poliziotto si presentò come un cliente qualsiasi, conobbe un giovanotto che alloggiava nella locanda e, parlando con questi, avrebbe appreso che tra le mura dell'esercizio, avvenivano incontri galanti, con il favore dello stesso titolare. Durante la sua permanenza sul posto, il funzionario avrebbe notato che le ragazze occupate «Ai Rombi» avrebbero avuto l'abitudine di intrattenersi con i clienti, e riferì l'esito dell'inchiesta al dirigente della sua squadra. Il 9 agosto, Zampieri venne convocato in Questura per chiarimenti in merito a una sedicenne scappata da casa e ospitata nella sua locanda, e mentr'egli si trovava in quell'ufficio, alcuni agenti furono inviati «Ai Rombi» dove, nel corso di una perquisizione, avrebbero accertato che buona parte della clientela non veniva registrata, che era in funzione un ristorante, abusivamente gestito da altra persona, che, sebbene sprovvisto di licenza, Zampieri vendeva superalcoolici e procedettero al sequestro di 67 bottiglie di tali bevande.

Due giorni dopo, il questore — riferisce il consigliere relatore dott. Balani — disponeva la sospensione della licenza e la chiusura a tempo indeterminato dell'esercizio. L'ordine venne rincrudito nel novembre successivo quando, recatosi sul posto, un commissario constatò che «Ai Rombi» si lavorava ugualmente e, invitato lo Zampieri a rispettare le disposizioni del questore, si sentì da questi invitare di «andare a dare comandi a Napoli». Non ancora soddisfatto, l'esercente inviò qualche lettera dal contenuto non proprio riguardoso al questore e ad alcuni funzionari, impresa nella quale s'era già cimentato nel precedente mese di agosto quando aveva spedito alle stesse persone alcuni messaggi, nei quali l'Accusa rilevò gli estremi dell'oltraggio aggravato. Il romanzo del ritrovo non finisce qui: appena apprese che le sue cose sarebbero state pignorate, Zampieri insorse, dicendo che la sua casa era minata, e l'11 febbraio dello scorso anno, allorché un addetto alle vendite giudiziarie si presentò davanti all'abitazione, notò sulla porta un cordino, collegato con qualcosa che si trovava all'interno. Paventando un agguato, fece intervenire gli artificieri ma la presunta mina altro non era che un mattone. Zampieri sembra avere messo ogni impegno nel peggiorare la propria situazione: a un fornitore di liquori che reclamava il saldo, scrisse che 67 bottiglie gli erano state «sottratte» dalla polizia e, per completare l'opera, ebbe la malaugurata idea di custodire nella propria casa un caricatore con sette cartucce. Al termine dell'istruttoria sull'aggrovigliata vicenda, Zampieri fu incriminato per favoreggiamento della prostituzione, due ipotesi di oltraggio, resistenza (l'episodio dell'addetto alle vendite giudiziarie), detenzione di munizioni da guerra, calunnia (la lettera al fornitore di liquori) e per tre contravvenzioni (omessa ottemperanza a un ordine del questore, vendita senza licenza di superalcoolici e assunzione di manodopera straniera).

Processato il 23 novembre dello scorso anno dal Tribunale penale, fu riconosciuto colpevole di un unico delitto di oltraggio continuato e aggravato, e detenzione di munizioni e resistenza a pubblico ufficiale e, con le «generiche», ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, fu condannato a un anno e un mese di reclusione, 11 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda, andò assolto dal favoreggiamento e da una contravvenzione per insufficienza di prove e dalla calunnia perché il fatto non costituisce reato. Ricorse ma la stessa sentenza venne impugnata sia dal P.M., sia dal P.G.

Il presidente, conoscendo, forse, il personaggio, gli chiede: «Zampieri mi ascolti bene: in primo grado lei è stato sentito più che dettagliatamente. Ha ancora qualcosa di nuovo da dire alla Corte?». Zampieri (tarchiato e chiuso in un «montgomery» color turchino scuro, si alza dal banco, disseminato dalle sue carte e quaderni) «I giudici mi chiesero la conformazione del locale». Si dilunga a illustrarla e per concludere che «è a 200 metri dal confine ed era frequentato da autorità civili, militari ed ecclesiastiche». «Lo Zampieri — dice il P.G. all'inizio della propria requisitoria — è uno strano individuo, palesemente affetto da una singolare mania di persecuzione pur essendo sano di mente. Nulla sarebbe accaduto se non si fosse messo per primo a intorbidire le acque, inalberando cartelli con scritte "Abbasso la mafia" e di altro tenore.

«Il giorno in cui fu posto in libertà provvisoria, si sentì in dovere di mandare una lettera al Tribunale, insultando il Presidente del Collegio e i due giudici ma questo è un capitolo a parte. Per venire al ricorso — continua il dott. Brenci — dirò che la pena irrogata per le munizioni è inferiore al previsto e chiedo, pertanto, che per questa imputazione venga condannato a 7 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. In merito al favoreggiamento, ci sono numerose testimonianze ed altri elementi di prova: chiedo sia affermata la sua penale responsabilità anche per questo addebito e conseguente condanna a quattro anni di reclusione e 600 mila lire di multa». La parola è ora al difensore, avv. Borgna, il quale si batte per il rigetto dei ricorsi dell'Accusa e perora lo accoglimento dei propri motivi di doglianza. Sollecita l'assoluzione del suo assistito dalle imputazioni di oltraggio e resistenza e di contenere nel minimo la pena pecuniaria che la legge impone per le armi. In parziale accoglimento dell'appello della Accusa, la Corte aumenta di 30 mila lire di multa la condanna già inflitta all'imputato e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado. Zampieri annuncia che scriverà un romanzo. Della sua vita, ovviamente.

UN RAPPORTO DEL PROF. CAMPAILLA AL C.d.S.

È più grande di noi il dramma della droga

Origini etiche, sociali e politiche della piaga che oramai colpisce anche i ragazzi delle medie

La droga: questo il tema di scottante attualità portato alla ribalta del Circolo della Stampa dal prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica del nostro Ateneo.

L'oratore, che ha parlato nell'ambito dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si è anzitutto posto il problema di definire il drogato. In proposito egli ha fatto rilevare che la «farmacodipendenza» — questo il termine oggi usato in luogo di «tossicomania» — non è creata soltanto dalle droghe tipiche, come i derivati dalla canapa indiana e l'eroina, ma anche da altre sostanze, come l'alcol, il tabacco e i troppo diffusi tranquillanti. Anzi — secondo alcuni studiosi — l'hascisc e la marijuana non producono una dipendenza fisica, mentre una sindrome di astinenza compare chiaramente quando viene soppressa bruscamente la assunzione di alcol, di morfina o di barbiturici.

Dopo aver accennato alle opposte tesi di chi considera innocue alcune droghe e di quanti sostengono la necessità di reprimerne severamente l'uso, il prof. Campailla ha cercato di rispondere con obiettività a due drammatici quesiti: perché ci si droga?, e perché, soprattutto, il maggior numero dei drogati appartiene all'età giovanile? In effetti le statistiche ufficiali rivelano che la maggioranza dei consumatori di droga (82%) è costituita da soggetti di età inferiore ai 24 anni. Purtroppo questo limite si va sempre più abbassando.

I giovani dediti alla droga appartengono per lo più a famiglie che, per ragioni varie, mostrano scarso interesse ai problemi dei figli. Non solo, ma si tratta di famiglie che offrono spesso al giovane modelli di comportamento tali da incoraggiare il giovane a evadere da un senso di solitudine ...

Fra i giovani drogati troviamo spesso giovani ideologicamente impegnati, giovani delusi e infine conformisti desiderosi di adeguarsi al modo di vivere che ritengono tipico della nostra epoca.

Di fronte a questa varietà e contraddittorietà di motivazioni, non è facile indicare la via per arginare il preoccupante fenomeno. Secondo il prof. Campailla le leggi repressive non sono né sufficienti né giovevoli alla soluzione del problema: non si possono mettere sullo stesso piano i grandi trafficanti e spacciatori di droga e i giovani consumatori di droga, magari occasionali.

Indispensabile è soprattutto — secondo l'oratore — fornire largamente informazioni sugli effetti e sui danni di ciascuna droga, e diffondere queste notizie a tutti i livelli, dalla famiglia alla scuola.

Ma, purtroppo — ha concluso il prof. Campailla — non siamo noi che possiamo fermare l'immensa e potentissima macchina del traffico della droga, dietro alla quale stanno colossali interessi di Paesi e di persone. Se si risolvesse il problema di bloccare effettivamente l'afflusso di droghe e se si riuscisse a spezzare la catena attraverso la quale i tossici arrivano fino ai ragazzi delle medie, rimarrebbe poco da fare.

In queste condizioni il ruolo del medico non può essere che quello dell'informatore, ma evidentemente non si può considerare determinante nella soluzione di un problema che è etico-sociale, politico, economico e infine tossicologico.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	rivendite di pesce min	rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	—	—	1540	1880	—	2400
Barboni	800	1400	1860	1970	1800	2200
Branzini	2100	4400	3733	4880	4400	4800
Cefali	500	1100	855	1237	—	880
Girai	400	500	680	880	—	680
Guati gialli	—	—	1347	1680	—	2080
Menole	450	600	—	780	—	—
Merluzzi	—	—	1800	1980	—	1880
Moli	900	1400	1267	2000	1280	2400
Mormori	—	—	—	2880	—	2800
Orate	—	—	—	5600	—	4800
Passere imp.	—	—	1280	1400	—	1480
Passere nostrane	1980	2200	1990	2680	2000	2200
Riboni	900	2000	2400	3740	2800	3600
Rospi - code	—	—	—	3280	2800	3600
Sardelle	160	250	460	580	380	480
Sardoni	—	—	600	887	220	680
Sgombri	800	1000	887	1387	1080	1280
Sogliole	3000	4000	1930	4416	1600	4800
Tonno	—	—	1980	2448	—	2800
Triglie (scoglio)	2800	3600	—	4880	2080	5600
Trote	1000	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	—	—	980	1627	1200	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1200	1480	1700	1680	2400
Calamari congelati	800	1050	1280	1440	—	1400
Caparozzoli	220	250	—	400	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	500	700	887	1000	960	1280
Crostacei:						
Canocchie	400	1000	447	913	880	1280
Scampi - code	—	2000	1980	3600	—	5600

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del bersagliere Francesco Paglia (6-11-1953) da N. N. 6000 pro Assoc. bersaglieri «Enrico Toti».

In memoria del dott. Angelo Papale nel II anniv. dalla moglie Lea Papale 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Mirta Corio nel II anniv. dalla figlia Beatrice 10.000 pro CRI.

In memoria di Eugenio Baldissera da Ferdinando Pini 10.000 pro erigenda Chiesa S. Agostino.

In memoria dell'amica Clara Camus da Tullia e Giuseppe Pisani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Bugulin dalla figlia 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Minelli da R. M. Frassini 3000, dalla famiglia Carlo Millo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Pogutz dalla famiglia Furlan 15.000, da Angelo Cozzi 5000 pro Lega nazionale lotta contro i tumori di Milano; da Marcello ed Edna Maestro 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio e 5 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppina Limbeck dalla famiglia Musitelli 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Assistenza).

In memoria di Fulvia Gennaro Demeio da Livia Scrosoppi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bardi - Bauer dalla moglie 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Dimini da Rita Pietron 2000 pro ECA.

In memoria di Emilio Colussi da Paola e Maria Steno 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondaz. dottor P. Steno).

In memoria di Giulio Toffoli dai colleghi della figlia Bianca (Ufficio anagrafe) 13.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Natale Paoletti dal nipote Giovanni Paoletti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vittorio Sossi da Alfredo e Nives Sauli 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Cornelia Derossi 2000 pro CRI (Pronto soccorso); dai colleghi del figlio dott. Fulvio (Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione) 24.000 pro ECA.

In memoria di Gisella Medeot ved. Mosetti da A. Marin 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Nerina Carneri da I. T. 10.000 pro ADEI (Israele - Campagna d'emergenza).

In memoria del comm. avv. Romeo Presca da Bice ed Ettore Catolla 20.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Amodeo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

MOSTRE D'ARTE

Olivia Siauss al CMM

Una mostra di pittura di Olivia Siauss s'inaugura alle 18.30 di questa sera nella sala maggiore del Circolo marina mercantile di via Roma, 15. Questa prima «personale» dell'artista, che ha già partecipato a diverse «collettive» rimarrà aperta sino a venerdì 30 e potrà essere visitata dalle 18 alle 21 anche nei giorni festivi.

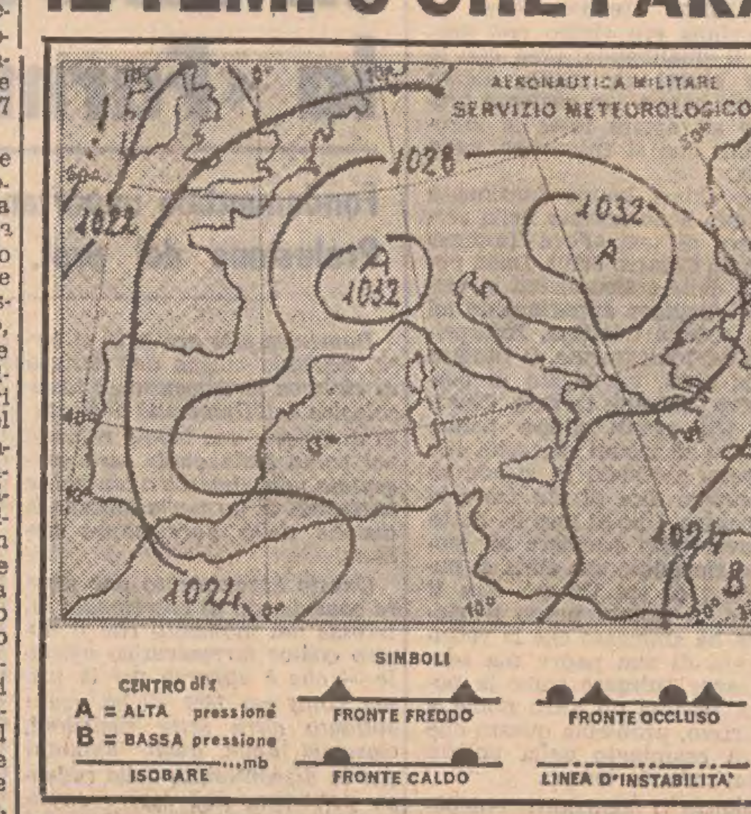
Al Circolo «Generali»

Domani alle 18.30 sarà inaugurata nella sede del Circolo aziendale Assicurazioni Generali di viale XX Settembre 1, una mostra personale di Monika Petri Petracco.

L'esposizione rimarrà aperta giornalmente dalle ore 17.30 alle 20, (escluso il lunedì) fino al 1.o dicembre.

Alla RUSSO
Corso Italia 9
espone
MOZINA

IL TEMPO CHE FARÀ



TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO CON ADDENSAMENTI

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti specie al mattino sulle regioni settentrionali e su quelle centrali. Banchi di nebbia in Val Padana, lungo il litorale dell'alto Adriatico e durante la notte e le prime ore del mattino anche nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali. Temperatura: pressoché stazionaria nelle massime in lieve diminuzione le minime. Venti: variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	12	Bologna	8	11	Roma-N.	2	16	Catanzaro	6	15
Bolzano	—5	12	Firenze	0	12	Fiumicino	7	17	Reggio C.	7	18
Verona	5	10	Pisa	3	14	Roma-Eur	7	17	Messina	12	17
Venezia	6	10	Ancona	7	10	Campob.	3	10	Palermo	14	17
Milano	7	12	Perugia	6	12	Bari	6	14	Catania	6	19
Torino	5	8	Pescara	3	14	Napoli	4	17	Alghero	7	17
Genova	8	15	L'Aquila	—1	9	Potenza	2	11	Cagliari	7	18

Ricordo di Saba stasera alla Lega

Nel quadro della valorizzazione dei maggiori letterati italiani, la Lega Nazionale ricorderà oggi Umberto Saba. Ne parlerà la prof.ssa Edda Serra, nella sede della Lega in via Paolo Reti 4, oggi alle ore 19. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Esaminati a Roma i problemi dell'INPS

Una delegazione del comitato regionale Inps del Friuli - Venezia Giulia, composta dal presidente Rovatti, dal vicepresidente dott. Foschi e dai presidenti delle tre commissioni on. Franco, Viol e Casonato, ha esaminato nella capitale con il presidente dell'Istituto on. Montagnani taluni problemi che particolarmente interessano gli assicurati della nostra Regione.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati gli aspetti applicativi della recente deliberazione degli organi centrali in tema di riordinamento dei servizi periferici dell'Istituto. In particolare la delibera prevede, oltre all'attuazione di numerose iniziative dirette a razionalizzare i sistemi di gestione delle pensioni, la creazione degli ispettorati regionali (sin qui gli stessi erano a dimensione compartimentale) e l'attribuzione ai Comitati regionali e provinciali di nuovi e più impegnativi compiti, tutti volti a favorire l'acceleramento nella erogazione delle prestazioni da parte dell'Inps.

Wassermann Jakob, celebre scrittore tedesco sarà ricordato nel centenario della nascita questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede della Società Teosofica di corso Saba 6/2, dal prof. René Fuchs.

Notiziario scolastico

Riunioni del Sinascel

La segreteria provinciale del Sinascel-Cisl comunica che oggi alle ore 17.30, nella sala della Unione Cisl, al primo piano di via S. Spiridione 7, avrà luogo una riunione di tutti i dirigenti locali e provinciali del Sinascel nel corso della quale saranno trattati i problemi dell'Enpas, anche in relazione allo sciopero del 28 novembre. L'invito a partecipare alla riunione viene esteso a tutti gli insegnanti elementari triestini.

Sempre oggi alle ore 18,45 nella sala dell'Unione Cisl, avrà luogo l'assemblea di tutti gli insegnanti e direttori dei Ricreatori comunali, tenuta dalla sezione Sinascel dei Ricreatori.

Verrà portata a conoscenza degli interessati, per essere discussa e approvata, la piattaforma rivendicativa per una nuova politica educativa dei ricreatori, proposta dal comitato direttivo della sezione stessa.

NORME FISSE PER CONTINUARE AD AVERE QUANTO IL MARE CI OFFRE

Si basa su tre principi la disciplina della pesca

Certi problemi non si risolvono con i contributi: occorre una legge
Domani a Grado un convegno regionale delle cooperative interessate

Indetto dalla Federazione cooperative e mutue di Trieste, avrà luogo a Grado, domani 24 corr., un convegno cooperativo sulla pesca avente come tema «La pesca cooperativa nella regione Friuli-Venezia Giulia». Al convegno sono stati invitati a partecipare autorità, la stampa e componenti dei comitati direttivi della cooperativa pescatori Venezia Giulia di Trieste, pescatori di Duino, pescatori di Monfalcone, pescatori di Grado, «L. Rizzo» di Grado e «S. Vito» di Marano Lagunare. E' stato invitato al convegno anche il presidente della Federcoopesca di Roma.

Si rende noto, inoltre, che la capitaneria di porto di Trieste ha comunicato alla Federcooperative che sono state istituite delle provvidenze a favore dei pescatori danneggiati dai provvedimenti inerenti ai vari divieti di pesca; infatti l'art. 5 del decreto ministeriale 5.11.1973 n. 658 prevede la corresponsione da parte del ministero di sussidi ai lavoratori che hanno subito l'interruzione dell'attività lavorativa in conseguenza dei provvedimenti diramati dal ministero della sanità. I pescatori interessati potranno avanzare istanze al ministero della marina mercantile tramite le capitanerie di porto.

* * *

(M. B.) Per allevare una mucca che dopo un anno possa dare quattro quintali di carne dobbiamo spendere per il foraggio, manutenzione, ammortamenti non meno di 300 mila lire. Potrà essere venduta supponiamo per 450 mila lire. La società cioè ha perduto per farla crescere i trequarti del valore dell'animale. Questo invece non avviene in mare. Per ottenere un certo quantitativo di proteine, basta pescarlo, costa quel poco che si spende per la cattura e l'ammortamento degli attrezzi. Concludendo, il pesce è là, basta raccoglierlo. Per continuare ad avere però quanto il mare ci ha fornito fino ad oggi occorre che siano rispettati tre principi sino ad oggi sconosciuti: a) le risorse marine non sono infinite; b) il potere autodepuratore del mare è limitato; c) gli organismi marini non devono essere più considerati «res nullius» cioè «cosa di nessuno» ma invece «res comunis» cioè «cosa di tutti».

Per tradurre in pratica questi principi, bisogna che siano rispettate alcune norme che i paesi più evoluti, e anche quelli sottosviluppati, hanno già attuato da un decennio. La disciplina della pesca è una delle condizioni indispensabili: senza una legge adeguata e senza una volontà di applicarla in tutte le sue norme non si potrà ottenere niente. Le stesse norme però devono essere fatte da persone esperte e competenti nella materia. Contemporaneamente necessita l'incremento delle risorse marine ostacolando le cause che ne provocano il depauperamento, come la pesca irrazionale, gli inquinamenti chimici e biologici. Infine, la ricerca senza la quale nessuno dei punti summenzionati potrebbe venire attuato; inoltre la ricerca applicata deve dare una soluzione a tutti quei problemi che il pescatore abbisogna in ogni istante, sia quando costruisce una barca, sia quando compra una nuova rete, sia quando infine decide una pesca invece di un'altra.

Attualmente questo non avviene. Si preferisce elencare una serie di provvedimenti che dovrebbero servire a risolvere i problemi dei pescatori monetizzandoli, donando cioè una somma di danaro più o meno congrua. Tale fatto però pur riscuotendo inizialmente i più vivi consensi e plausi, contrasta con quei principi giuridici e tecnico-scientifici che abbiamo elencati, nel contempo provocando un triplice danno: al contribuente, alle risorse marine e ai pescatori stessi. Il contribuente dovrebbe investire il suo danaro a fondo perduto mantenendo in piedi un'attività che non potrebbe in nessun caso reggersi se non con sovvenzioni. Le risorse marine subirebbero un decremento a causa dell'aumento di licenze da pesca con natanti e motori più potenti, rimanendo peraltro immutati gli «stocks» o quantitativi di pesce a disposizione. Il pescatore infine dovrebbe lavorare da una a cinque volte quanto lavora attualmente per avere la stessa produttività o meglio lo stesso quantitativo di pescato.

Non è pertanto che con pietismi o con considerazioni a sfondo sociale che il mare possa dare di più o il pescatore potrà nel futuro lavorare di meno. Dopo il convegno della pesca di Ancona del 10 novembre scorso, all'Italia si aprono due possibilità. La prima conduce ad una serie di incontri fra gli specialisti, non altri, della materia, per iniziare la ristrutturazione delle vecchie istituzioni pescherecce. La seconda possibilità è quella di porre nei documenti nazionali questa data come la fine storica della pesca nel nostro paese. Sono queste le premesse con le quali, Trieste, attraverso le sue istituzioni amministrative e scientifiche si deve preparare in fretta per presentarsi a Roma quando sarà chiamata alla Conferenza nazionale della pesca e in quella sede dovrà portare il suo contributo.

Iniziata in commissione la discussione generale sul bilancio regionale

Davanti alla prima commissione integrata ha avuto inizio ieri la discussione sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1974 e sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1972 della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sui due documenti dell'amministrazione regionale sono intervenuti i consiglieri Zorzenon e Lovriha (PCI), Chinellato e Vigini (DC), Trauner (PLI), Morelli (MSI-DN) e Volpe (PSI).

Dopo aver criticato l'impostazione del bilancio preannunciando la presentazione di emendamenti da parte del partito comunista ed aver indicato alcuni dei problemi che — a suo giudizio — dovevano venire affrontati in un determinato senso (agricoltura, industria, casa, ecc.), il consigliere Zorzenon ha dichiarato che il preventivo per il 1974 rappresenta una «occasione mancata» da parte dell'Esecutivo regionale.

Per contro il consigliere democristiano Chinellato ha definito «valide» le linee in cui si muove il preventivo della Regione che, pur essendo un bilancio di transizione, contiene — a suo avviso — elementi positivi per un ripensamento sulla politica della spesa sin qui attuata, anche nella prospettiva del prossimo bilancio pluriennale. Sulla validità dei bilanci si sono soffermati anche Vigini (DC) e il socialista Volpe che ha dichiarato che c'è una «volontà politica di cambiamento».

Trauner (PLI) ha fatto alcune considerazioni di carattere politico, rilevando che anche sui bilanci tutte le forze democratiche devono fare un discorso chiaro e privo di equivoci che — a suo avviso — minacciano le strutture di libertà del Paese. Morelli (MSI-DN) si è riservato di intervenire nel dibattito in aula. Lovriha (PCI) ha detto che il bilancio per il 1974 della Regione non si differenzia dai precedenti.

Consegnata la «Donna Gabriella»



(Foto Scherbi)

Dopo aver superato brillantemente tutte le prove di collaudo e in mare, la motocisterna «Donna Gabriella» di 7730 tonnellate, costruita dalla Cantieri Alto Adriatico S.p.A. nel proprio cantiere di Muggia, è stata consegnata alla società committente ed armatrice, la «Compagnia di navigazione siciliana S.p.A.» di Palermo.

La nave, adatta al trasporto di sei tipi diversi di prodotti petrolchimici, è dotata di un impianto di propulsione con motore semiveloce di 6000 HP ed elica a passo variabile; la sua portata lorda è di 12.545 tonnellate; la velocità alle prove a mezzo carico è stata di 16,65 miglia.

LUNEDI' SERA L'INAUGURAZIONE

Fumetti d'antiquariato alla Biblioteca del popolo

L'esposizione comprenderà le testate apparse in Italia dal 1908 al 1950

Da lunedì prossimo, nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo, potrà essere visitata dal pubblico un'interessante e originale mostra dedicata a «I fumetti in Italia 1908-1950». L'esposizione sarà inaugurata alle ore 19 nella sala di studio della biblioteca (via del Rosario) con un intervento del prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia presso l'Università di Trieste.

La mostra — la prima del genere allestita a Trieste, perlomeno negli ultimi anni — è stata organizzata in collaborazione con l'ANAF (Associazione nazionale amici del fumetto) e con Stelio Millo, un appassionato triestino che ha messo a disposizione la propria collezione.

Nelle bacheche della sala trovano posto così numerosi rari esemplari dei più importanti albi a fumetti dell'anteguerra e dell'immediato dopoguerra (da «Cino e Franco» a «L'Avventuroso», da «Rin Tin Tin» al «Corriere dei Piccoli», ai vari albi di «Topolino» e «Paperino»), ciascuno accompagnato dai dati bibliografici essenziali sulla pubblicazione e sul disegnatore. Né mancano alcuni esemplari di pubblicazioni satiriche a fumetti pubblicate a Trieste negli anni Trenta e Quaranta. La mostra costituisce pertanto un importante strumento per conoscere in qual modo il «fenomeno» dei fumetti penetrò in Italia prima della sua attuale definitiva affermazione.

Sentenze annullate dalla Cassazione

Annullata mercoledì scorso dal Supremo collegio la sentenza pronunciata dalla Corte di Appello su una vicenda di concussione che risale al 1970 e per la quale furono rinviati a giudizio l'allora maggiore della Finanza (è ora tenente colonnello) Gaetano Calvanese di 52 anni, abitante nella nostra città, in via Guardi 2, il maresciallo in pensione Giuseppe Catanzaro di 50 anni, e il brigadiere Nello Ticci di 40 anni, entrambi residenti a Udine.

La loro incriminazione fu determinata da un controllo tributario effettuato presso i cantieri dell'impresa edile Botto e Chittaro, nell'Udinese, e anche in seguito a una lettera anonima che impose alla Guardia di finanza di svolgere approfondite indagini sulle presunte rivelazioni del «corvo», il quale sosteneva che l'ufficiale e i due sottufficiali avrebbero percepito un milione e 700 mila lire per un'ispezione «concordata».

Incriminati per concussione, il 25 febbraio del 1971, furono processati dal Tribunale di Udine, e condannati a quattro anni di reclusione ciascuno (condonato un anno a testa). Ricorsero, e il 4 maggio dello scorso anno la Corte d'Appello accordò loro le «generiche» e ridusse la pena a due anni e 8 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa, dichiarando condonato un anno di reclusione ciascuno e l'intera pena pecuniaria.

Assistiti dal prof. Sergio Kostoris del Foro di Trieste, dal prof. Pannain e dall'avv. Mirabile del Foro di Roma, nonché dall'avv. Cavallaro del Foro di Agrigento, ricorsero per Cassazione, e come abbiamo detto, la quarta sezione penale della Suprema Corte, presieduta dal dott. Restaino, relatore dott. Caldora, ha annullato mercoledì scorso la sentenza di secondo grado per «difetto e contraddittorietà di motivazione» ed ha rinviato il caso, per un nuovo esame, alla Corte d'Appello di Venezia.

E' stato lo stesso P.G. dott. Lapiccirella a sostenere, nel corso della sua requisitoria, i motivi di ricorso presentati dai difensori, i quali avevano rilevato le lacune di indagine e i molti dubbi che gravano sulla vicenda.

SPETTACOLI

Al Circolo di cultura l'ultima opera di Orff

La recente prima mondiale dell'opera «De temporum fine comoedia» di Carl Orff al Festival estivo di Salisburgo, sotto la direzione di Herbert von Karajan, che ha sollevato vivaci discussioni e opposti giudizi sul contenuto musicale e drammatico del lavoro, sarà illustrata nel corso di una relazione informativa a cura del Circolo di cultura italo-austriaco, da Anita Tonello, che ha presenziato all'esecuzione al Festspielhaus di Salisburgo.

La manifestazione, corredata da esempi musicali riprodotti, si terrà questa sera alle ore 19 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti in piazza Verdi 1.

STASERA AL C.C.A.

Si inaugura la stagione «Gioventù musicale»

Questa sera, alle ore 20.45, avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A., il concerto inaugurale della quinta stagione triestina della «Gioventù musicale». In un programma comprendente musiche di Ghershwin, Bernstein e Gold, si esibiranno gli «Afro American Singers» di Lex Monson.

UN'ALTRA INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE CACCIA-BURLO GAROFOLO

TRENTA ABITAZIONI PER I MENO ABBIENTI

In via Soncini 44 il nuovo edificio

(Giornalfoto)

Il nuovo edificio che è stato costruito in via Soncini 44

In questi giorni sono stati ultimati i lavori per la costruzione di una casa popolare in via Soncini n. 44 ed è stato provveduto alla concessione degli alloggi esclusivamente ad inquilini abitanti negli edifici della Fondazione «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» e in particolare a quelli occupanti le baracche dei Colli S. Anna, che vanno demolite.

L'edificio, costruito su terreno di proprietà della Fondazione, è stato eretto col contributo (85 per cento della spesa) del Commissariato generale del governo - Fondo Trieste, su progetto dell'arch. dott. Mario Zerial. L'opera, sotto la vigilanza e direzione dei lavori dell'ufficio tecnico del locale IACP, è stata eseguita dall'impresa costruzioni Tobia Clocchiatti di Udine. La casa comprende trenta alloggi, decorosamente rifiniti, di camera, cameretta, cucina e servizi, o due camere, cameretta, cucina e servizi, distribuiti in cinque piani. Con tale stabile viene portato a termine quel programma che gli amministratori dell'istituto, da tempo, si sono prefissi per il completamento del comprensorio fondazionale di via Soncini.

La Fondazione «Caccia e Burlo Garofolo», pur essendo poco nota, opera a Trieste da più di sette lustri e si è acquisita notevoli benemerenze nel campo dell'assistenza alle famiglie meno abbienti della città. Sorta con i lasciti dei due munifici testatari Antonio Caccia e baronessa Maria Burlo Garofolo, iniziava la sua attività, con amministrazione autonoma, nel maggio del 1935. Lo scopo statutario dell'istituzione consiste nella concessione di alloggi a famiglie indigenti verso la corresponsione di un canone locatizio minimo.

Per il raggiungimento di tale fine, con le modeste entrate derivanti dagli affitti, integrate da un contributo annuo da parte del Comune di Trieste, l'ente impiega il suo patrimonio immobiliare formato dai seguenti stabili: gruppo di otto edifici in via Soncini ai numeri 34, 34/1, 36, 36/1, 40, 42, 42/1 e 44; gruppo di nove edifici in via Domus Civica ai n. 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15 e 17; due edifici a Poggi S. Anna, in via Cesare Dell'Acqua n. 22 e 26; due edifici in Guardiella, in via Timignano n. 1 e Strada per Longera n. 22. Nelle suddette case trovano ospitalità 509 famiglie con un totale di circa 1500 persone.

Inoltre l'istituto provvede all'assistenza alloggiativa per 85 famiglie ricoverate precariamente in alloggi di emergenza a Poggi S. Anna. E' fermo intendimento degli amministratori dell'Opera, l'eliminazione di dette baracche. Per sopprimere tali alloggi d'emergenza, è già stato elaborato un progetto, in corso di approvazione, per la costruzione di tre nuovi edifici da erigersi sul terreno fondazionale, ora occupato dai ricoveri più sopra menzionati.

Pure, obiettivo costante e immediato dell'amministrazione, è un piano di risanamento di tutto il patrimonio immobiliare e in special modo per gli edifici della Domus Civica, con l'intento di migliorare le condizioni statiche degli stabili ed alloggiative degli inquilini. Tale manutenzione straordinaria è in fase di prossima realizzazione.

Va ricordato ancora che, nell'ambito dell'assistenza complementare, presso il comprensorio di via Soncini, esiste al n. 30, un ufficio periferico dell'Ente comunale di assistenza e una chiesa, dove un sacerdote esplica stabilmente il suo ministero spirituale, con annesso l'oratorio e il campo sportivo. Nello stabile di via Cesare dell'Acqua n. 26 funziona, da lungo tempo, un asilo infantile gestito dall'ONAIRC e un piccolo doposcuola, tenuto da volonterose studentesse universitarie, a beneficio degli scolari della zona.

La Fondazione «A. Caccia e M. Burlo Garofolo» va meritatamente annoverata fra i diversi istituti cittadini, che operano a favore di persone e famiglie diseredate, onorando così una lunga tradizione di assistenza pubblica, che è stata sempre vanto della nostra città.

Domani e domenica elezioni a Muggia

L'amministrazione comunale di Muggia comunica che domani 24 novembre, dalle ore 15 alle ore 20, e domenica 25 novembre, dalle ore 9 alle ore 20, presso la palestra comunale (seggi n. 3, 4, 5, 6), presso «Lo Squero» (seggi n. 1, 2, 9), e presso la sede dell'ex dazio di corso Puccini (seggi n. 7, 8), si terranno le elezioni a suffragio universale diretto per il consiglio rionale di Muggia-centro.

Gli elettori possono votare per non più di nove candidati dei 23 che compongono la lista e che sono stati espressi dall'assemblea della popolazione. Si può votare anche per candidati non inclusi nella lista segnando il loro nome e cognome negli appositi spazi che si trovano sulla scheda elettorale. In ogni caso non si può votare per più di nove nominativi.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Errata corrige

Nell'articolo «Informazioni e non consulenza» apparso nella rubrica del 9 novembre c.a. siamo incorsi in un errore tipografico. Al punto 3) ... la prosecuzione volontaria può essere concessa ... b) 522 contributi settimanali» ... deve essere letto ... 3) la prosecuzione volontaria può essere concessa ... b) 52 contributi settimanali»...

Legge 336 ai lavoratori pubblici e privati

«Sono un profugo istriano ex combattente, e chiederei gentilmente di sapere se avendo lavorato alle dipendenze del C.A.M. per un periodo di 6 anni, potrei usufruire dei benefici estesi con la legge n. 336» S. A.

La legge 336 prevede benefici agli ex combattenti ed assimilati dipendenti dallo Stato e dagli Enti pubblici.

I benefici concernenti il trattamento economico (aumenti periodici di stipendio) sono destinati a coloro che sono in servizio alla data di entrata in vigore della legge (26 giugno 1970) o che ne sono cessati prima di tale data ma posteriormente al 7-3-1968, mentre quelli di previdenza e di quiescenza (aggiunta di 7 o 10 anni all'anzianità lavorativa e contributiva) sono attribuibili ai dipendenti che cessano dal servizio nel periodo dal 26-6-1970 al 26-6-1975.

Questa premessa di carattere generale è resa necessaria dall'impossibilità di fornire al lettore particolari informazioni che riguardano la sua posizione; non sappiamo infatti quale sia la natura dell'Ente datore di lavoro (il C.A.M. è forse il «Centro di addestramento maestranze?»), né quando sia cessato il suo rapporto di dipendenza.

«Un caso poco chiaro»

Un gruppo di pensionate ci ha trasmesso una letterina, di cui riportiamo la conclusione integrale, con preghiera di ringraziare il direttore della sede dell'INPS, dott. Spartaco Perissutti, per le utili e cortesi notizie fornite in merito agli errori commessi nella liquidazione, a favore dei titolari di pensione indiretta, degli aumenti disposti dalla legge n. 485 del 1972. «Noi ringraziamo voi signor direttore, che il Signore ha illuminato di andare in fondo a questo sbaglio — concludono le lettrici — e speriamo come da voi promesso che ci regoleranno le nostre pensioni di reversibilità quanto prima dato che siamo anziane e che abbiamo molto bisogno».

Indennità preavviso e pensione

«Non ricordo in quale data ho letto sul "Piccolo" che l'indennità per mancato preavviso viene considerata quale elemento della retribuzione sulla quale va calcolata la pensione. Vorrei sapere se è vero ed in quale modo la retribuzione viene aumentata». L. L.

In base all'art. 12 della legge 30 aprile 1969 n. 153 l'indennità sostitutiva del preavviso è compresa nella retribuzione imponibile agli effetti contributivi e quindi anche in quella pensionabile. Mentre in un primo tempo per il computo dei contributi l'indennità di cui trattasi doveva essere cumulata alla retribuzione dell'ultimo periodo di paga, successivamente in base ad una deliberazione del consiglio di amministrazione dell'INPS, i contributi stessi debbono essere frazionati per i singoli periodi di paga compresi nell'arco di tempo al quale il preavviso medesimo si riferisce, nei limiti della durata prevista da leggi, da contratti ed accordi collettivi.

Così se il contratto collettivo di lavoro prevede per il lavoratore un periodo di preavviso di 6 mesi ed egli cessa il rapporto di lavoro ad esempio il 30.6.1973 senza preavviso da parte del datore di lavoro ma con il pagamento della relativa indennità, continueranno ad essere accreditati i contributi dal 1.7 al 31.12.1793 nella misura mensile calcolata su di un sesto dell'indennità. Tali contributi sono validi per la determinazione della retribuzione pensionabile e della anzianità contributiva.

Domestica: riconoscimento malattia

«Sono una domestica e ho lavorato alle dipendenze fino a tre settimane fa. Ora sono ammalata e desidero sapere se il periodo di malattia, riconosciuta dai medici dell'INAM come malattia inabilitante, anche se priva di indennità di malattia (le domestiche non ne fruiscono), è valido agli effetti previdenziali INPS come contribuzione figurativa. A.S.».

I periodi di malattia tempestivamente accertati anche se non danno diritto all'assistenza economica a carico dell'INAM ma solamente alle prestazioni sanitarie come nel caso degli addetti ai Servizi familiari (art. 2 della legge 31.12.1971 n. 1463), sono considerati utili agli effetti del diritto e della misura della pensione entro il limite massimo complessivo di 12 mesi (art. 56 - D.L. n. 1827 del 4 ottobre 1935).

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

RISCHIATUTTO: RICONFERMA PER GIUSEPPE PUZZO

ANCORA MILIONI IN TASCA AL SINDACO

Telefoto Ansa

Milano — Giuseppe Puzzo, il campione del «Rischiatutto», che ha vinto alla sua terza apparizione tre milioni e 580 mila lire, dopo la vittoria si intrattiene con la valletta Sabina

Milano, 22

Un'altra vittoria che tradotta in gettoni fa 3 milioni e 580 mila lire per il campione in carica, il professor Giuseppe Puzzo, sindaco di Moresco e vice provveditore agli studi ad Ascoli Piceno, esperto in molti campi, ma particolarmente ferrato nella tragedia greca.

A dargli battaglia ieri sera c'erano una minuta e timida insegnante di Bergamo, la signora Margherita De Nicola, che aveva scelto come materia specifica la rivoluzione francese, e che a fatica è riuscita a raggranellare 440 mila lire; l'altro sfidante era il dottor Attilio Ferrero della Spezia, funzionario della Regione Liguria, anche lui esperto di storia. Rispondeva difatti a domande sulla storia europea dal Congresso di Vienna fino al 1900.

Per il Ferrero, nonostante un attimo di fortuna iniziale, le cose non sono andate bene. Ha sprecato il raddoppio da un milione confondendo Maria Ferdinando Francesco d'Assisi, marito di Isabella II, con Montmorcet, il cognato.

Ricordiamo le voci del tabellone prima di passare alla cronaca della puntata: aeronautica del dopoguerra, nuoto e tuffi, personaggi danteschi, fiumi di Europa, voglio ridere, scultura del Rinascimento. I tre concorrenti vanno in cabina con questo punteggio: 10 risposte esatte, 250 mila lire, per il campione; punteggio pieno anche per Ferrero; un errore, quindi 230 mila lire, per la professoressa di Bergamo. La monetina gettata in aria da Mike Bongiorno favorisce Attilio Ferrero che trova un rischio alla prima domanda sull'aeronautica.

E' una delle sue materie preferite e perciò si butta, giocando tutto quello che ha. Senza troppe difficoltà riconosce Charles Jeagher, l'uomo che per primo nel 1947 ha superato il muro del suono, e balza a mezzo milione. Manca un jolly alla seconda domanda (avrebbe vinto 50 mila lire), per la terza richiesta cambia materia, passa ai personaggi danteschi, trova un altro jolly e questa volta si assicura 150 mila lire. Sembra lanciatissimo ma il campione parte al contrattacco, gli soffia il gioco e passa in testa con un jolly, un super rischio, un rischio consecutivi. Più 70 mila, più 400 mila, più 300 mila ed eccolo a quota un milione e 220 mila. Un lapsus, forse non aveva capito la domanda che riguardava il programma radiofonico «Alto gradimento» e non l'«Iliade» di Omero, lo costringe a passare la mano alla silenziosa Margherita De Nicola che tuttavia non ne approfitta. Così è ancora il Puzzo che tiene banco, debolmente contrastato dall'avversaria di Bergamo, che però sbaglia sempre, e dal funzionario spezzino che si destreggia meglio. La lotta ai pulsanti termina dopo la 18.a domanda a metà tabellone, quando scatta il secondo super rischio. E' in gara Giuseppe Puzzo che punta mezzo milione. Lo vince riconoscendo i nomi veri di Delia Scala, Dean Martin, Cochi, Eleonora Rossi Drago.

Con un milione e 840 mila lire distanzia di molto gli sfidanti. Difficile ormai raggiungerlo ma non impossibile. Purtroppo però Attilio Ferrero, cui tocca l'ultimo super rischio, fallisce una risposta non proprio difficilissima riguardante la cerimonia del matrimonio di Venezia col mare. A questo punto un campione «normale» si sarebbe tranquillizzato, ma il sindaco di Moresco, che per Mike Bongiorno spesso diventa il signor Moresco, non si dà pace fino alla fine. Tocca a lui l'ultimo rischio in palio, gioca cautamente solo 200 mila lire che perde. «Voglio ridere» era la richiesta. Giuseppe Puzzo è troppo serio e preoccupato per ridere, e così non sa dire il nome del regista del divertente film «La signora omicidi».

Siamo alle ultime battute, mancano solo le domande finali che Sabina consegna in busta chiusa. A proposito di Sabina, è ancora febbricitante e intontita da un'inzuenza ostinata, non ha detto una parola in tutta la sera. Si è limitata a sorridere, cordiale come sempre.

Dunque la prima a rispondere è la professoressa di Bergamo, Margherita De Nicola, che individua nella convenzione il nuovo organismo che avrebbe dato una nuova costituzione alla Francia, sa che Luigi XVI è stato rinchiuso nella prigione del Tempio e sa anche che Danton è l'uomo che morì ghigliottinato nel 1794, quattro risposte che equivalgono a 440 mila lire. Tocca ad Attilio Ferrero che fallisce il raddoppio e se ne va con un gettone ricordo.

Infine ultimo sforzo, ultimi scongiuri per il sindaco-vice provveditore. Per raddoppiare il milione e 790 mila lire che ha, deve rispondere a cinque quesiti sull'«Agamennone» di Eschilo, che sciorina sicuro senza neppure sfruttare tutti i 60 secondi che ha a disposizione. Ecco fatto: 3 milioni e 580 mila lire si sommano ai 10 milioni e 740 delle due puntate precedenti, per un totale di 14 milioni e 320 mila lire.

L'idolo Britten

Londra, 22

Giorni di festa da oggi per i cultori della musica in Inghilterra: comincia il festival per il 60.o compleanno di Benjamin Britten, considerato come il maggior compositore britannico di ogni tempo.

Le celebrazioni toccheranno il culmine domenica quando André Previn dirigerà un concerto di musiche di Britten alla Royal Festival Hall di Londra e la British Broadcasting Corp. dedicherà uno dei suoi canali radiofonici per 24 ore di fila a trasmissioni di opere di Britten e a commenti e tavole rotonde sul compositore.

La sorte evidentemente aveva destinato Britten a una vita musicale fin dall'inizio. Il prestigioso compositore è nato infatti il 22 novembre, che è anche il giorno di Santa Cecilia, patrona della musica.

Sin da quando si impose come il giovane astro nascente della musica britannica all'indomani della seconda guerra mondiale, la fama internazionale di Britten si è diffusa prepotentemente. Il suo amico e collaboratore, il tenore Peter Pears, gli è rimasto fedele in tutti questi anni ed ha recentemente cantato in tutta Europa nell'ultima opera di Britten «Morte a Venezia», basata sul noto romanzo di Thomas Mann.

«Morte a Venezia» è l'undicesima opera di Britten. Pears, che ha ora 63 anni, ma per consenso generale dei critici canta meglio che mai, è stato l'interprete di tutte.

Agli inizi di questo mese, «Morte a Venezia» è stata eseguita per la prima volta alla Royal Opera House. Al termine, il pubblico ha calorosamente applaudito il compositore, reduce da una difficile operazione al cuore, che sedeva in un palco fiancheggiato da amici. Fu Pears a iniziare il battimani dal palcoscenico.

Britten, un uomo schivo di ogni pubblicità, vive da trenta anni ad Aldeburgh, una cittadina sulla costa orientale inglese. Là, in completa solitudine, lavora alle sue opere, apparendo raramente in pubblico, e completamente sconosciuto ai telespettatori inglesi.

Aldeburgh ispirò il poeta del 18.o secolo George Crabbe come sfondo della lirica «The Borough». Ed è stata appunto questa composizione di Crabbe a fare da base per la prima famosa opera di Britten, Peter Grimes», la prima opera inglese a imporsi all'estero in 300 anni. Questo mese, due opere di Britten, «Morte a Venezia» e «Il giro di vite», sono state presentate a Londra nella stessa settimana.

D. L.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì 30 novembre prima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica 2 dicembre seconda rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, primo spettacolo fuori abbonamento, Lauretta Masiero e Renzo Montagnani in: «...e tu che fai, qui?» di Maurizio Costanzo, regia di Vito Molinari. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 18, incontro con Germaine Greer, parlerà sul tema «La musa può essere poeta?». Seguirà un dibattito. Ingresso per ciascuna conferenza lire 500, abbonamenti a tutto il ciclo lire 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alle Librerie «Svevo» e «Universitas».
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 21: F. Bevk - B. Grabnar: «Il cappellano Martin Cedermac». Turno d'abbonamento A. Celebrazione del 40.o anniversario d'attività artistica dell'attore Stane Raztresen. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, stasera alle 20.45 concerto degli «Afro American Singers» di Lex Monson. In programma brani tratti da «Porgy and Bess» di Gershwin, «West Side Story» di Bernstein e «Purlie» di Gold.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20: «La schiava» «Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Troppo rischio per un uomo solo». Giuliano Gemma. (Avventuroso). Colori. V.m. 14.
FENICE. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Pat Garrett e Billy Kid». James Coburn, Kris Kristofferson. Western. Colori. V.m. 14.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultima clamoroso C. Lelouch: «Una donna e una canaglia». Lino Ventura, F. Fabian. Una storia d'amore diversa da ogni altra storia d'amore. Una rapina psicologica calcolata al minuto secondo. E' un film Cineriz in technicolor.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Professionisti». Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale. (Avventura). Colori.
RITZ. 15.30, ult. 22.20: «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Un grande successo: il drammatico technicolor: «La polizia incrimina, la legge assolve». Interpretato da F. Nero. Vietato 14.
CAPITOL. 16.30: «La ragazza fuoristrada» con Z. Araya e L. Merenda. La stupenda interprete di «La ragazza dalla pelle di luna» in un film che propone un problema di grande attualità: il matrimonio fra persone di pelle diversa. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Uno dei «big» della presente stagione, l'interessante, polemico e attualissimo technicolor di L. Zampa sull'ambiente medico: «Bisturi, la mafia bianca» con E.M. Salerno, G. Ferzetti e S. Bergen. E' un violento film di denuncia da vedere e da meditare. Vietato 14. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. IV settimana. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La morte dietro al cancello» con P. Cushing e B. Ekland. Technicolor. V.m. 18. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: «Colpo grosso, grossissimo... anzi probabile». Com.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider (la interprete di «Ultimo tango a Parigi»). Offriva il suo corpo per un po' di calore umano. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile». Un film d. A. Litvak a colori con S. Eggar e O. Reed.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Stephane: una moglie infedele». Un film di Claude Chabral con Stephane Audran e Maurice Ronet. V.m. 14. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Terrore al London College».
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il commissario Polissier». Avvincente technicolor con Romy Schneider e Michel Piccoli.
ASTRA. 16.30: «I giorni dell'ira». Un sensazionale western a colori con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. John Wayne, Ann Margret, Rod Taylor nel capolavoro western: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express».
RADIO. 16: «La notte brava del soldato Jonathan» con Clint Eastwood. Colori. V.m. 14.
SERVOLA. 16: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Sensazionale scopecolor. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA
VOLTA. 17: «La morte nella mano». Technicolor con Wang-Yu-Lo e Lo-Liek. Un avvincente film di karatè.
VERDI. 17. Terence Hill e Bud Spencer in: «...più forte ragazzi!». Un capolavoro per tutti. Technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CRISTALLO. 15.30: «Piedone, lo sbirro»
CENTRALE. 15.30: «Una donna e una canaglia».
ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».
PUCCINI. 15: «Contratto carnale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Barbablù». V.m. 14 anni.

GORIZIA
CORSO. 16.30: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Valdez il mezzo sangue» con Charles Bronson. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen e G. Margolin. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30, 19, 21.30: «Quella sporca dozzina» con C. Bronson e L. Marvin. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «Educande fuori... femmine dentro» con D. Arden e P. Dumat. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Partirono preti, tornarono... curati» con Lionel Stander e Riccardo Salvimo. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Sepolta viva» con Agostina Belli e Fred Robsahm. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una breve vacanza» con Florinda Bolkan. Scope a colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La pietra che scotta» con Robert Redford, George Segal. Cinemascope in technicolor.

PORDENONE
VERDI. 17: «Un tocco di classe».
CRISTALLO. 17: «Il giorno dello sciacallo». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Baba Yaga». V. m. 14 anni.
CAPITOL. 17: «Il fascino discreto della borghesia».

SACILE
NUOVO. 17: «La stella di latta». A colori.
ZANCANARO. 17: «La proprietà non è più un furto».

CORDENONS
VERDI. 17: «Lo strano vizio della signora Ward». V.m. 18 anni.

CORMONS
ITALIA (19-21.30): «Improvvisamente, una sera ,un amore» con V. Lisi e M. Ronet.

GRADISCA
COMUNALE (19-21.30): «La casa degli amori particolari» con N. Wakao.

CERVIGNANO
NUOVO. «La ragazza dell'autostrada».

RONCHI
RIO. «Delirio caldo».

GEMONA
SOCIALE. «Bisturi, la mafia bianca».

TARCENTO
MARGHERITA. «...dopo di che uccide il maschio e lo divora!».

SAN DANIELE
T. CICONI. «I misteri della bambola dalla testa mozzata».

PALMANOVA
ITALIA. «Il genio della rapina».
GARIBALDI. «Sette calze di seta insanguinate».

CASARSA
ROMA. «Allucinante fine dell'umanità».

I PROBLEMI LEGATI AL RISPARMIO DI ENERGIA

TEATRO ANTICIPATO: E LA SPAGHETTATA?

Roma, 22

Mentre il governo sta decidendo le misure restrittive per il risparmio dell'energia, che potrebbero avere ripercussioni anche sulle attività teatrali, è stato chiesto ai direttori di alcuni dei principali teatri di Roma qual è il loro parere su un eventuale anticipo dell'orario degli spettacoli. Ecco le risposte:

Franco Enriquez, direttore artistico del «Teatro di Roma»: «Sono perfettamente d'accordo con l'anticipazione dell'ora degli spettacoli. In tutta Europa si va a teatro alle 19, e non vedo perché non si possa fare altrettanto in Italia. Sono tanto convinto di questo che, a prescindere dall'attuale contingenza, avevo già pensato di fissare per le 19 l'inizio degli spettacoli al Circo di Piazza Mancini. Ho anche preso la possibilità che, vicino al circo, venga aperto un ristorante dove gli spettatori possano fare uno spuntino nell'intervallo e vorrei chiamarlo "Ristorante della Maldicenza"».

Garinei e Giovanni: per il «Sistina» di Roma e il «Manzoni» di Milano, sono «favorevoli per una anticipata apertura dei teatri. Ma a una condizione: che tutta la vita della città finisca alle 17. Il ritmo della vita continua a essere quello di oggi, e se si anticipa l'inizio degli spettacoli, allora è la fine del teatro. Portare l'apertura alle 19.30, oggi come oggi, vuol dire sotterrare il teatro. Non si può fare neppure un paragone con Londra e New York o con altre città, dove tutta la vita, dagli uffici. ai negozi, ad altre attività termina alle 17. Senza contare, che queste città hanno una metropolitana efficientissima. A Roma anticipare l'apertura o lasciare le cose come stanno, è sotterrare il teatro».

Mario Missiroli che gestisce il «Teatro delle Arti»: «Niente in contrario sull'anticipazione dell'orario degli spettacoli. Ma la questione va inquadrata in quella in generale dell'orario di lavoro. Se in Italia venisse attuato l'orario unico come in Inghilterra, e tutti fossero liberi alle 17.30, sarebbe possibile andare a teatro alle 19 per poi andare a cena alle 22.30. C'è poi da fare i conti con l'appuntamento degli italiani con gli spaghetti e col minestrone, ai quali difficilmente rinuncerebbero per sostituirli con uno spuntino nell'intervallo dello spettacolo o al termine di esso. Tutto sommato c'è da credere che il pubblico italiano, anche se fosse libero dagli impegni di lavoro alle 17.30, rinuncerebbe comunque ad andare al teatro a un'ora che gli farebbe spostare la cena, e finirebbe la serata davanti al televisore. Insomma credo che l'anticipazione degli spettacoli si risolverebbe negativamente per il teatro».

Claudio Corsi, direttore del «Quirino»: «Quello dell'anticipazione dell'apertura dei teatri e conseguente chiusura è per noi l'argomento del giorno e ne siamo tutti preoccupati. Il personale del teatro sarebbe invece favorevole a un orario, ad esempio dalle 19 alle 22, perché si è sempre lamentato degli orari di chiusura a notte inoltrata, e perché è stanco di fare il nottambulo per tutta la vita. Quindi come linea di aspettativa e di principio, il personale è perfettamente d'accordo. Ma questo discorso andrebbe fatto in un momento sereno, non in un periodo come questo di "austerity", quando il cambiamento di orario viene proposto al pubblico per causa di forza maggiore. Ci si rende conto, del resto, che sradicare un'abitudine inveterata porterà come senguenza, un danno economico».

Fernando Spernanzoni, direttore dell'«Eliseo»: «Con queste misure si vuole uccidere il teatro (che è già mezzo morto) e mettere sul lastrico le compagnie. Non trovo utile il provvedimento: sia che lo spettacolo incominci alle 21.30 per finire a mezzanotte, sia che cominci alle 19.30 per finire alle 22.30 il consumo dell'energia elettrica e del riscaldamento è sempre lo stesso. D'altra parte tra tutti i consumi in Italia, quello del teatro è il minore. Difficile inoltre che il pubblico romano si adatti a un anticipo dell'ora degli spettacoli anche a causa degli orari di lavoro».

(Ansa)

Concorso pianistico «Arthur Rubinstein»

Gerusalemme, 22

Il ministero del turismo israeliano ha annunciato che il primo «Concorso pianistico internazionale Arthur Rubinstein» si svolgerà il mese prossimo in Israele ed avrà la durata di 15 giorni.

Un alto funzionario del ministero, Hanoch Givton, ha precisato che si tratta della prima manifestazione del genere organizzata dopo il recente conflitto; il concorso, ha aggiunto, si inaugurerà a Gerusalemme il 9 dicembre e si concluderà a Tel Aviv il 23.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Petrolio addio! Shaw micidiale

«Dove va il mondo?» (TV-1, ore 21.30). Va in onda stasera la seconda puntata di questo programma a cura di Piero Angela per i servizi speciali del Telegiornale. La seconda puntata affronta i problemi della energia. Al di là della crisi attuale del petrolio (che è una crisi politica, di rifornimenti, non di esaurimento dei giacimenti), Piero Angela ha intervistato scienziati e esperti sulle fonti alternative. Al ritmo attuale di sviluppo, infatti, il petrolio è destinato ad esaurirsi in qualche decennio, e altre fonti di energia dovranno affiancarlo e poi sostituirlo. Quali? L'energia atomica di fissione naturalmente appare la prima e più concreta tappa, ma essa porta con sé un frutto velenoso, le micidiali scorie radioattive, delle quali non sembra facile disfarsi con assoluta sicurezza. A più lunga scadenza la «fusione» nucleare (a base di idrogeno), l'energia geo-termica, e soprattutto quella solare appaiono «traguardi» di energia «pulita». Questa transizione verso queste fonti abbondanti e non inquinanti costituisce la sfida tecnologica dei prossimi anni, alla quale appare legato anche il nostro sviluppo, se non si risolve il problema dell'energia, infatti, anche lo sviluppo si ferma, come una giostra senza corrente.

«Il dilemma del dottore» (TV-2, ore 21.30), Renato De Carmine, Gianrico Tedeschi e Leda Negroni sono i protagonisti di questa commedia di Bernard Shaw diretta da Flaminio Bollini. La vicenda ha per protagonista Sir Ridgeon, un medico che ha da poco ottenuto la carica di baronetto. Quando riceve la visita di una bella donna, Jennifer, che lo prega di salvare il marito Louis, un pittore gravemente ammalato, Ridgeon accetta, ma scopre poco dopo che l'uomo, pur essendo un grande artista, è un individuo senza scrupoli, addirittura bigamo. A questo punto il baronetto, che per curare Louis dovrebbe abbandonare uno dei suoi pazienti, decide di disinteressarsi del caso e di occuparsi invece di un suo sfortunato collega, Blenkinsop, ammalato di tubercolosi. Passano alcuni mesi e Louis muore, non senza avere raccomandato alla giovane moglie di non restare a lungo vedova e di rifarsi presto un vita. Più tardi, Ridgeon confessa a Jennifer di essersi rifiutato di curare il marito, non per salvare l'onesto Blenkinsop, ma perché si era innamorato di lei. Il medico si è reso quindi colpevole di un vero e proprio omicidio. Quando viene a sapere che la donna, seguendo il consiglio di Louis, si è nel frattempo risposata, Ridgeon si rende conto però di avere commesso un assassinio completamente «disinteressato».

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Lando Buzzanca - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri - 5.o episodio; 18.10: I protagonisti: Renata Scotto; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico - direttore E. Inbal - nell'intervallo: Conversazione; 22.25: Romantico: Pino Calvi e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The Supremes e P. Samson; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: «I tre moschettieri»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: Discoteca sera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del Quintetto Boccherini; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Mahler secondo Solti; 16: Le stagioni della musica - Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto della «Rheinscher Kammerorchester» di Colonia diretto da A. Koosis; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Vecchie e nuove droghe; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'esilio di Ovidio; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Sergio Sarti - «Missione in Northumbria», 3.a parte; 16.05: «Appunti per una storia dell'editoria regionale - ultima trasmiss.; 16.25: «Nozze istriane» - dramma in 3 atti - musica di Antonio Smareglia - atto 3.o; 16.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30: *Scuola elementare.*
10.50: *Scuola media.*
11.10: *Scuola media superiore.*

MERIDIANA
12.30: *Sapere: «De Gaulle», 3.a parte.*
13.00: *«Ore 13», trisettimanale di attualità.*
13.25: *Il tempo in Italia*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Corso di lingua tedesca (II).*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso integrativo di francese.*
15.40: *Lingua inglese per la scuola elementare.*
16.00: *Scuola elementare.*
16.20: *Scuola media.*
16.40: *Scuola media superiore.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *«La gallina», film, documentari, cartoni animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Nel paese dell'arcobaleno: «La scatola nera».*
18.15: *Il nonno racconta: «All'ombra di Nuvolari».*

RITORNO A CASA
18.45: *Spazio musicale: «Bacerò la tua bocca, Jokanaan».*
19.15: *Sapere: «La stampa femminile», 5.a puntata.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Da Torino: Cerimonia dell'esposizione della Santa Sindone. Commento di Fortunato Pasqualino.*
21.30: *Servizi speciali del TG: «Dove va il mondo?».*
22.30: *«Incontro con Michel Fugain e Le Big Bazar».*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

17.00: *«TVM '73», programma per i giovani militari.*
18.00: *«TVE», programma di educazione permanente.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«Il dilemma del dottore», tragedia di Bernard Shaw, con Renato De Carmine, Emilio Cigoli.*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.20: Telefilm: «Il ponte»; 22: Vecchie melodie jugoslave.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.40: Musica classica; 18.20: Orizzonti; 18.35: Rubrica per gli sciatori; 19: Musica leggera; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm; 22.40: Telegiornale; 22.45: L'uomo e la cultura.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 22

Chiusura moderatamente irregolare con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato, dopo un'apertura generalmente migliore, dovuta soprattutto al rimbalzo tecnico dopo i precedenti sensibili ribassi, è andata nuovamente indebolendosi per la carenza di compratori, che preferiscono attendere l'evoluzione della situazione economica e di conoscere le misure che il governo adotterà per affrontare la crisi energetica.

Le migliorie iniziali risultavano tuttavia comunque contenute e soltanto le Burgo usufruivano di una vivace domanda, che consentiva loro di aprire con una plusvalenza di oltre il 5 per cento. Dopo ulteriori rafforzamenti nel primo «durante», specie per alcuni titoli guida, qualche assicurativo, Italcementi e Centrale, la quota riprendeva, sotto il peso delle offerte, a perdere terreno, tanto da finire generalmente sui minimi e quindi ad abbandonare spesso le migliorie iniziali.

Residuano ancora con discreti vantaggi, che rappresentano tuttavia un recupero di parte delle perdite della vigilia, le Autostrada Torino-Milano, le Burgo (l'ordinaria ha recuperato il 3,5 per cento e quella privilegiata circa il 3 per cento), C. Erba, Fond. Incendio, Italcementi, Nord Milano, Unione Manifatture, Donzelli balzate da 1850 a 2200, e qualche altro titolo a scarso flottante.

Ancora deboli sono risultate le Alleanza, Cantoni, De Angeli, che hanno perso il 4,8 per cento, E. Marelli, Mira Lanza (—2,7 per cento), Rumianca, Toro ord., Gasnapoli (—5 p.c.) e qualche altro valore.

I titoli guida, dopo aver esordito su basi migliori a quelle della vigilia, sono finiti su basi irregolari: in particolare, hanno recuperato una ventina di punti le Fiat e le Pirellona 14, pari per entrambe a un po' più dell'uno per cento, di poco migliori le Generali e le Imm. Roma, mentre sono finite su basi inferiori a ieri le Viscosa (—35 punti) e le Montedison, anche se questa ultima ha perso solo qualche frazione.

Nel dopolistino, ancora in denaro le C. Erba e Burgo ord., mentre hanno subito qualche assestamento le Imm. Roma ed Edilcentro. In modesto recupero, infine, le Montedison.

Prevalentemente riflessivo il reddito fisso, dove gli scambi continuano a permanere sui livelli non molto attivi di queste ultime sedute.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 68,84, con un aumento dello 0,17 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 80.000.000; BT 47.000.000; Obbligazioni 1.801.600.000; Azioni 4 milioni 305.075.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi con prezzi leggermente migliori. Montedison 855-860; Generali 65.700-65.900; Burgo 16.800-17.000; Erba 15.500-15.600; Unione Manifatture 30.000-30.500; Fiat 2970-2980. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20500-23500; sterlina oro (n.c.) 18700-19700; marengo svizzero 20300-21500; oro fino (Iva esclusa) 1740-1780; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

Moderati recuperi in una seduta alquanto irregolare. Fra le migliorie, da segnalare gli assicurativi, Finsider, Pirelli, Fiat, Viscosa e altri in misura minore. Fra i locali, in ripresa Tripcovich. Piccole variazioni nel reddito fisso.

Ass. Italiana 138000; Ass. Generali 65800; Ras 86000; Anic 1030; Liquigas 341; Montedison 852; Rinascente 295; Rinascente priv. 205; Gerolimich 18600; Premuda 299000; Sip 2423; Tripcovich 106100; Bastogi 1903; Finmare 238; Finsider 385; Pirelli Spa 1200; Sme 2255; Stet 2610; Beni Stabili 5980; Immobiliare 555; Cantieri —; Fiat ord. 1950; Fiat priv. 1495; Dalmine 380; Italsider 830; Terni 182; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 2330; Viscosa priv. 2000.

NEW YORK

In occasione del «Thanksgiving Day» (giorno del ringraziamento), i mercati azionari, i mercati merci e le banche sono rimasti chiusi negli Stati Uniti.

LONDRA

Un altro problema si è aggiunto a quelli già noti per gli investitori della borsa di Londra: la controversia tra i sindacati dei minatori e il governo. Sebbene gli scambi siano stati ridotti al minimo, tutti i settori trattati, con a capo quello industriale, perdono abbondantemente. L'unico gruppo che presenta qualche incremento è quello bancario, anche se nell'insieme il settore è in perdita.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-7/8	9-15/16	9-3/4
Sterlina b.	14-15/16	15-11/16	15-5/8
Franco sv.	10-3/4	9-1/8	8-5/8
Marco ger.	9-3/4	9-1/2	9

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,25	—
Capitalitalia	»	10,97	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	126,51	—
First Fund	doll.	13,39	14,63
Fonditalia	»	11,60	—
Intercontinental	»	11,45	—
Interfund	»	11,37	12,26
Interitalia	lire	8902	9620
Intertrust	doll	11,65	12,66
Italfortune	»	10,91	11,56
Italunion	»	12,31	13,42
Mediolanum S.	»	12,94	12,98
Rominvest	»	12,52	13,52
S-R Manag.	lire	6365,72	—

Titoli azionari

TITOLI	21-11	22.11
Alimentari e agricole		
Alimont	6920	6970
Bonifiche Ferraresi	2702	2727
Chiari & Forti	3900	3880
Eridania	2450	2448
Esercizio Molini	2075	2200
Ind. Buitoni Perug.	9150	9120
Motta	3300	3231
Romana Zucchero	396	398
Romana Zucch. pr.	750	750
Venchi Unica	1096	1095
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42410	41500
Assicuratrice Ital.	135300	138300
Comp Ass Milano	21300	21500
» » » pr	10250	10450
Comp Latina	1700	1700
» » priv	1555	1580
Generali	65510	65800
Italia Assicuraz.	25990	26330
L'Abeille Italiana	17200	17300
Fondiaria Incen.	15850	16136
La Fondiaria Vita	29500	29400
R.A.S.	86150	86180
S.A.I.	22210	22300
Toro Assicuraz.	41300	40350
» » priv	16500	18499
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22000	21980
Banco di Roma	22100	22240
Credito Italiano	2401	2450
Interbanca priv.	26130	26350
Mediobanca	77400	77800
Cartarie - Editoriali		
Binda	55340	55990
Burgo	16190	16760
» priv.	8360	8600
Donzelli	1850	2200
Mondadori priv.	3700	3710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1450	1440
Cer Pozzi	1350	1370
» » priv.	—	—
Eternit	2449	2430
Italcementi	30025	30600
Richard Ginori	567	567
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1033	1030
Brioschi	33980	33980
Caffaro	512	512
Carlo Erba	15170	15410
» » priv.	14610	14600
Italgas	954	951
Lepetit	19100	19250
» priv.	16000	16000
Liquigas	340	341,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	47600	46300
Montedison	860.25	855,50
Napoletana Gas	840	800
Perlier	1090	1091
Petrolifera Italiana	4160	4160
Pierrel	6650	6670
Rumianca	1440	1400
Saffa	7575	7525
Siossigeno	7040	7000
Commercio		
La Rinascente	292.25	295
» » priv	202	205
Silos di Genova	2880	2880
Standa	16450	16600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6710	6700
Ausiliare	9400	9510
Aut. Torino-Milano	32300	32900
Italcable	4615	4600
Nord Milano	5810	6000
S.I.P.	2410	2423
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1036	1029
Marelli E.	918	899
Tecnomasio	447	450

TITOLI	21-11	22.11
Finanziarie		
Agricola	2310	2349
Bastogi	1881	1903
Centrale	17250	17301
Breda	4430	4450
Edilcentro/Svilup.	1309	1333
Finmare	240	238,75
Finsider	391	385,25
Flaminia Nuova	2225	2220
Generalfin	2400	2400
Gim	4060	4115
I.F.I. priv.	5430	5410
I.F.I.L.	19060	19300
Invest	5030	5070
Mittel	3220	3255
Pirelli & C.	2210	2210
Pirelli S.p.A.	1201	1215
Sarom	3498	3505
S.M.E.	2270	2255
Stet	2620	2620
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3699	3650
Beni Immob. Italia	1201	1228
» » » pr.	949	965
Beni Stabili	5910	5980
Certosa	18010	18050
Coge	2300	2340
Condotte d'Acqua	767	782
De Angeli Frua	7800	7420
Gen Immobil	550	555
Gilardini	4500	4549
Iniziativa Edilizia	7490	7510
La Milano Centrale	51000	51800
Risanamento	10801	10720
Trenno	5750	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1954	1975
» priv.	1495	1501
Franco Tosi	5605	5600
Nebiolo	301	310
Olivetti	1849	1850
» priv.	1555	1570
Westinghouse	3848	3900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1389	1379
Dalmine	381	380
Falck	7380	7390
» priv.	6071	6160
Issa Viola	5290	5290
Italsider	835	830,50
Magona	3471	3470
Metalli	3321	3320
Monte Amiata	1500	1500
Pertusola	4400	4360
Siele	1990	1981
Terni	182	182
Trafilerie	1485	1480
Tessili		
Centenari e Zinelli	358	351,75
Cantoni	17950	17650
Cucirini	8199	8185
Cascami Seta	13800	13790
Fisac	1060	1070
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	3100	3100
Linif e Canapif.	564.50	563
Marzotto priv	1500	1500
Montefibre	234	232
» pref.	231	228
Olcese Veneziano	184	180
Rossari	—	—
Rotondi	62400	63000
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	2360	2325
» » priv.	1999	1975
Tilane	401	401
Unione Manifatture	27720	28700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2160	2165
Acque Potabili	1205	1201
C.I.G.A.	6205	6200
Pacchetti	430	430
Rejna	1750	1750
Smeriglio	170	165,50
Terme Acqui	1860	1870
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22.11
Rendita	5%	106.95
Prest Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.05
»	5%	98.85
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	95.95
Redimibile 54	5%	95.50
Edil Scol 67	5,50%	93.15
» » 68	5,50%	93.15
» » 69	5,50%	92.50
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.—
» 1979	5,50%	99.35
» 1980	5,50%	98.75
» 1981	5,50%	98.65
Am FF SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.30
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5,50%	90.70
» XXV	6%	93.75
» XXVI	6%	90.20
» XXVII	6%	90.20
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	97.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.20
» XXXI opt.	7%	98.75
» XXXIII	7%	97.70
» XXXIII opt	7%	97.70
» 64	6,25%	96.90
» Autostrade	6%	88.80
» Finan 66	6%	90.55
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.45
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.55
» » »	7%	96.10
C.O.P. ss I	6%	92.90
» » II	6%	92.90
» » III	6%	94.—
» » ANAS	6%	88.95
» Dota I	6%	93.70
» » II	6%	92.35
» In St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.25
» 72	7%	98.78
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.90
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.20
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.60
» » ord.	6%	95.80
» » vent	6%	90.70
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		22.11
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	96.85
Isveim (61) III	5,50%	97.70
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.10
» (62) VI	5,50%	93.90
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	82.70
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	92.50
» (66) XII	6%	91.70
» (67) XIII	6%	91.55
» (67) XIV	6%	91.40
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.15
» (71) XVIII	7%	97.10
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	97.15
Enel 65 I	6%	91.30
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	90.90
» 66 II	6%	90.90
» 67	6%	90.55
» 68 I	6%	90.40
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.50
» 69 II	6%	90.40
» 70	7%	99.15
» 71	7%	98.80
» 72	7%	98.70
» 72 II	7%	98.25
» Europa	6%	94.90
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.35
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.65
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	93.—
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.20
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.05
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.55
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	90.65
» 64/82	6%	94.15
» 65/83	6%	93.90
» Alfa R.	7%	116.56
» Elett opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.10
» 65	6%	91.50
» 66	6%	91.40
» 67	6%	91.—
» 68	6%	91.30
» 71	7%	100.55
» 72	7%	98.80
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.80
» 68	6%	90.75
» 68 II	6%	90.40
» 72	7%	99.05
Timavo	7%	105.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.50
» » 65	6%	92.90
» » 67	6%	90.40
» » 68 I	6%	90.45
» » 68 II	6%	90.60
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	97.75
» » 72	7%	93.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.30
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.95
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.40
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	87.—	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel	37941	Monfalcone tel	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine »	56045
			Roma Notiz. Ec. »	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONGIUNTURA INQUIETA NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALI

Le misure contro l'inflazione pesano sullo sviluppo produttivo

Buone previsioni per l'«atterraggio morbido» dell'economia statunitense nel prossimo anno
Il Giappone di fronte ai pericoli della recessione - Rallentamento nella Germania Ovest
Vivace l'attività in Francia, preoccupazioni in Gran Bretagna - Continua l'aumento dei prezzi

Roma, 22

«L'autunno del 1973 vede i principali sistemi economici interessati ancora da una fase di espansione, che tende tuttavia a progressivamente differenziarsi. L'ampiezza e il vigore delle misure assunte per contenere il tasso di inflazione avrebbero incominciato a produrre i loro effetti sui ritmi produttivi, senza peraltro aver ridimensionato realmente il tasso di aumento dei prezzi. Scontata ormai una certa decelerazione dell'espansione per il 1974, nei diversi paesi si auspica ora — come traguardo positivo — che il ritmo d'inflazione non superi i tassi osservati nell'anno in corso, già in tutti i paesi superiori a quelli del 1972».

Questa la valutazione dell'«Isco» sulla congiuntura estera. Ecco ora le annotazioni sulle economie dei principali paesi più industrializzati del mondo:

Stati Uniti d'America. Le più recenti informazioni circa l'andamento produttivo sembrano confortare le previsioni dell'amministrazione relativamente all'«atterraggio morbido» (soft-landing) dell'economia statunitense nel 1974, ossia al ritorno su tassi di sviluppo moderati, ma sostenibili nel più lungo periodo.

La domanda interna di beni di consumo, fin qui il principale motore dell'espansione, sembra dover cedere tale ruolo, nel prossimo futuro, alla domanda di beni capitali e alla domanda estera stimolata dai più vantaggiosi rapporti di cambio.

L'indice dei prezzi ingrosso ha presentato un andamento irregolare, mettendo in evidenza, tra due diminuzioni (—1,4 in luglio e —1,5 p.c. in settembre), un record mensile (+6,2 p.c.) in agosto. Secondo le autorità, le tensioni inflazionistiche avrebbero toccato un massimo durante la estate. I

Le più recenti indicazioni relative ai conti con l'estero offrono sostegno alle previsioni di un ritorno all'equilibrio nel 1974 in parte già riflesse dal rafforzamento della quotazione del dollaro.

Giappone. Il rallentamento dell'espansione congiunturale osservato nel secondo trimestre si sarebbe confermato; il tasso di sviluppo del prodotto nazionale lordo, pari nel primo semestre al 13 p.c. in volume su base annua, è stimato nel secondo semestre intorno al 10 per cento. Secondo le previsioni, si dovrebbe assistere, come effetto delle misure governative miranti a «raffreddare» la congiuntura, a partire dalla primavera 1974 a una «recessione», almeno secondo il metro di misura giapponese, che tuttavia non dovrebbe avere una durata superiore ai sei mesi.

Nonostante la politica antinflazionistica del governo, i prezzi hanno continuato ad aumentare, tanto che il tasso d'incremento tendenziale ha toccato in agosto il 17,4 p.c. (dal 7,6 p.c. del gennaio) per i prezzi ingrosso e in settembre il 14,5 p.c. (contro il 6,8 p.c. in gennaio) per quelli al consumo. Dette tensioni non sembra che potranno attenuarsi nel corso del prossimo anno.

Repubblica Federale di Germania. I sintomi di un certo rallentamento della congiuntura economica sembrano essersi confermati nel più recente periodo. La politica di contenimento della domanda interna attuata dal governo fin dalla scorsa primavera avrebbe difatti iniziato a produrre effetti sull'attività produttiva, anche se le tensioni inflazionistiche hanno registrato negli ultimi mesi solo una lieve attenuazione. Dopo il forte incremento del maggio, l'afflusso di nuovi ordinativi è sensibilmente rallentato.

Anche l'indice della produzione industriale è sceso nella media del bimestre giugno-luglio del 3 p.c. rispetto al bimestre precedente, situandosi del 4,3 p.c. sopra il livello dei corrispondenti mesi del 1972.

Nel più recente periodo, la ascesa dei prezzi, il cui tasso d'incremento tendenziale è sceso dal 7,9 p.c. in giugno al 6,4 in settembre, potrebbe aver dato segno di una qualche attenuazione. L'accentuazione delle tensioni inazionistiche della prima parte dell'anno ha tuttavia portato a un certo deterioramento del clima sociale. Il rinnovo dei contratti di lavoro che scadono all'inizio del prossimo inverno potrebbe di conseguenza sfociare in incrementi salariali superiori a quel 10 p.c. considerato dal governo come un massimo.

Francia. L'attività economica si presenta particolarmente vivace, tanto che il governo, in occasione della presentazione del bilancio per il 1974, ha corretto ulteriormente in aumento le previsioni relative all'anno in corso (attualmente è scontato per il 1973 un tasso d'incremento del prodotto nazionale lordo in volume del 6,6 p.c. a fronte del 5,8 p.c. originariamente previsto).

Per quanto riguarda i prezzi, si sconta un incremento dell'indice deflatore del «PNL» pari a quello stimato per l'anno in corso (+6,7 p.c.). Anche i prezzi al consumo dovrebbero aumentare nella media del 1974 a un tasso pari a quello del 1973 (+7,2 p.c.), ciò che peraltro già sottintende una netta decelerazione congiunturale. Nel settore del lavoro sono stati rilevati negli ultimi mesi ulteriori sintomi di distensione.

Gran Bretagna. La situazione economica continua a essere caratterizzata dall'accentuazione sia della penuria di materie prime, sia della carenza di manodopera, mentre le tensioni inflazionistiche suscitano crescenti preoccupazioni. Il «boom» dei consumi sembra durare più del previsto — soprattutto nel settore dei beni durevoli — ma c'è minor ottimismo degli imprenditori circa le prospettive della situazione economica in generale.

Il costo del lavoro ha continuato a crescere.

I conti con l'estero continuano a presentare sensibili disavanzi: la bilancia commerciale si è chiusa in settembre con un disavanzo pari a 178 milioni di sterline, dopo quello di 196 milioni di agosto e di 158 milioni di luglio.

Olanda. Le tensioni inflazionistiche si sono sensibilmente accentuate a partire dal mese di aprile. Nonostante che già col maggio siano stati rafforzati i controlli, l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato in giugno dell'1 p.c. rispetto a maggio e del 16,2 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1972. L'indice dei prezzi al consumo è salito anche in agosto dello 0,5 p.c. rispetto a luglio, contro tuttavia un aumento medio mensile dello 0,8 p.c. nel periodo gennaio-maggio. Per rafforzare le misure di contenimento è stato ora deciso, nell'ambito del bilancio, un aumento del prelievo fiscale — in particolare dell'imposta diretta sui redditi più elevati — che dovrebbe salire, nel 1974, al 30,1 p.c. del reddito nazionale a fronte del 29,6 p.c. nel 1973.

Belgio. Si è assistito a forti pressioni sul franco; nei nuovi rapporti di cambio è stato tuttavia mantenuto invariato (1,5 p.c.) il divario massimo istantaneo fra le divise del Benelux. Sono risultate rafforzate le misure già adottate per combattere le tensioni inflazionistiche, ancora sensibili nonostante una lieve decelerazione negli ultimi mesi. L'indice dei prezzi all'ingrosso — a causa in particolare dei forti rialzi nei prezzi di alcune materie prime — è salito in luglio dell'1,5 p.c. rispetto a giugno, portando lo incremento nei primi sette mesi dell'anno all'8,5 per cento.

Danimarca. Il consolidamento di ritmi di espansione piuttosto sostenuti si è accompagnato a un aggravarsi delle tensioni inflazionistiche. I prezzi sono aumentati a tassi eccezionalmente elevati, sia all'ingrosso che al consumo. *(Italia)*

Pessimismo a Wall Street

New York, 22

Secondo il «New York Times», da quando è scoppiata la guerra in Medio Oriente, la Borsa ha subito uno dei cali più vistosi dalla depressione in poi. Ciò riflette il timore di grossi danni all'economia a causa dell'«embargo» di petrolio.

«La Borsa si è allarmata — dice il giornale — perché la mancanza di petrolio farà scendere le vendite di auto, danneggerà il turismo, ridurrà la produzione industriale, farà salire la disoccupazione, darà impulso all'inflazione e colpirà sia investimenti che spese di consumo. Il danno alle imprese USA verrebbe ad aumentare, indirettamente, se le compagnie europee o giapponesi venissero colpite anch'esse». *(Italia)*

Dollaro in ripresa su tutti i mercati

Roma, 22

Dollaro in rialzo e prezzi dell'oro in flessione: queste le indicazioni dei principali mercati valutari europei.

Il dollaro è in ripresa anche sui mercati valutari italiani. L'Ufficio italiano cambi ha quotato la moneta statunitense a 597,95, contro 593,925 di ieri.

Il salto del dollaro è stato registrato un po' ovunque in Europa. A Francoforte, la quotazione è passata da 2,5770 di ieri a 2,6320. Si tratta del livello più alto dallo scorso inizio di luglio, quando, subito dopo la rivalutazione del marco, la moneta tedesca era il «fanalino di coda» del «serpente». Pare che vi siano vari grossi ordinativi sul mercato, «dell'ordine di centinaia di milioni di dollari». La ragione di tali pesanti acquisti non viene data dagli operatori. Alcuni dicono che la «Bundesbank» ha venduto dollari quando il dollaro ha toccato 2,6325. Al «fixing», la «Bundesbank» non è intervenuta.

A Parigi la quotazione è stata di 4,4850-4,4950, contro quella di 4,43-4,43375 di ieri. Anche in questo caso si tratta di un massimo dopo i livelli raggiunti dal dollaro sul franco alla vigilia della ultima rivalutazione del marco.

Per quanto riguarda la lira, occorre rilevare che essa non ha subito che lievi spostamenti nei confronti del «serpente» e per la maggior parte si tratta di apprezzamenti anche nei confronti delle valute tradizionalmente «forti».

Una piccola perdita è, invece, da riscontrare nei confronti del franco svizzero, che ieri era quotato a 186,39 e oggi è risultato a 187,16.

L'aumento del dollaro ha influenzato in modo negativo i prezzi dell'oro. In Italia, il prezzo ufficiale della piazza di Milano sale a 1760 lire per grammo, mentre lo equivalente in dollari scende a 91.31; a Roma, dopo molto tempo, abbiamo un valore inferiore ai 90 dollari, 89.50, pari a lire 1725 per grammo. *(Italia)*

LA FIRMA A LONDRA DI UN ACCORDO FINANZIARIO SU GARANZIA DELL'IRI

GROSSO PRESTITO INTERNAZIONALE PER IL «PIANO AGGIUNTIVO AUTOSTRADE»

Si tratta di un credito di circa novanta miliardi di lire della durata di dodici anni
Venticinque banche, in maggioranza giapponesi, interessate nell'importante operazione

Roma, 22

Un prestito di 150 milioni di dollari — pari a circa 90 miliardi di lire — è stato concesso, con la garanzia dell'IRI, alla società «Autostrade» da un consorzio internazionale di banche. Il prestito è destinato al parziale finanziamento dei programmi costruttivi in corso per il completamento della rete autostradale in concessione.

La firma dell'accordo si è svolta oggi a Londra. Erano presenti l'ing. Ennio Santucci, presidente amministratore delegato della società «Autostrade», il dott. Ugo Tabanelli direttore centrale dell'IRI e i rappresentanti della «White, Weld e Company Limited», «The Sumitomo Bank Limited», «Sumitomo White Weld Limited», «N. M. Rothschild e Sons Limited», le quattro banche che hanno condotto l'operazione per conto di un consorzio internazionale di 25 istituti di credito, in maggioranza giapponesi.

La durata del prestito è stata fissata in 12 anni (corrispondenti in pratica a una vita media di 10 anni) con possibilità di rimborso in qualsiasi momento previo accordo con le autorità monetarie. Il tasso fissato è quello interbancario di Londra (TIB) per gli eurodollari. Lo «spread», cioè la maggiorazione di interesse — rispetto al tasso corrente — che va alle banche, è stato fissato allo 0,5% per i primi 6 anni, allo 0,625% per i successivi 4 anni, e allo 0,75% per gli ultimi due anni.

La società «Autostrade» — ed è questo il punto più qualificante dell'accordo — sulla base del tasso interbancario vigente al momento, ha la possibilità di scegliere di volta in volta la durata dello stesso (3 o 6 o 12 mesi), possibilità che le viene riconosciuta a ogni scadenza contrattuale.

I programmi autostradali che saranno parzialmente finanziati dal nuovo prestito e che sono attualmente in corso di realizzazione o ancora nella fase di progettazione fanno parte del cosiddetto «piano aggiuntivo» affidato dal Parlamento alla società «Autostrade» con legge n. 385 del 28 marzo 1968.

Sulla rete IRI sono attualmente in costruzione nuove autostrade per complessivi 316 chilometri e lavori di ampliamento di vecchie autostrade per complessivi 216 chilometri. In particolare, attualmente sono in costruzione i primi 151 km (da Voltri a Santhià) dell'autostrada Genova Voltri-Gravellona (autostrada dei trafori alpini) e i primi 41 km (da Udine alla Carnia) dell'autostrada Udine-Tarvisio, i primi 69 km (da Bari a Taranto) dell'autostrada Bari-Sibari (autostrada jonica) e, infine, i 55 km dell'autostrada Caserta Nola-Salerno.

Sono anche in corso i lavori di raddoppio (seconda carreggiata) del tratto Multedo-Albisola dell'autostrada Genova-Savona, e dei raccordi terminali di Capodichino e Barra, sull'Autostrada del Sole a Napoli, nonché i lavori per la realizzazione di una terza corsia di marcia sul tratto Milano-Bergamo della autostrada Milano-Brescia e sul tratto Piacenza-Bologna della Autostrada del Sole. *(Italia)*

Vademecum della BNL per il commercio estero

A cura della Banca Nazionale del Lavoro è stato recentemente pubblicato un nuovo opuscolo che affronta la complessa materia degli scambi con l'estero con la finalità di fornire una introduttiva conoscenza di un argomento che assume particolare importanza in un mondo economico come l'attuale.

Questo volumetto, presentato nella consueta piacevole veste editoriale e corredato da felici vignette illustrative, è ispirato a criteri di sinteticità e chiarezza che, pur nella complessità della materia trattata, ne rendono agevole la consultazione.

Con questo nuovo lavoro, che segue a breve distanza la pubblicazione dei libretti sulle tecniche operative «leasing» e «factoring», la «BNL» sta continuando l'opera di informazione della propria clientela e degli operatori economici in merito ad argomenti di viva attualità.

Ci auguriamo che la «BNL» prosegua nell'attuazione di tali interessanti iniziative che certamente troveranno, anche in futuro, il favorevole accoglimento del pubblico.

A Ercole Lanfranchi il premio della FIP

La Giuria del Premio «Vita di pubblicitario», istituito dalla Federazione italiana della pubblicità fin dal 1950, ha assegnato questo riconoscimento per il '73 al gr. uff. Ercole Lanfranchi, consigliere delegato e direttore generale della S.P.I. - Società per la pubblicità in Italia.

Il premiato, che impersona una tradizione familiare di attività imprenditoriale nel campo della pubblicità stampa, nel quale ha iniziato a lavorare giovanissimo, ha operato per decenni contribuendo in modo fondamentale, nel nostro Paese, allo sviluppo di questa pubblicità, ha acquisito speciali benemerenze nel promuovere e potenziare attività associative pubblicitarie, e nel favorire costantemente manifetsazioni culturali e professionali nel campo della stampa e della pubblicità.

DOPO L'ESPERIENZA DEL PRIMO ANNO DI APPLICAZIONE

CORREZIONI ALL'IVA ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Sarà anche necessario adeguarsi alle direttive comunitarie

Roma, 22

Il ministero delle finanze sta mettendo a punto una serie di decreti di modifica dell'imposta sul valore aggiunto. Questi provvedimenti correttivi saranno emanati entro il 31 dicembre prossimo, come prevede all'articolo 17 la legge delega per la riforma tributaria.

La necessità di alcune norme correttive e integrative del decreto delegato dell'IVA si è posta principalmente per superare le farraginosità che il sistema ha mostrato nei primi dieci mesi di applicazione pratica della nuova imposta.

Le modifiche allo studio, a quanto si apprende, riguardano i seguenti punti:

Esercizi di più attività: le norme per i soggetti IVA che hanno più attività sono contenute nell'articolo 36 del decreto delegato istitutivo dell'imposta: questi soggetti devono attualmente osservare per ciascuna attività le norme a essa proprie, anche per quanto riguarda le modalità delle operazioni, delle registrazioni e delle dichiarazioni, e devono calcolare distintamente le relative imposte. Questo articolo, che ha posto problemi applicativi, sarà «interpretato» e probabilmente semplificato con uno dei decreti in elaborazione al ministero delle finanze.

Rimborsi agli operatori che forniscono esportatori abituali: I meccanismi del rimborso sono farraginosi, per cui le somme anticipate dagli operatori che forniscono beni e servizi ad esportatori abituali avvengono con grande ritardo. Si cercherà quindi di rendere più rapidi questi rimborsi. Inoltre, si cercherà il sistema di evitare abusi che si verificherebbero nella classificazione di contribuenti tra gli esportatori «abituali».

Ventilazione delle aliquote: E' la norma che regola le registrazioni contabili per chi vende beni con diverse aliquote d'imposta. Il sistema sarà esteso anche alle imprese miste d'ingrosso e dettaglio.

Penalità: Saranno decise alcune modifiche (forse alcune anche in chiave anti-evasione) come, ad esempio, all'affermazione del principio che la correzione spontanea degli errori esclude l'applicazione di penalità.

Le integrazioni e le correzioni al sistema dell'IVA, oltre che dai problemi postisi nel primo anno di applicazione, sono anche esse necessarie dall'emanazione di direttive comunitarie per il coordinamento della legislazione tributaria in materia di IVA e di altre imposte.

Inoltre, alcune delle modifiche potrebbero contribuire a rendere meno vasto il fenomeno delle evasioni.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	227,02	237,35	237,50	227,11
Fiorino olandese	219,94	230,00	230,00	219,95
Franco francese	133,38	135,64	137,00	133,65
Franco belga	15,21	15,95	16,05	15,21
Corona danese	98.75	103,00	104,00	98.90
Corona norveg.	106,90	112,00	111,50	107,07
Corona svedese	134,95	141,00	140,50	135,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	598,00	625,50	625,80	597,95
Dollaro canadese	599,60	627,00	620,00	599,42
Peseta spagnola	10,44	10,90	10,56	10,44
Escudo portogh	24,20	25,25	25,10	24,24
Scellino austriaco	31,06	32,40	32,45	31,08
Franco svizzero	187,10	195,65	196,50	187,16
Yen nipponico	2,13	2,22	2,18	2,13
Lira sterlina	1424,20	1489,00	1492,00	1424,72
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

Proroga al 2000 della Soc. «Italia»

Genova, 22

Si è riunita quest'oggi, presso la sede sociale di Genova, l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società di navigazione «Italia», sotto la presidenza dell'amm. Giuseppe Roselli Lorenzini. L'assemblea ha deliberato la modifica dell'art. 3 dello statuto sociale, prorogando con tale atto al 31 dicembre 2000 la durata della società, già fissata dallo statuto stesso al 31 dicembre 1985. *(Italia)*

Le esportazioni di zucchero al di fuori della Comunità europea sono sottoposte a partire da oggi ad un prelievo, cioè ad una specie di dazio: lo ha deciso la Commissione europea per evitare che, in seguito al rialzo dei prezzi mondiali dello zucchero, si registrino esportazioni eccessive a scapito del mercato interno CEE. I prelievi sono di tre unità di conto per quintale per lo zucchero bianco e di 2,76 unità di conto al quintale per quello grezzo.

UN NUOVO AGGHIACCIANTE MESSAGGIO INVIATO DAI RAPITORI A UN GIORNALE ROMANO

In cinque foto di Paul Getty la prova della sua mutilazione

Nelle immagini a colori (scattate in una grotta) si vede il ragazzo bendato e senza un orecchio
Due lettere assieme al plico: in una di esse il giovane implora i genitori di pagare il suo riscatto

Roma, 22

Un nuovo agghiacciante messaggio è stato inviato dai rapitori di Paul Getty III, questa volta al quotidiano romano del mattino «Il Tempo»: si tratta di cinque fotografie del ragazzo nelle quali si vede chiaramente la mutilazione dell'orecchio destro e di due messaggi, uno dei quali scritto dallo stesso giovane, erede di una delle più colossali fortune del mondo.

Lo stesso giornale riporta come si è giunti a questa nuova e forse decisiva svolta del caso che si trascina ormai da cinque mesi e che fino a poco tempo fa non è stato preso sul serio neppure dagli stessi familiari. Il giornale riferisce che ieri sera una telefonata anonima giunta in redazione avvertiva che un plico era stato lasciato sotto il cartello chilometrico 23 dell'Autostrada del sole, nei pressi di Valmontone. L'interlocutore avvertiva anche che si trattava di questione riguardante il rapimento di Paul Getty. Nel posto indicato, in effetti, veniva trovato il pacchetto con le foto e le due lettere. La lettera dattiloscritta dei rapitori dice, tra l'altro, in un italiano alquanto sgrammaticato, «mandiano ha voi guesta lettera per la vergogna di guesta famiglia che è la più ricca del mondo e che dimostra di essere la più snaturata del mondo intero. Pubblicate questi appelli altrimenti vi arriva un altro pezzo della carne di Paul se la famiglia non paga alle nostre condizioni». Paul Getty III nella sua lettera autografa si rivolge direttamente ai genitori: «Vi prego, vi supplico di pagare quanto e dove vogliono i miei rapitori, è inutile che chiedete una consegna simultanea. I soldi li dovete portare dove vogliono loro».

Il giovane implora inoltre i genitori con termini altamente drammatici: «Vi supplico, non lasciate che mi taglino l'altro orecchio e vi supplico, dategli il danaro e avrete certo la mia liberazione». La missiva così conclude: «Vi abbraccio tutti con moltissimo amore e spero che questa lettera sarà accolta bene e che pagherete ove vogliono i miei rapitori. Vi amo. Vi prego, accettate tutte le loro condizioni e mi avrete subito libero».

Stamane all'alba il nuovo dirigente della «mobile» romana dott. Masone, informato del nuovo episodio in margine alla vicenda di Paul Getty, si è recato nella redazione della cronaca de «Il Tempo» ed ha esaminato il plico che conteneva le lettere e le fotografie, che sono state scattate in una grotta. Con il dott. Masone è arrivato anche l'avv. Giovanni Jacovone, legale di Gail Harris, madre del ragazzo.

«La signora sta male, è distrutta, non ha chiuso occhio tutta la notte e piange continuamente», ha detto stamane ai giornalisti accorsi in piazza Santa Caterina della Rota, vicino a piazza Farnese, un giovane italo-americano, amico della signora Harris. «Hanno tentato inutilmente — ha aggiunto — sia per telefono sia salendo fino all'appartamento, al terzo piano dello stabile di parlare con la madre di Paul». L'italo-americano, che ha risposto ad alcune domande attraverso la porta socchiusa è stato irremovibile nei riguardi di quanti chiedevano anche un breve colloquio con la donna. «Non è possibile parlare con la signora — ha detto — non abbiamo dormito che poche ore questa notte e, quando ci siamo addormentati, siamo stati svegliati poco dopo le cinque da due cronisti che ci hanno informato delle foto nelle quali si vede Paul bendato e mutilato».

«Non abbiamo preso le foto che volevano darci né le abbiamo viste — ha continuato l'italo-americano — per evitare ulteriori choc alla signora. Non abbiamo ancora letto i giornali né la polizia ci ha informati ufficialmente dell'arrivo delle foto. Aspettiamo un nuovo contatto con i rapitori di Paul e poi decideremo sul da farsi; ma finora non è accaduto nulla. Per favore lasciateci in pace. Se ci sono novità — ha concluso il giovane chiudendo la porta — ve le faremo sapere più tardi».

Per quanto riguarda le cinque fotografie spedite al «Tempo» si è appreso che sono state scattate con una macchina fotografica «Polaroid» di tipo economico e che sono a colori. Gli investigatori hanno fatto notare che è chiaramente visibile sulla testa di Paul Getty III la cicatrice prodotta dal taglio dell'orecchio e che è da escludersi un trucco o una manipolazione della fotografia. In mattinata le cinque fotografie sono state consegnate al sostituto procuratore della Repubblica Furino che dirige l'inchiesta giudiziaria da un redattore del «Tempo».

Il Giornale radio delle 13 ha trasmesso una dichiarazione in diretta della signora Getty, da lei espressamente richiesta sia per il programma Nazionale sia per il Gazzettino del Lazio. Nella dichiarazione, la signora Getty si rivolge sia al figlio, per rassicurarlo sull'azione che sta conducendo per la sua liberazione, sia ai rapitori. Gail Harris ha detto: «Vorrei dirti che ti sono molto vicina, che ti amo molto e che sto facendo tutto il possibile, tutto — mi devi credere — tutto per salvarti. Caro Paul devi avere ancora un po' di pazienza, fiducia e speranza». Rivolgendosi poi ai rapitori, Gail Getty si è così espressa: «Per favore mettetevi subito in contatto con me per provare di definire questa penosa vicenda. Aggiungo ancora ai rapitori: datemi Paul vivo e noi non cercheremo mai di sapere chi siete, vi scongiuro, datecelo vivo».

Da Guilford, in Inghilterra, il magnate americano del petrolio Paul Getty si è detto sempre deciso a non pagare alcun riscatto per il nipote. Un suo portavoce, in una intervista telefonica, ha detto stamane: «La posizione del signor Getty non è cambiata. Per quanto ne sappiamo, inoltre, nessun riscatto è stato pagato neanche dal padre del ragazzo».

Secondo il portavoce, non vi è ancora alcuna prova che lo orecchio tagliato inviato per posta a un giornale romano appartenesse a Paul Getty III: «esperti che lo hanno visto dicono che sarebbe potuto provenire da una persona morta, da una viva, da un giovane o da un anziano». Quanto alle fotografie inviate a un altro giornale romano dagli asseriti rapitori, il portavoce ha detto: «Conoscenti del giovane Paul che hanno visto le fotografie dicono che è lui, ma le fotografie non rappresentano una prova certa in fatto di mutilazione».

(Condensato Italia-Ansa-Ap)

SKYLAB

LA «PASSEGGIATA» di Pogue e Gibson

Houston, 22

Fluttuando nello spazio all'esterno del laboratorio orbitale Skylab, William Pogue e Edward Gibson hanno festeggiato la «giornata del ringraziamento». Alle 18.43 italiane i due astronauti sono usciti dal laboratorio (al quale erano assicurati attraverso il «cordone ombelicale») e sono strisciati lungo la sua superficie esterna.

Servendosi di una scaletta a pioli, Gibson ha quindi raggiunto la sommità del telescopio solare, provvedendo a ricaricare con quattro «pizze» le quattro macchine fotografiche installate sull'apparecchiatura. Tra le pellicole ve n'è una particolarmente sensibile, in grado di scattare immagini a raggi X della cometa Kohoutek. Purtroppo, una delle apparecchiature fotografiche, destinata a riprendere immagini della superficie esterna dello Skylab, si è guastata poco dopo.

Il compito più difficile affidato dalla Nasa ai due astronauti è la riparazione di un'antenna circolare del diametro di un metro, bloccatasi durante la seconda missione a bordo dello Skylab. Per raggiungerla, Gibson e Pogue hanno dovuto girare attorno al corpo del laboratorio e afferrarvisi saldamente per non essere proiettati lontano nello spazio.

(Ap)

La Corte costituzionale sull'indennità di anzianità

Roma, 22

La Corte costituzionale ha pubblicato stamani le prime sentenze, dopo la ripresa dell'attività avvenuta nell'ottobre scorso.

In base a una sentenza della Corte emessa nel 1966 e alla successiva legislazione che fece applicazione di quella sentenza ai dipendenti dello Stato, oggi a tutti i lavoratori spetta, in caso di cessazione del rapporto per dimissioni volontarie o motivi disciplinari, l'indennità di anzianità, intesa come quota della retribuzione, il cui pagamento viene differito al momento, critico per il lavoratore e per la sua famiglia, della risoluzione del rapporto. In base a tali principi, i giudici della Consulta con la prima sentenza hanno dichiarato illegittimo l'articolo 9, comma quarto, del decreto legislativo del capo provvisorio dello stato 4 aprile 1949 n. 207 (concernente il trattamento del personale statale non di ruolo), nella parte in cui dispone che l'indennità di anzianità non è dovuta nei casi di licenziamento in seguito a condanna penale o a provvedimenti disciplinari e in seguito a dimissioni volontarie.

(Ansa)

NOVE RIVISTE sequestrate per oscenità

Firenze, 22

Nelle ultime 24 ore la Procura della Repubblica di Firenze ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale di nove pubblicazioni: «OS» n. 47; «Pop» n. 46; «Men» n. 48; «La coppia moderna» n. 47; «Tre quarti d'ora di vicende erotiche» n. 6; «I racconti erotici illustrati» n. 44; «I dialoghi erotici illustrati» n. 1; «Cinesex attualità» n. 40 e «Cinesex mese» n. 10. Il magistrato ha preso questo provvedimento avendo giudicato osceno il materiale redazionale e fotografico contenuto nelle pubblicazioni.

(Ansa)

«PIONEER 10»: prime foto di Giove

Mountain View, 22

La sonda spaziale americana Pioneer-10, che si sta avvicinando al pianeta Giove dopo un viaggio durato due anni, continua a trasmettere sulla Terra fotografie sempre più chiare e ravvicinate man mano che si avvicina all'enorme pianeta.

Sui teleschermi del centro di controllo a Mountain View in California, le immagini del pianeta inviate dalla sonda sono ancora minuscole (pochi centimetri di diametro), ma già si cominciano a distinguere le misteriose fasce azzurre, verdi e gialle che attraversano la superficie gioviana. La sonda si trova ancora a 12 milioni di chilometri di distanza dal pianeta, ma il 3 dicembre prossimo giungerà alla distanza minima di 120 mila chilometri per poi proseguire il suo volo che la porterà addirittura a uscire dal nostro sistema solare. Nel suo volo di avvicinamento a Giove, Pioneer-10 ha già compiuto i primi rilevamenti di alcuni satelliti gioviani.

Numerose incognite continuano tuttavia a preoccupare i tecnici che seguono ansiosamente l'andamento dell'impresa. In particolare, esiste il timore che Giove possa essere circondato da fasce radioattive così potenti da danneggiare seriamente le apparecchiatura della sonda: e proprio nelle ultime ore i sensibilissimi apparati di rilevamento del Pioneer hanno segnalato un aumento delle particelle radioattive.

(Ansa - Reuter - Upi)

VI SAREBBE STATO AVVOLTO GESU' DOPO LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE

L'ostensione della Sindone stasera «in diretta» sul video

Sul lenzuolo, custodito nella cappella Guariniana di Torino, è visibile l'immagine di un corpo umano - Lo straordinario «documento» illustrato ieri ai giornalisti

Torino, 22

«Non è una immagine, ma una presenza»: così affermò Paul Claudel quando vide la santa Sindone, il telo nel quale sarebbe stato avvolto Cristo dopo la deposizione. E' la stessa impressione avuta oggi, durante la breve ostensione riservata ai giornalisti, nell'imminenza della telecronaca diretta che domani sera farà vedere la santa Sindone a milioni di spettatori.

Il sacro lenzuolo è stato disteso su un grande telaio di legno (450 centimetri per 150 circa, poco più delle dimensioni effettive della reliquia) nella «Sala degli svizzeri» di Palazzo reale, adiacente alla cappella Guariniana nella quale la Sindone viene custodita. Fra i marmi, gli arazzi e gli affreschi della sala, la Sindone spicca in un candore appena velato dal trascorrere di quasi duemila anni. Nitida la trama del tessuto, a «spina di pesce», tanto discussa perché ritenuta per secoli un «unicum»: fino a che lo scorso anno, in una tomba egizia, vennero trovati due campioni di tessuto quasi identico, della stessa epoca storica. Nitide le immagini che secondo la tradizione sarebbero del volto e del corpo di Cristo, nitidissime le tracce del sangue sgorgato dalle ferite dei chiodi, dal colpo di lancia al costato, dai graffi della corona di spine e dalle lesioni della flagellazione.

Prima di ammettere i giornalisti e i fotografi nella sala, il cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino, ha illustrato il significato e lo scopo della iniziativa televisiva. Egli ha ricordato che da molto tempo gli era stata ripetutamente richiesta una ostensione pubblica della reliquia (l'ultima risale al 1933: un tempo le ostensioni venivano fatte secondo avvenimenti fausti della proprietaria casa Savoia): richiesta alla quale — ha spiegato — non era stato possibile aderire per una serie di fattori: difficoltà organizzative e logistiche quasi insormontabili; timore che una troppo prolungata esposizione del sacro tessuto agli agenti atmosferici potesse nuocere alla sua integrità, più volte nel lontano passato compromessa; impossibilità di una visione che non fosse, per il fedele, affrettata e superficiale «senza poter individuare — ha detto il cardinale — quello che è il vero volto della Sindone».

L'ostensione — ha detto il cardinale — sarà curata tenendo presente che la Sindone gode di una solida tradizione plurisecolare; non si vuol fare del problematicismo, anche se si accennerà ai punti fondamentali della ricerca sindonologica ancora aperta. La reliquia viene presentata, nella sua eloquente semplicità, al pubblico, come un richiamo di ordine spirituale. «E' alla persona di Cristo che deve andare la nostra attenzione, del Cristo di cui si ritiene che il corpo martoriato sia stato avvolto nelle pieghe della Sindone, comperata da Giuseppe D'Arimatea la sera del venerdì santo, del Cristo il cui corpo piagato ci richiama alle sofferenze di coloro nei quali ha voluto personificarsi, del Cristo che continua ad essere crocifisso nella storia, nelle forme di tutti coloro che sono oppressi dal dolore, dalla sofferenza, dall'ingiustizia, dallo sfruttamento».

Il cardinale Pellegrino ha poi risposto — affiancato dal suo collaboratore, mons. Cottino — alle numerose domande fatte dai circa cento giornalisti giunti da ogni parte del mondo, soprattutto per gli aspetti, anche scientifici, del problema sindonologico «che devono essere diligentemente esaminati e sui quali è aperta la ricerca degli studiosi.

«Esistono in proposito — ha osservato — dei limiti sostanziali: non si può distruggere anche in minima parte, o deteriorare, la reliquia. Quindi, ogni ricerca proposta deve essere controllata dal punto di vista metodologico prima di essere applicata; il giudizio ultimo spetta ovviamente a chi ha in concreto la responsabilità della reliquia, cioè l'arcivescovo di Torino.

La cronologia della santa Sindone può fondarsi su dati temporali sicuri, limitatamente al nostro millennio; per le epoche precedenti è difficile localizzare la presenza del sacro tessuto. Si sa che Gerusalemme e Costantinopoli furono i luoghi dove, rispettivamente per ordine di S. Elena, madre dell'imperatore Costantino, e di Pulcheria, imperatrice d'oriente, vennero raccolte le reliquie principali della passione di Gesù; anche la Sindone compare in questi elenchi, ma non è facile determinare in quale circostanza sia stata trasferita dal primo luogo al secondo. Moltissime comunque sono le citazioni dei primi padri della chiesa e di autori pagani che accennano a queste due permanenze della Sindone.

Bisogna giungere al 1147 per avere una testimonianza sicura: Ludovico VII re di Francia, in visita ufficiale a Costantinopoli, vi venerò la Sindone che ivi era custodita. Nel 1204, durante l'occupazione di Costantinopoli ad opera dei crociati, molte reliquie vennero disperse. Le scomuniche stabilite dai vescovi al seguito delle crociate contro quanti avevano manomesso o trattenuto le reliquie provocarono il lungo silenzio sulla Sindone.

Fu comunque fra il 1353 e il 1356 che Goffredo di Charny consegnò la Sindone ai canonici di Lirey; nel 1389 Pietro d'Arcis, vescovo di Troyers — nella cui giurisdizione si trovava Lirey — proibì l'ostensione della Sindone, provocando una serie di interventi delle opposte parti presso il legato pontificio, presso il re di Francia e presso Clemente VII antipapa, riconosciuto in Francia: l'anno successivo questo ultimo firmò due bolle favorevoli ai canonici di Lirey. Dal 1418 al 1452, fra lotte religiose e azioni militari, la Sindone fu protagonista di lunghi viaggi, anche clandestini, e fu portata prima a S. Hippolyte, poi a Chimay, quindi a Germolles; nel 1453 Margherita di Charny cedette la reliquia ad Anna di Lusigliano, moglie del duca Lodovico di Savoia, che la custodì a Chambery dove fece allestire una cappella; di qui fu rimossa in seguito più volte, e portata in varie località della Francia e del Piemonte, quando eventi bellici costringevano i Savoia a trasferirsi in luoghi più sicuri.

Nel 1506 Papa Giulio II permise il culto liturgico e pubblico della Sindone, approvandone la liturgia per la santa messa e l'ufficio sacro. Nel 1532 un violento incendio scoppiò nella cappella di Chambery, e la cassetta d'argento nella quale era custodita, ripiegata, la Sindone, ne ebbe un lato arroventato: una goccia del metallo fuso attraversò i vari strati del lenzuolo, provocando i fori tutt'oggi visibili. Due anni più tardi le suore clarisse di Chambery ripararono il sacro lino, dopo che una commissione nominata dal pontefice ne aveva constatato l'identità con il precedente.

La reliquia venne trasferita a Torino nel 1578 da Emanuele Filiberto di Savoia, per abbreviare il viaggio a San Carlo Borromeo che voleva venerarla in voto per la liberazione di Milano dalla peste; nel 1694 la reliquia fu solennemente collocata nella cappella eretta sopra il duomo di Torino — che è la sede attuale — realizzata in stile barocco dall'architetto Guarino Guarini. Nel 1898 la Sindone venne fotografata per la prima volta, nel 1933 fu esposta in ostensione pubblica per l'ultima volta, e nel 1939 venne trasferita in segreto nell'abbazia di Montevergine (Avellino) dove fu nascosta per evitare possibili danni da eventi bellici. Nel 1946 l'allora arcivescovo di Torino, card. Fossati la riportò nella cappella di Torino, da dove non fu più estratta fino al 1969 per la «ricognizione» tecnico-scientifica attuata allo scopo di constatarne lo stato di conservazione e suggerire quali provvedimenti attuare per una conservazione migliore e quali studi storici ed esami scientifici possono essere fatti sul sacro lenzuolo.

(Ansa)

OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO DELLA G.D.F. AL CONFINE CON LA JUGOSLAVIA

Sette tonnellate di sigarette bloccate al valico di Gorizia

Il carico clandestino, del valore di oltre 150 milioni, era stipato in un grosso autotreno proveniente dalla Romania - In carcere l'autista francese che dichiara di non saperne nulla

Gorizia, 22

Una delle più brillanti operazioni anticontrabbando attuate finora in Italia è stata portata a termine stamane al valico della Casa Rossa dalla Guardia di finanza di Gorizia, in stretta collaborazione con il locale dipartimento doganale. Nascoste e ben stipate in un grosso autoarticolato francese, abilitato ai trasporti internazionali, sono state rinvenute infatti 7 tonnellate di sigarette estere per un valore che supera i 150 milioni di lire sul mercato nazionale e di circa la metà su quello del traffico clandestino italiano. Per gli amanti delle cifre si può dire che si tratta di ben 350 mila pacchetti, contenenti circa 7 milioni di sigarette.

Erano da poco trascorse le 10 quando, dopo essere passato indenne attraverso la dogana jugoslava, il TIR francese si è presentato alla frontiera italiana. Dai documenti in possesso dell'unico autista a bordo figurava che il carico trasportato era costituito da 16 tonnellate di polistirolo, proveniente dalla Romania e diretto in Francia. E' stata proprio la così singolare natura del carico a insospettire i finanzieri e i funzionari della dogana, i quali decidevano sull'istante di procedere ad una accurata ispezione. In realtà il polistirolo, contenuto in sacchi da 30 chilogrammi, c'era, anche se costituiva soltanto l'ingabbiatura per nascondere il ben più prezioso carico: quasi increduli gli agenti scoprivano così uno dei più grossi traffici di tabacchi esteri venuti a galla in Italia in questi ultimi anni.

La scoperta però non va attribuita solo al caso, in quanto da tempo c'erano forti sospetti che la Casa Rossa fosse un punto di transito di sigarette di contrabbando. L'autitsa è stato immediatamente arrestato e associato alle carceri giudiziarie di via Barzellini, dove è ora a disposizione della magistratura; a quanto si è appreso, forse già domani mattina egli dovrebbe essere interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Bruno Pascoli. Si tratta di un giovane francese di 24 anni, Bernard Eugène Metzner, residente a Munchouse il quale, naturalmente, ha dichiarato di non saperne nulla. Le indagini vengono svolte direttamente dal comandante della legione della Guardia di finanza di Trieste, colonnello Raffaele Pece, e dal tenente col. Salvatore Alì, comandante il gruppo di Gorizia.

Innanzitutto ci si chiede come mai il giovane autista fosse solo alla guida del pesante automezzo. Egli avrebbe dichiarato di averlo prelevato a Belgrado, proveniente per l'appunto dalla Romania. Si cerca quindi qualcuno che avrebbe potuto accompagnarlo fino a Nuova Gorizia e che per non rischiare troppo l'avrebbe atteso a Gorizia o in Friuli, dopo aver passato da solo la frontiera.

Ci si domanda poi da dove provenisse tanta merce. Le ipotesi sono due: o è arrivata via mare in Romania proveniente presumibilmente da Casablanca, oppure il TIR l'ha caricata in Jugoslavia presso una delle tante centrali di smistamento che si troverebbero oltre confine. Da dove arrivava poi l'intero carico di sigarette? Doveva proseguire per la Francia o fermarsi in Italia? E' quest'ultima la più probabile delle ipotesi. Il TIR, probabilmente, nella zona di Bologna avrebbe scaricato il carico per farlo proseguire verso il Meridione, oppure sarebbe andato ad alimentare il contrabbando di sigarette della Lombardia e, più in particolare di Milano. Fatto tutto ciò, avrebbe realmente caricato la merce dichiarata al momento della partenza dalla Romania, cioè il polistirolo e in Francia avrebbe potuto tranquillamente giungere in regola. Come è noto, infatti, i TIR vengono controllati, quasi sempre, al momento della partenza e dell'arrivo. Così non è stato però stamattina per lo autista francese, caduto nelle mani della Guardia di finanza.

Il fatto che la merce dovesse restare in Italia è anche confermato dalle marche delle sigarette; su sette tonnellate prevalgono infatti le «Muratti», le «Marlboro», le «Peer», le «Astor» e le «HB», che sono le preferite tra i fumatori di casa nostra. In minor quantità, invece, sono state rinvenute le «Lark», le «Windsor», le «Chesterfield», le «Melacrino», le «Stuyvesand», le «Winston», le «Pall Mall», le «L. M.», le «Dunhill», le «Mercedes» e le «Philip Morris».

Antonino Barba

(Foto Giovanella)
Gorizia — Un momento del recupero delle sette tonnellate di sigarette estere di contrabbando sequestrate al valico della Casa Rossa. In primo piano i sacchi che coprivano il carico

TREMENDA ESPLOSIONE IN UN'ABITAZIONE SATURA DI GAS

«SALTA» UN ALLOGGIO A PRATO: MUOIONO UNA DONNA E DUE FIGLI

E' bastato accendere un fiammifero per trasformarlo in una bomba
Un altro figlio era uscito da poco - Rimasto ferito un inquilino

Prato, 22

Una terrificante esplosione è avvenuta oggi alle 13 in uno stabile di via Cilianuzzo a Prasto, provocando la morte di tre persone: una giovane donna e due suoi figli. Le tre vittime — Liliana Macignato Nei Tonella di 34 anni e i figli Antonio di un anno e Alberto di 13 — si trovavano in cucina in attesa che tornasse il capofamiglia per mettersi a tavola. Un terzo figlio di 7 anni, è uscito dicendo che non aveva appetito e che andava fuori a giocare.

Improvvisamente — forse quando la donna ha strofinato un fiammifero per accendere il gas — è avvenuta la tremenda esplosione che ha completamente distrutto il terzo piano della casa, provocando il crollo dei pavimenti e delle pareti. La donna e i due bambini sono stati uccisi dall'esplosione.

Le macerie della casa sono state lanciate a molti metri di distanza, provocando danni alle auto in sosta e ad altri stabili vicini. Il terzo piano della casa dove è avvenuta la esplosione è costituito da due appartamenti: quello dei Tonella e un altro abitato dalla famiglia Marangoni, i cui componenti erano fortunatamente assenti. Ferito è rimasto un inquilino del secondo piano, Rosario Ruggia, colpito dal crollo del soffitto.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, nonché il procuratore della Repubblica che ha ordinato una inchiesta sulle cause della sciagura. Si ritiene che al momento in cui Liliana Tonella ha acceso il fiammifero la casa fosse satura di gas, che al contatto della fiamma è esploso.

(Italia)

IN FRANCIA

PISTA FALSA nella vicenda del neonato

Metz, 22

Le indagini relative al rapimento presso la maternità dello ospedale di Moyeuvre - Grande del piccolo Chirstian Tousch continuano a segnare il passo. Una nuova ipotesi è stata suggerita oggi agli inquirenti da informatori anonimi, secondo cui un'infermiera della clinica, resasi responsabile per inavvertenza della morte del neonato, aveva incaricato un amico di far sparire il cadaverino. Si trattava di una pista evidentemente falsa, ma la polizia l'ha definitivamente scartata solo dopo aver proceduto a certi accertamenti.

(Ansa)

TEMONO LA COMETA gli indios del Brasile

Brasilia, 22

Le autorità brasiliane hanno lanciato una campagna per «preparare» le tribù indie del Brasile all'apparizione della cometa Kohoutek, che altrimenti potrebbe causare panico e reazioni superstiziose, anche con gravi conseguenze. A questo scopo, la «Fondazione nazionale per gli indios (Funai), ha invitato tutte le autorità delle regioni dove vivono tribù indie a impiegare soldati ed esploratori per tranquillizzare gli indigeni, preavvertendoli e spiegando loro l'imminente fenomeno.

Le preoccupazioni sono giustificate dalle reazioni già provocate negli indios da altri fenomeni astronomici, come le eclissi, da essi considerati come presagi di sventura o segni della collera degli dei. Per placare le divinità, alcune tribù usano imporsi drastiche restrizioni nel mangiare e nel procreare, con preoccupanti conseguenze sulla loro già difficile sopravvivenza.

Intanto, è stato comunicato ieri che Luxos Kohoutek, l'astronomo che ha scoperto la cometa chiamata col suo nome, osserverà l'eccezionale fenomeno il mese prossimo dai ponti del transatlantico «Queen Elizabeth 2», appositamente attrezzato.

(Ansa - Reuter - Ap)

LA «FIAMMA» DI CARLO

Telefoto Upi
Madrid — Idillio o semplice amicizia, quella tra il principe Carlo d'Inghilterra e Jane Wellesley, ventiduenne figlia del duca di Wellington? Secondo alcuni testimoni, i due giovani — che qui vediamo ad un ricevimento — trascorrerebbero insieme gran parte del tempo libero a loro disposizione durante una serie di battute di caccia alla pernice nei dintorni di Granada

SCARCERATA A TRAPANI la moglie del Vinci

Trapani, 22

Il processo al «mostro» di Marsala Michele Vinci e al suo presunto complice Giuseppe Guarrato è proseguito oggi in un clima particolarmente teso dopo gli avvenimenti di ieri, sfociati nell'arresto in aula, per reticenza, di Anna Impicciché, moglie del principale imputato. La donna, che ieri si era chiusa nel più assoluto mutismo, è stata chiamata a deporre nuovamente oggi a porte chiuse.

Al termine della sua deposizione, Anna Impicciché, su conforme richiesta del P. M. dott. Sciuto, è stata assolta dall'accusa di reticenza e falsa testimonianza. La corte ha disposto la scarcerazione della donna, che è subito corsa ad abbracciare la sorella Maria, madre della piccola Antonella. Nel corso della sua deposizione, Anna Impicciché ha confermato gli interrogatori resi in istruttoria ed ha risposto alle domande che le sono state poste sia dal rappresentante della pubblica accusa sia dagli avvocati delle parti.

Il P. M. ha chiesto lo stralcio degli atti relativi alla incriminazione di Anna Impicciché e la trasmissione al suo ufficio per l'apertura di un eventuale procedimento a carico dell'«ignoto» che avrebbe consigliato alla moglie di Michele Vinci di non rispondere alle domande che le sarebbero state rivolte.

Dal canto suo, l'avv. Silvio Forti, con il quale la Impicciché ha ammesso oggi di aver brevemente parlato durante una pausa avvenuta nell'udienza di ieri, ha oggi detto ai giornalisti di essersi limitato a consigliare la sua cliente ad avvalersi della facoltà di non deporre, in quanto moglie del principale imputato.

(Italia)

Fermato il responsabile del delitto all'EUR

Roma, 22

Il presunto responsabile della uccisione del direttore del ristorante «Commodore», Giuliano Antonucci, avvenuta la notte tra domenica e lunedì scorsi nei pressi del laghetto artificiale dell'EUR, è stato fermato stamani dal capo della Squadra Mobile, Masone. Si tratta di Guido Lena, di 22 anni, di Roma, fermato perché gravemente indiziato del reato di omicidio pluriaggravato a scopo di rapina. Secondo quanto si è appreso in questura, sul conto del giovane sono state accumulate prove di colpevolezza rilevanti.

Guido Lena è stato condotto poco prima delle 10 nel carcere di Rebibbia, dove ora è a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Nicola, che dirige l'inchiesta giudiziaria.

Intanto si sono appresi i particolari dell'arresto del giovane, il quale ha numerosi precedenti penali per furto pluriaggravato, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I funzionari della sezione omicidi della squadra mobile hanno cominciato ad avere i primi sospetti su Guido Lena lunedì scorso, poco dopo il fatto, quando fu trovata parcheggiata in viale Egeo la «1750» color argento usata dai malviventi nella sanguinosa rapina. L'automobile era intestata al fratello di Guido Lenax, Benito: questi poté dimostrare la sua completa estraneità al fatto di sangue. Non così fu per Guido, assiduo frequentatore del «Commodore», che è stato successivamente riconosciuto, e senza equivoci, da una persona, la cui identità non è stata rivelata.

(Ansa)

DRAMMA IN UNA FAMIGLIA DI MERIDIONALI

SOFFOCA LA MOGLIE IN PREDA ALLA GELOSIA

Invano i tre figlioli hanno tentato di fermarlo

Torino, 22

Dopo una violenta lite per motivi di gelosia, un operaio di 36 anni si è avventato sulla moglie trentacinquenne e le ha serrato il collo tra le mani sino a quando non l'ha soffocata. I tre figli dei due coniugi, dopo avere inutilmente tentato di separarli, sono corsi a chiamare una vicina, ma quando questa è arrivata la donna era ormai priva di vita. Il delitto è stato compiuto verso le otto di stamane nella frazione Traduerivi di Susa (Torino). La vittima si chiamava Raffaella Teresa Amendolara ed era nativa di Chiaromonte (Potenza). L'omicida, Giuseppe Cafaro, di Colobraro (Matera) e un operaio. I due si erano trasferiti tre anni fa in Piemonte con i tre figli (rispettivamente di 9, 5 e 4 anni) ed avevano trovato casa in un vecchio stabile della frazione Traduerivi, abbastanza vicino al posto di lavoro dell'uomo.

Secondo le prime indagini, i rapporti fra i due coniugi erano da tempo tesi a causa della morbosa gelosia del marito. Anche stamane, appena i due si sono svegliati, è sorto un nuovo litigio mentre si trovavano a letto. Quando il Cafaro l'ha afferrata per il collo, la moglie ha cercato di reagire ed ha urlato. Svegliati di soprassalto, i figli sono accorsi nella camera dei genitori e hanno invano cercato di dividerli. Visti inutili i loro tentativi sono corsi da una vicina di casa, Lea Bar, di 41 anni, per chiedere il suo aiuto. Purtroppo, quando la Bar è entrata nella camera da letto non c'era più nulla da fare. Il Cafaro era seduto sulla sponda del letto, inebetito, la moglie era stesa fra le coperte priva di vita.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

PROCLAMATO SUL CAMPO IL DIRITTO DI DISPUTARE LE FINALI A MONACO

IL CILE «GIUSTIZIA» L'URSS CON UN GOL SIMBOLICO A SANTIAGO

Poi si fa infilare cinque reti dal Santos (che lamentava l'assenza di Pelè) Sir Stanley Rous definisce fantasiose le accuse dell'agenzia sovietica «Tass»

Santiago, 22

Gli attaccanti cileni hanno iniziato una lenta discesa con fitti passaggi, verso la porta sovietica, il pallone è finito in area di rigore fra i piedi di Francisco Valdez e il capitano l'ha scagliato in rete. Così il Cile ha proclamato sul campo il diritto di giocare nella prossima estate le partite del girone finale dei campionati mondiali di calcio, in Germania federale. L'Unione Sovietica era avversaria solo di nome, il gol è stato simbolico, perché l'URSS si è rifiutata di disputare la partita di ritorno delle qualificazioni a Santiago.

Secondo i regolamenti internazionali, i sovietici avrebbero dovuto presentarsi almeno entro 30 minuti dall'ora fissata per l'inizio della partita, pena la squalifica e l'eliminazione. La squadra sovietica, invece, ha preferito restare in Messico, e alle ore 19, scaduta la «franchigia» della prima mezz'ora di attesa, l'arbitro ha dato il fischio di avvio della partita sostitutiva contro il Santos.

C'era ancora chi sperava che i giocatori sovietici volessero solo tirare fino all'ultimo una guerra dei nervi, per presentarsi di sorpresa sul terreno di gioco, arrivando all'ultimo momento nella capitale cilena. I russi hanno invece deciso di attenersi al loro boicottaggio del Cile dopo il colpo di stato anti-marxista, e non hanno messo piede a Santiago. Si ritiene comunque che ricorreranno in appello contro la squalifica a tavolino.

I sovietici hanno dichiarato che non potevano giocare sul terreno dello stadio nazionale, «macchiato del sangue dei patrioti cileni» e «trasformato in campo di concentramento e di tortura» dopo il colpo militare cileno dell'11 settembre sfociato nella tragica fine del presidente Salvador Allende. Chiedevano che la partita venisse giocata in campo neutro. La Federazione internazionale ha mandato due suoi rappresentanti a fare un'ispezione, hanno risposto che tutto era a posto. C'è stato un vivace scambio di comunicazioni, il Cile ha rifiutato di spostare la sede del match.

Ieri è arrivata alla sede della FIFA a Zurigo la risposta definitiva del Cile: i sovietici si dovevano presentare come stabilito al Nacional alle 18.30 per la partita di ritorno (quella di andata, giocata a Mosca il 26 settembre, si era chiusa sullo zero a zero). Se non si fossero presentati, il Cile si sarebbe ritenuto a buon diritto qualificato per il girone finale, in conformità con i regolamenti e con la dichiarazione della FIFA.

Dopo la simbolica vittoria sull'Unione Sovietica Chamaco Valdez ed i suoi compagni hanno affrontato in amichevole il Santos. I brasiliani hanno vinto per cinque a zero, confermando la maestria del loro calcio. I gol sono stati segnati da Nenè (2) Eusebio (2) e un'autorete di Fa. Tra i brasiliani era assente Pelè.

Francisco Fluxa, presidente della federazione calcistica cilena, ha detto che i sovietici si sono comportati in modo «deplorevole» e «stizzoso», e che «continueranno a brontolare fino a quando avranno l'occasione di dire qualcosa, fino al giorno d'inizio delle finali in Germania federale». In realtà, ha detto Fluxa, i russi si sono rifiutati di giocare a Santiago per ragioni politiche, e sfruttano per quanto possono «un avvenimento che fa ancora notizia ed ha rilevanza mondiale, ma lo fanno con lo spregevole intento di distruggere la verità e di continuare la loro campagna di diffamazione del Cile».

A Miami in Florida, ove sostava in attesa di recarsi in Guatemala, Sir Stanley Rous ha definito «sciocchezze» le accuse contenute in un commento della «Tass», secondo cui egli manovra per estromettere i sovietici dai mondiali in modo che, con un ritiro per solidarietà delle squadre est-europee che si sono qualificate, l'Inghilterra eliminata dalla Polonia possa accedere alle finali. Il presidente della Fifa ha detto: «La Federazione internazionale ha fatto il possibile per tenere l'URSS in gara. Sono i sovietici che si eliminano da soli. La disputa non ha nulla a che fare con l'Inghilterra».

Ha aggiunto Sir Stanley di non ritenere che l'Inghilterra chiederebbe comunque di rientrare nel torneo per la porta di servizio, «tanto più dopo la sconfitta subita la settimana scorsa a Wembley ad opera dell'Italia». E ha ripetuto: «Non è la Federazione internazionale che esclude dai mondiali l'Unione Sovietica. Non è Rous che li esclude. Rous ha fatto il possibile. Non possiamo modificare le regole per la posizione di un paese». Quanto all'accusa della agenzia ufficiale sovietica, secondo cui egli ha fatto pressione sull'arbitro di Inghilterra-Polonia perché concedesse agli inglesi il rigore del pareggio, Sir Stanley ha detto: «Quando la gente è in posizione di inferiorità, cioè ha torto come adesso i russi, cerca di dare la colpa ad altri». Ha concluso dicendo di non saper nulla di un eventuale ritiro per solidarietà di altri paesi socialisti; vero è invece che ha avuto telegrammi nei quali essi avallavano la posizione sovietica.

Si è appreso che il governo del Salvador ha negato l'ingresso nel paese alla «selezione di società sovietiche» (con questo nome la nazionale dell'URSS si è recata in America Latina, in attesa di una decisione sul match con il Cile). L'undici sovietico doveva incontrare domenica prossima una selezione dei migliori club salvadoriani. Gli organizzatori della partita sperano di poter sostituire i sovietici con una selezione di giocatori stranieri delle squadre guatemalteche.

Santiago — Immortalata la lenta discesa dei cileni che si apprestano a segnare gol all'URSS sanzionando simbolicamente la loro qualificazione ai mondiali. Nella foto il capitano Francisco Valdez (a sinistra) sta per tirare in rete il pallone... fatale — Telefoto Upi

JUNIORES: UEFA

■ La Polonia, dopo aver battuto la Germania occidentale per 3-2 nella gara d'andata, ha pareggiato a reti inviolate nell'incontro di ritorno qualificandosi così per i quarti di finale della Coppa Uefa per juniores. La vincente della partita Polonia-Bulgaria affronterà poi in semifinale la vincente fra Italia e Germania orientale.

MANENTE NON ANNUNCIA MUTAMENTI PER LA TRASFERTA

UDINESE CARICATA E FIDUCIOSA SUL TERRENO DELL'IMBATTUTO LECCO

Dopo Giacomini anche Galeone riprende l'attività agonistica

Udine, 22

E' giunto il momento determinante per la squadra bianconera: dopo il «trittico del riscatto», come è stato chiamato l'ultimo turno di tre partite e tre vittorie, si tratta di affrontare altre tre partite che potrebbero riportare l'Udinese in zona di promozione. Domenica, infatti, le «zebrette» si recheranno a Lecco contro l'unica squadra imbattuta del girone e seria candidata alla serie B, poi un'altra trasferta (e come tale piena di incognite) a Seregno e, quindi, un altro confronto diretto, a Udine, contro l'Alessandria.

Intanto si tratta di affrontare il Lecco su un terreno che nella tradizione non è mai stato favorevole ai colori bianconeri e per questa importante trasferta l'allenatore Manente ha dimostrato di non avere perplessità.

Siccome Dedè è ancora infortunato non esistono difficoltà per confermare la formazione che ha conquistato la bella vittoria di domenica scorsa al «Moretti» contro la Solbiatese. Lo si è visto del resto oggi nella partita di allenamento di circa un'ora che i titolari hanno giocato contro la squadra degli juniores.

Lo schieramento è stato lo stesso di domenica con Girelli ala tornante. Nella ripresa il terzino Bonora ha lasciato il campo per precauzionale riposo e il suo ruolo è stato coperto dal giovane Jesse.

Pelizzari, che si è ristabilito, ed ha anche giocato con gli «under 23» a Padova, è rimasto ai bordi del campo per una leggera sgambatura. Il suo rientro a Padova non è stato troppo lusinghiero, mentre in completa fuori forma è apparso, sempre a Padova, Comisso, reduce dal torneo della nazionale juniores a Montecarlo e dalla recentissima luna di miele.

Nell'incontro dell'«Appiani», perduto per uno a tre, fra i migliori, invece, è apparso Galeone, che ha abbandonato la sua veste di allenatore, e si è schierato nel ruolo di interno.

Nella partita di allenamento odierna l'Udinese ha badato molto a cercare un gioco collettivo ed a mettere sotto sforzo Farina e Peressin. Farina è apparso più lucido di domenica scorsa ed è stato anche artefice di un bel gol di testa. Burlando ha segnato un gol ed ha colpito anche un palo della porta degli allenatori.

Un altro cannoniere della giornata è stato Peressin, il quale però ha dimostrato ancora scarsa velocità di esecuzione nel tiro. Girelli ha segnato due gol ritrovando l'appuntamento con la rete, grazie ad alcuni suoi affondo in area di rigore.

In considerazione, però, che la difesa bianconera non è stata troppo impegnata, Manente nella ripresa ha rivoluzionato la formazione mettendo i terzini all'attacco e gli attaccanti in difesa, così Zampa e Sgrazzutti hanno potuto puntare con tiri da lontano alla rete difesa da Marcatti.

Per quanto riguarda le convocazioni della squadra, che partirà domani mattina alle ore 9 dallo stadio «Moretti» con autopulmann, non dovrebbero esservi dubbi: la stessa formazione di domenica scorsa con Marcatti, portiere di riserva e Jesse e Pelizzari sulla panchina. La comitiva bianconera farà tappa a Desenzano e, quindi pernotterà sul lago a due chilometri da Lecco.

L'Udinese sarà seguita da una carovana di tifosi.

Lupro

SERIE «D»

Monfalcone inedito sul campo del Malo

Monfalcone, 22

Numerose defezioni nel Monfalcone che si appresta a rendere visita al Malo. Alla scontata assenza di capitan Ceschia, si sono aggiunte infatti quelle di Acquavita II (influenzato), Fabris (una caviglia in disordine), Tricarico (indisposto) e con ogni probabilità anche di Dianti che accusa dolori al nervo sciatico. Dovrebbero rientrare Regeni, che ha osservato un turno di riposo, Acquavita I, ormai perfettamente a posto dopo il riuscito intervento chirurgico al naso, e Bonaldo, che i tecnici manderanno in campo al posto di Pin.

Per quanto riguarda gli altri ruoli della formazione, Bartussi sostituirà Tricarico nel posto di terzino destro in coppia con Puntin; Acquavita I stopper, Zelesnich libero e di conseguenza Sgubin potrà essere utilizzato in mediana e dare il suo apporto fase di appoggio alle punte ed inserirsi in fase offensiva.

Nella prima linea Bergamasco dovrebbe essere il numero sette, Regeni mezzala destra, Dilena centravanti, Merluzzi mezzala sinistra e Zuttion all'esterna mancina. In panchina assieme a Pin siederanno il nuovo acquisto Leggieri e Dianti.

Incontro tra parenti umili quindi domenica a Malo che vedrà il Monfalcone alla ricerca disperata di un punto da incasellare nella magra casella. «Speriamo che sia la volta buona — ha detto Zelesnich — perché se il Monfalcone piange il Malo non ride e quindi ritengo che la gara sarà aperta a qualunque risultato». Al seguito della squadra viene organizzata una gita con partenza domenica alle 8.30. Le iscrizioni al CRA, all'interno del Cosulich.

ALLE PRESE CON MOLTI PROBLEMI L'ALLENATORE GORIZIANO VALENTINUZZI

La «Pro» senza Comuzzi e Ridolfi

Due le assenze di rilievo nella Pro Gorizia contro il Thiene: Comuzzi e Ridolfi. Il primo è squalificato, il secondo, invece, si è infortunato abbastanza gravemente mercoledì pomeriggio nell'amichevole con il Mossa. L'ala destra, caduta pesantemente a terra, è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Gorizia, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del metacarpo. Ad un primo esame, era parso necessario un intervento chirurgico per ridurre la frattura, ma successivamente il prof. Zambelli riteneva sufficiente una semplice ingessatura. Ridolfi rimarrà assente dal campo di gioco per almeno quindici giorni.

L'assenza dei due giocatori comporterà problemi di non facile soluzione per il tecnico biancoceleste. La scontata assenza di Comuzzi, aveva fatto decidere Valentinuzzi di ritentare la carta Battistutta a centrocampo, lasciando Furlani nel ruolo di terzino al posto dell'infortunato Ghermi. Ora, invece, i piani risultano del tutto scombussolati. Probabilmente ci sarà con il Thiene il debutto di Campi nel ruolo di terzino; spostamenti sono previsti al centrocampo: sarà impiegato Furlani. Battistutta sarà chiamato a vestire la maglia numero sette.

L'esperimento di Battistutta come punta era già stato fatto in precedenza con il Monfalcone, senza per la verità ottenere risultati soddisfacenti.

Se in un primo tempo con la squadra al massimo delle condizioni era quasi d'obbligo prevedere quattro punti nei due confronti casalinghi con il Thiene e il Malo, ora l'obiettivo sembra più difficile. La Pro può senz'altro camminare sul velluto, ma deve stare molto attenta a non sottovalutare nessuno.

Sembra ormai certo che Copetti non verrà a Gorizia. In giornata un ultimo tentativo è stato fatto dal presidente Protto, che si è recato a Gemona dai genitori del calciatore, ma senza apprezzabili risultati.

Antonio Gaier

Indesiderabile in G. B. l'arbitro che diede la vittoria a Calcabrini

Londra, 22

La commissione pugilistica inglese di controllo ha chiesto all'EBU che l'arbitro del recente incontro europeo dei pesi medi tra l'inglese Bunny Sterling e l'italiano Elio Calcabrini, il francese Paul Talleyrach, non sia più designato in futuro per dirigere incontri valevoli per il titolo in cui siano impegnati pugili britannici.

Calcabrini vinse il titolo europeo il sette novembre scorso a Sanremo ai punti con ristrettissimo margine e da più parti è stato messo in dubbio il comportamento dell'arbitro nel conteggio dei punti assegnati.

Il segretario generale della commissione pugilistica inglese, Ray Clarke, ha dichiarato in proposito che un rapporto sull'incontro è stato inviato all'Unione europea di pugilato (EBU).

S'ALLENA PER INCONTRARE NAPOLES

Monzon mette k.o. il suo sparring-partner

Buenos Aires, 22

Carlos Monzon ha preso talmente sul serio la «controfigura» di Napoles tanto da metterlo al tappeto. Il campione del mondo dei pesi medi, che si allena nella palestra del «Luna Park» a Buenos Aires aveva in programma di compiere due rounds di allenamento con Meli Denis, un pugile ingaggiato appositamente dagli Stati Uniti in quanto somiglia nel modo di combattere al cubano-messicano «Mantequilla» Napoles, sfidante del campione.

Durante la prima ripresa Monzon ha portato lo «sparring-partner» in un angolo e con un violento destro al mento, seguito da un altro diretto di sinistro, ha messo k.o. lo statunitense. Sbarazzatosi del primo allenatore l'argentino ha proseguito l'allenamento con gli argentini Rufino Cabrera ed Antonio Aguilar. Il fatto è stato commentato positivamente dall'allenatore che si è detto molto soddisfatto della forma e della grinta che sta sfoderando il suo pupillo.

TIRO AL PIATTELLO

Il russo Andreev campione mondiale

Melbourne, 22

I sovietici hanno concluso in bellezza l'ultima giornata dei campionati mondiali di tiro al piattello disputata ancora in condizioni atmosferiche sfavorevoli. La medaglia d'oro nella prova individuale di tiro al piattello «skeet» è stata conquistata dal russo Andreev, già campione d'Europa nel 1972, il quale ha totalizzato 196 piattelli su 200. La vittoria del sovietico è stata contrastata sino all'ultimo dal suo connazionale Tsuranov e dall'inglese Seabrook.

La medaglia d'argento è stata assegnata a Tsuranov dopo spareggio. Migliore degli italiani è risultato Garagnani, che è finito al tredicesimo posto. Ai campionati hanno partecipato 58 tiratori in rappresentanza di 19 nazioni.

FABIO JEGHER COMUNICA NOVITÀ ALL'IPPODROMO

Nuovi impianti a Montebello: circuito TV e riscaldamento

Miglioramenti per una perfetta illuminazione Verrà ripristinato l'ingresso di via del Veltro

Note positive sono emerse sul conto del futuro dell'ippodromo di Montebello nel corso di un incontro dei rappresentanti della stampa specializzata con il presidente della «Montebello S.p.A.» Fabio Jegher.

Relazionando sui recenti incontri di Roma in sede UNIRE, Fabio Jegher ha fatto conoscere le reazioni favorevoli riscosse in sede romana, dopo il sopralluogo a Montebello avvenuto nei mesi scorsi da parte di una commissione dell'UNIRE. La situazione di Montebello, ippodromo operante lungo l'intero arco dell'anno, è stata vagliata attentamente dal massimo organo ippico che è giunto alla conclusione di consentire, mediante un miglioramento economico a favore della società organizzatrice, di mettere in pratica tutte quelle migliorie che l'ippodromo di Montebello abbisogna.

Pertanto, con il ritocco della percentuale a suo favore, la «Triestina Montebello» potrà quanto prima disporre di un impianto televisivo per la ripresa delle corse a circuito interno, di un migliore impianto di illuminazione (le due cose sono strettamente connesse fra di loro) per i quali tecnici della «Philips» sono già al lavoro, ma soprattutto già per l'ormai imminente inverno potrà contare sul riscaldamento (a metano) della tribuna e sulla aerazione della stessa.

Inoltre, è stato deciso lo spostamento sul lato destro della tribuna del bar, al posto del quale risulteranno operanti sportelli del totalizzatore onde sveltire le operazioni delle scommesse. Verrà ripristinato l'ingresso sulla via del Veltro (ex tribuna B) e verrà di conseguenza asfaltato il lembo di parterre attualmente ricoperto di ghiaia.

Il bar attualmente situato al primo piano della tribuna risulterà indipendente, cioè non sarà collegato con quello centrale situato nel salone, mentre in un secondo tempo è prevista la completa pavimentazione dei piani superiori della tribuna.

M. G.

OGGI LA TRIS AD AGNANO

La classe di Beverly o lo spunto di Annuccia?

Traiano e Quifuni, rispettivamente secondo e terzo arrivato nella Tris di due settimane or sono a Napoli, ritentano questo pomeriggio sulla stessa pista di Agnano, andando però incontro a compito meno semplice.

Ancora tre nastri e nuovamente diciassette i trottatori in gara. Lo schema è, more solito, complesso, le soluzioni, di conseguenza, svariate. Possono comunque tentare l'inserimento nella terna Uncle, Cordoba e Bolgheri del primo nastro, Annuccia, Treno Elettrico, Denam e Licola fra i partenti del nastro intermedio, ma soprattutto Beverly che dei cavalli chiamati a rendere ben quaranta metri ci sembra il più completo. Il 4 anni affidato a Carlo Bottoni (vincitore in sulky a Taglieto della recente Tris napoletana) ha frequentato compagnie di un certo riguardo e va pertanto stimato un protagonista. Sempre fra i massimi penalizzati non bisognerà trascurare Texana, soggetto che non gradisce i campi numerosi ma che è dotato di uno spunto oltremodo incisivo.

6.a corsa - 16.35 - PR. MASINA (handicap ad invito - Tris) L. 4 milioni, metri 2060: 1 - 7 Long Life (Sciarrillo), 2 - 6 Goldlux (Terracino), 3 - 7 Sorrento (R. Capanna), 4 - 6 Euphemie (Fiore), 5 - 6 Uncle (R. D'Errico), 6 - 7 Cordoba (Dal Pane), 7 - 9 Bolgheri (A. Esposito); **metri 2080:** 8 - 4 Fatatis (Del Pizzo), 9 - 4 Treno Elettrico (Vecchione), 10 - 7 Denam (Sodano), 11 - 5 Licola (Masucci), 12 - 4 Annuccia (F. Pappadia); **metri 2100:** 13 - 8 Quifuni (F. Capanna), 14 - 4 Traiano (Ga. Di Rienzo), 15 - 6 Texana (Ossani), 16 - 4 Beverly (C. Bottoni), 17 - 5 Keystone Warden (Matarazzo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16 BEVERLY, 12 ANNUCCIA, 5 UNCLE. Aggiunte sistemistiche: 6 CORDOBA, 7 BOLGHERI, 15 TEXANA.

La squalifica UEFA confermata alla Lazio

Berna, 22

Al termine della riunione della commissione disciplinare dell'UEFA, è stato confermato ufficialmente che la squadra italiana Lazio di Roma è stata esclusa per una stagione da tutte le competizioni interclubs organizzate dall'Unione europea di calcio.

Il provvedimento è stato adottato per comportamento antisportivo e «provocatorio» della squadra e del pubblico romano nel corso della partita Lazio - Ipswich del sette novembre scorso. L'UEFA ha rimproverato ai dirigenti della Lazio di non aver reagito come avrebbero dovuto nel corso degli incidenti. Inoltre alla Lazio è stata comminata un'ammenda di 10.000 franchi svizzeri.

Press e Pugili domani fino al k.o.

Niente pretattica fra pugili e la Press F.C. per la disfida di domani. I c.t. hanno fatto conoscere i nomi dei convocati ma sembra che i boxeur tengano in serbo l'uomo dalla... gamba di dinamite.

I giocatori della Press assicurano comunque che non concederanno rimonte impossibili come quella di Lignano (dove scaturì un fantasioso 5-5) e cercheranno il k.o. calcistico. Vizzaccaro, che è l'organizzatore della singolare partita, dopo un'accurata selezione e alcuni incontri amichevoli, ha convocato i seguenti pugili: Donaggio, Sanna, Semeraro, Pravisani, Suppan, Vogrig, Carli, Del Degan, Benvenuti, Romano, Cocciolo, Restivo. Nino Benvenuti a Lignano aveva preannunciato una squadra forte e in grado di assicurarsi la vittoria: i giornalisti sperano, una volta tanto, che l'ex campione del mondo, non centri la previsione della rivincita.

Il C.U. della Press Stabile, che riserva qualche sorpresa per quanto riguarda la formazione a... guardia bassa ha stilato la lista dei convocati: Macchi, Cappellini, Baf, Re David, Sarè, Ressani, Bagordo, Trebiciani, Di Ragogna, Vatta, Drocker, Teriizzi, Renosto, Nordio, Lipott.

Direttore di gara sarà l'ex arbitro internazionale Cadel. La partita si giocherà domani alle 14.30 sul campo di S. Giovanni.

NON HANNO MAI VINTO DOPO IL CAMBIO DELL'ALLENATORE

Rientra all'ultima ora lo sciopero dei calciatori inglesi del Derby County

Volevano giocare senza l'aiuto del tecnico Dave McKay

Londra, 22

I calciatori del Derby County, protagonisti del «caso della settimana» con la minaccia di uno sciopero che sarebbe stato il primo nella storia del football britannico, hanno rinunciato allo ammutinamento. Sabato, la squadra affronterà il Leeds United, che capeggia la classifica di prima divisione della Lega inglese vantando l'imbattibilità assoluta, e in una lettera alla direzione della società i ribelli avevano comunicato che, contestando il nuovo allenatore Dave McKay, si sarebbero preparati da soli alla prova presentandosi allo stadio 75 minuti prima del calcio d'inizio. Nella lettera, i giocatori sostenevano di essere in grado di fermare il Leeds anche senza l'aiuto di McKay.

Oggi, il caso si è risolto con l'annuncio che gli ex ribelli hanno accettato di allenarsi agli ordini di McKay. A ridurli a più miti consigli è stato un avvertimento della direzione della società circa la violazione del contratto che l'attuazione della minaccia avrebbe comportato.

La vicenda, senza precedenti, aveva avuto origine dalle dimissioni rassegnate dall'ex allenatore Brian Clough in seguito a contrasti con il consiglio di amministrazione della società. I giocatori e i tifosi del Derby protestarono contro le dimissioni.

McKay, un ex giocatore del Derby, si era dimesso da allenatore del Nottingham Forest per prendere il posto di Clough, passato quest'ultimo ad allenare il Brighton, in terza divisione. Ma la campagna per il ritorno di Clough non si era per questo spenta; da quando Clough se ne è andato, il Derby non è riuscito a vincere una partita e i sostenitori hanno tenuto assemblee dietro assemblee per invocare il ritorno del vecchio allenatore.

Clough, che ha ancora casa a Derby, ha fatto visita nella sede del Derby martedì discutendo con McKay alcuni possibili trasferimenti. Il giorno dopo, i giocatori inviavano la loro lettera alla direzione della società, dichiarando di non essere più disposti ad allenarsi con Mac Kay. Questi, ovviamente aveva perso le staffe.

«Alcuni giocatori hanno ammesso di essere stati ieri sera a casa di Brian Clough — aveva detto McKay — stanno diventando lo zimbello del calcio inglese. Si comportano come scolaretti, non come uomini. Mi piacerebbe trattare con uomini, non con ragazzi deviati».

Certo che sarebbe stata una impresa straordinaria se fossero riusciti, allenandosi senza McKay a mantenere la parola, battendo il Leeds, ma lo sarebbe comunque, anche senza ribellione, data la forza degli avversari di sabato.

Gli attuali capofila del campionato, trascinati dal dinamico centrocampista Billy Bremner, hanno vinto finora 12 partite, pareggiandone quattro, e vantano sette punti di margine sui tre diretti inseguitori, Newcastle, Liverpool ed Everton. Tra l'altro, il Leeds ha vinto ben sei delle otto partite giocate fuori casa con un quoziente record di 13 gol segnati e quattro soltanto subiti. I punti del Leeds sono 28 per 16 partite.

Offerte favolose per la bici di Coppi

Modena, 22

Un tifoso genovese di Fausto Coppi, Filippo Zancaro, ha offerto la somma di 10 milioni di lire per acquistare la bicicletta con la quale il corridore vinse il campionato del mondo in Svizzera.

Il presidente della «Società Fausto Coppi» di Modena, Dante Trentini, nel respingere l'offerta, ha detto: «La bicicletta che l'amico Fausto mi donò dopo aver conquistato il titolo mondiale, è un patrimonio storico di valore inestimabile e non sarà venduta per alcuna somma».

Trentini custodisce la bicicletta tenendola in camera da letto, protetta da una apposita custodia in plastica; essa è assicurata per una grossa somma.

«Non è la prima offerta che ci giunge — ha detto ancora Trentini — specie dall'Inghilterra (dove esiste il mito di Fausto), dalla Francia, dal Belgio, da musei e gallerie; sono state offerte di gran lunga superiori alla somma messa a disposizione dal tifoso genovese del quale apprezzo tuttavia il gesto che dimostra, al di fuori di ogni motivo d'ordine venale, l'ammirazione e il ricordo che conserva per il campionissimo».

ALLENAMENTO ALABARDATO IN ATTESA DEL SEREGNO

UNA NUOVA SISTEMAZIONE TATTICA CON D'ALESSI E CATTAI SULLA SINISTRA

In forse Schillirò a causa di un infortunio di gioco

Sta meditando qualcosa, Bonafin, in vista dei due incontri casalinghi consecutivi che vedranno impegnata la Triestina domenica contro il Seregno e la settimana successiva con il Vigevano. Ieri mattina al «Grezar», nella consueta partitella di metà settimana disputata contro la compagine dilettantistica del Flaminio di Orto e Gallinotti, il tecnico ha provato uno schema diverso da quello solito, che prevedeva una nuova posizione tattica per D'Alessi. Il giocatore è stato impiegato nella fascia sinistra del campo, non più nella zona centrale come nelle precedenti partite. Il compito per Dino D'Alessi, indubbiamente l'elemento dotato di maggior classe della compagine alabardata, è quello di chiudere bene la zona in fase difensiva, farsi trovare sempre pronto per l'appoggio e quindi per il rilancio offensivo. Sino a quale punto il giocatore gradisca questo nuovo compito è difficile stabilire, considerato che solitamente era abituato a gravitare nella fascia centrale del campo. Si vedranno domenica, contro il Seregno, i risultati di questo nuovo impiego tattico di D'Alessi.

Nell'amichevole disputata contro il Flaminio, Bonafin ha schierato la stessa formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Legnano con la sola variante di Lucchetta nel ruolo di terzino sinistro in sostituzione di Sabbadin. L'allenatore alabardato ha quindi impiegato: Parovel (Marson difendeva la rete degli avversari); Pomaro, Lucchetta; De Luca, Albicocco, Fera; Schillirò, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi e Cattai.

Il gioco messo in vetrina dagli alabardati è stato abbastanza piacevole. Bonafin ha insistito affinché ogni manovra fosse sveltita al massimo: due o tre tocchi e quindi il passaggio all'uomo libero per la conclusione. Sulle due fasce si inserivano di volta in volta Pomaro, Lucchetta, Fera o lo stesso D'Alessi per tentare il tiro a rete. Tre gol sono stati messi a segno, tutti e tre da Bertoli, apparso particolarmente preciso nelle conclusioni.

L'unica nota stonata, se così la si può definire, un leggero infortunio a Schillirò. Nella parte terminale dell'allenamento il giocatore è rimasto a terra. Il medico sociale, che l'ha visitato subito dopo, ha riscontrato un leggero stiramento. Giocherà domenica Schillirò? L'interrogativo verrà risolto solo nei prossimi giorni. Già domani comunque si potrà avere una indicazione più precisa circa la possibilità da parte dell'attaccante di scendere o meno in campo. Bonafin non ha voluto porsi ancora il problema, riservandosi di esaminare la situazione nella giornata di domani.

TORNEO «UNDER 23»

Triestina - Venezia 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Zanini, al 29' Paganin, al 41' Tosetto. TRIESTINA: Fontana; Gentile, Stagni; Riva, Savron, Petagna (Coslovich); Rossi (Savi), Piemonte, Paganin, Zanini, Tosetto. Scabar. VENEZIA: Fornasiero; Morasco, Manfrin; Ardizzon (Santarello), Callegaro, Vianello E.; Ventinelli, Zatti, Vianello M., Prete, Listuzzi, Furlanetto, De Maio. ARBITRO: Lodi di Bologna.

Le squadre che affrontano al «Grezar» la Triestina per il campionato nazionale «under 23» non riescono a sottrarsi alla «regola del tre». Ieri è stata la volta del Venezia che gli alabardati hanno messo al tappeto nella ripresa dopo che nel primo tempo avevano sprecato con Paganin un rigore (il tiro dagli undici metri era terminato fuori). La squadra di Frigeri ha sempre tenuto in pugno le redini dell'incontro mettendo a tratti in vetrina un buon gioco. La serie delle reti è stata aperta da Zanini al 18', è proseguita con Paganin al 29' ed è stata chiusa al 41' da Tosetto con un fendente direttamente su calcio di punizione.

Soldo in Guardiella Doz al Monfalcone?

Carlo Soldo si allena con le squadre giovanili alabardate sul campo di Guardiella. Il giocatore, che come noto aveva rifiutato il trasferimento a Barletta, non ha sollevato obiezioni alla decisione della società di dirottarlo in Guardiella e svolge regolarmente la preparazione assieme agli allievi di Fulvio Varglien. Il braccio di ferro fra Soldo e la societa quindi continua, anche se non è da escludere che la situazione venga sbloccata.

Ieri si è appreso che l'ex ponzianino Doz potrebbe passare in forze al Monfalcone. Il giocatore, che aveva a suo tempo riscattato la lista dalla Pergolese, sembrava già della Triestina tanto che ieri avrebbe dovuto scendere in campo contro il Venezia per il campionato «under 23». All'atto della firma del contratto però è pervenuta la richiesta da parte della società monfalconese che cerca di rinforzare il centrocampo per cercare di uscire dalla crisi che lo ha relegato nell'ultima posizione in graduatoria. Doz vorrebbe rimanere a Trieste, ma con tutta probabilità dovrà per questa annata disputare la Serie D.

NOTIZIE in sintesi

CALCIO: SFIDA

■ Domani sera alle 20 sul campo della parrocchia di Coloncovez, si svolgerà una singolare sfida calcistica femminile fra due squadre composte da mogli e fidanzate dei dirigenti e giocatori del Costalunga.

PREMIAZIONE S. GIACOMO

■ Questa sera nella sede del sodalizio sangiacomino alle ore 20, avrà luogo la premiazione degli atleti che si sono distinti durante l'anno corrente, nelle varie discipline sportive. In precedenza, il presidente illustrerà il programma delle future attività per l'anno 1974.

TROTTO IN TV

■ La Televisione italiana trasmetterà domani da Milano la telecronaca del «Gran premio delle Nazioni» di trotto. Il collegamento andrà in onda dalle 16 alle 17 sul secondo programma.

COMUZZI: SQUALIFICA

■ Il giudice sportivo della Serie D di calcio ha squalificato per un turno di gare il giocatore Comuzzi della Pro Gorizia.

ALLA IX GIORNATA IL CAMPIONATO CALCISTICO DI PROMOZIONE

Attesa per l'incontro di fuoco fra Pro Cervignano e Ponziana

Cercheranno la riabilitazione Cremcaffè (Manzanese) e CMM (Spilimbergo) Il San Giovanni gareggerà in trasferta sul campo dei «coltellinai economici»

Il campionato di Promozione, sembra per il momento una partita a quattro. Al vertice della classifica c'è sempre l'imbattuta Pro Cervignano, seguita a un punto dal tandem Maniago-Ponziana e a due dalla sorprendente Sacilese. Per domenica prossima il nostro maggior torneo dilettantistico, alla sua nona giornata, annuncia un incontro di fuoco: Pro Cervignano-Ponziana, una battaglia importante ma non certo decisiva, aperta comunque a tutti i risultati.

Un pareggio sarebbe ben accetto anche al Maniago. I «coltellinai economici» (con cinque gol realizzati hanno messo nel carniere dodici punti), affronteranno sul campo di casa quel San Giovanni che sabato scorso contro il Circolo marina mercantile, pur mettendo in evidenza l'asse Marchiò-Quaia e qualche numero in attacco, ha rivelato delle pecche difensive. Se la squadra di Vagaia tornerà a essere registrata, la «saracinesca» del Maniago — che resiste dall'inizio del campionato — potrebbe anche conoscere l'umiliazione dei primi gol. La Sacilese ospiterà il Corno Rosazzo.

Intanto l'aria del fondo classifica investe addirittura otto squadre, divise da un solo punto, tra le quali troviamo le illustri Torviscosa, Cremcaffè e Circolo marina mercantile. I «marinaretti» sono attesi alla riabilitazione in una gara difficile che li vede opposti all'ostico Spilimbergo. Turno casalingo per l'alterno Cremcaffè, il quale chiede i due punti alla Manzanese, fanalino di coda assieme alla Tarcentina.

Seconda categoria

Anche sulla vetta del girone E della seconda categoria sventolano colori muggesani. I verdearancio della Muggesana, infatti, dopo aver vinto il «big-match» con la Stock, conducono la classifica con un punto di vantaggio sul trio formato da Flaminio, Stock e Vesna. Nove sono le formazioni racchiuse nello spazio di tre punti, a testimonianza di un inconsueto livellamento di valori e dell'avvincente incertezza. Il programma dell'ottavo turno vede la battistrada Muggesana impegnata dalla Libertas, mentre tra le inseguitrici il compito più arduo spetta al Flaminio ospite di quel Duino deciso più che mai a raccogliere il primo successo pieno. L'Audax metterà alla prova gli orgogliosi tentativi di risalita dell'Edera, nobile decaduta, mentre l'Inter San Sabba, che non riesce da parecchie giornate a centrare la vittoria, tenterà di frenare la marcia del Vesna. La Stock, che ha in Ulcigrai il suo fromboliere, incontrerà la non irresistibile Juventina. Gli altri confronti: Primorie-Breg, Campanelle-Sant'Anna, Fossalon-Zaria.

Terza categoria

Anche domenica non sono certamente mancate le sorprese nei tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

GIRONE «O»

Il Giarizzole, battendo L'Esperia San Luigi, ha portato a due i punti di vantaggio sulla Libertas Rozzol. Quest'ultima però deve recuperare una partita e teoricamente potrebbe trovarsi in vetta. Giornata negativa anche per l'Acegat, sconfitta in casa dalla Libertas Rozzol, e per la Libertas San Marco, bloccata sul pareggio dall'Aurisina.

I risultati: Don Bosco - Fiamma 1-0; P. Perugino - Roianese 2-5; Acegat - Lib. Rozzol 0-1; Esperia San Luigi - Giarizzole 0-4; Lib. San Marco - Aurisina 2-2.

La classifica: Giarizzole p. 10; Lib. Rozzol, Lib. San Marco p. 8; Aurisina, Acegat p. 7; Roianese p. 6; Don Bosco p. 5; Esperia San Luigi p. 4; Fiamma p. 2; P. Perugino p. 1. Lib. Rozzol, Lib. San Marco una partita in meno.

GIRONE «P»

La sorpresissima della giornata è venuta dal Primorec che ha inflitto la prima sconfitta della stagione alla favoritissima Costalunga. L'undici di Pescatori è così costretto a inseguire la Libertas Prosecco che con il pareggio sull'Olimpia Gabrovizza si è portata in testa con un punto di vantaggio. La Libertas Barcolana, battendo l'Union, ha raggiunto al secondo posto il Costalunga.

I risultati: Sampvito - Baxter 1-1; Bar Veneto - Virtus 1-1; Olimpia Gabrovizza - Lib. Prosecco 0-0; Costalunga - Primorec 0-2; Lib. Barcolana - Union 3-1.

La classifica: Libertas Prosecco p. 11; Costalunga, Libertas Barcolana p. 10; Primorec p. 8; Union, Virtus p 5; Olimpia Gabrovizza p. 4; Baxter, Sampvito p. 3; Bar Veneto p. 1.

GIRONE «Q»

Il Domio, che la settimana scorsa aveva battuto l'undici di Zaule, ha dovuto soccombere nello scontro con il Portuale che così è sempre in testa alla classifica. Alle sue spalle troviamo tutto solo il De Macori che avendo disputato una partita in meno teoricamente potrebbe trovarsi solo al comando. Ancora un capitombolo per lo Zaule.

I risultati: Portuale - Domio 1-0; De Macori - Lib. Opicina 2-1; Campi Elisi - Edilcolor 0-1; Opicina Supercaffè - Lib. San Sergio 4-1; Zaule - G.M.T. 1-2.

La classifica: Portuale p. 11; De Macori p. 10; Domio p. 8; Zaule p 7; G.M.T. p. 6; Opicina Supercaffè p. 5; Libertas Opicina p. 4; Campi Elisi p. 3; Edilcolor p. 2; Libertas San Sergio p. 0. De Macori, Domio, G.M.T., Campi Elisi una partita in meno.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I campionati regionali giovanili di calcio proseguono il loro cammino. L'ottava giornata di andata non ha apportato variazioni per quanto concerne le posizioni alte delle due classifiche. Tutte le migliori hanno vinto confermandosi così degne di guidare i due gruppetti.

ALLIEVI

L'Udinese, sempre a punteggio pieno, ha conservato i due punti di vantaggio sul Pordenone che al «Bottecchia» ha avuto ragione del San Giovanni. I rossoneri rimangono la migliore squadra triestina in gara con nove punti all'attivo, uno più del Ponziana che è stato superato in casa della Sangiorgina. La Libertas Rozzol, che insegue sempre la prima vittoria, si è dovuta accontentare di un pareggio con l'Oratorio San Michele. Un punto anche per la Triestina che in casa non è andata oltre la spartizione della posta con il Don Bosco Pordenone.

I risultati:

Lib. Rozzol - Or. San Michele	**0-0**
Lignano - Pro Gorizia	**3-0**
Liventina - Udinese	**0-2**
Pordenone - San Giovanni	**2-0**
Portogruaro - Monfalcone	**2-0**
Prata - Aquileia	**1-0**
Sangiorgina - Ponziana	**3-0**
Triestina - Don Bosco PN	**3-3**

La classifica: Udinese p. 16; Pordenone 14; Lignano 10; Sangiorgina, Portogruaro, Don Bosco PN e San Giovanni 9; Ponziana e Pro Gorizia 8; Monfalcone e Triestina 7; Or. San Michele e Liventina 6; Prata 5; Lib. Rozzol 3; Aquileia 2.

Le partite di domenica: Aquileia - Pordenone (ore 15), Monfalcone - Lignano (15), Or. San Michele - Liventina (10.30), Ponziana - Triestina (13), Prata - Portogruaro (10.30), Pro Gorizia - Don Bosco PN (10.30), San Giovanni - Lib. Rozzol (13), Udinese - Sangiorgina (15).

JUNIORES

Triestina, Udinese e Monfalcone sempre in fila indiana. Gli alabardati, che si sono imposti nel derby con il Ponziana, hanno un punto di vantaggio sui bianconeri (vittoriosi sulla Cordenonese) e due sui monfalconesi (netto successo sulla Sacilese). Il C.M.M. è stato costretto a un mezzo passo falso sul terreno amico contro la Torviscosa, mentre il San Giovanni ha pareggiato a Maniago. Il secondo derby triestino è andato alla Fortitudo che ha superato la Stock, relegata sempre all'ultimo posto con zero punti.

I risultati:

Azzanese - Don Bosco PN	**3-1**
C.M.M. Sauro - Torviscosa	**1-1**
Maniago - San Giovanni	**3-3**
Monfalcone - Sacilese	**2-0**
Ponziana - Triestina	**1-3**
Ric. Porzio - Sangiorgina	**4-1**
Stock - Fortitudo	**1-2**
Udinese - Cordenonese	**2-1**

La classifica: Triestina p. 15; Udinese 14; Monfalcone 13; Torviscosa 11; C.M.M. Sauro e Cordenonese 10; Ric. Porzio, Sangiorgina, Don Bosco PN e Sacilese 8; Azzanese, Ponziana e Fortitudo 6; San Giovanni 3; Maniago 2; Stock 0.

Le partite di domenica: Cordenonese - Azzanese (ore 10.30), Don Bosco - C.M.M. Sauro (10.30), Fortitudo - Maniago (10.30), Sacilese - Stock (10.30), Sangiorgina - Udinese (14.30), S. Giovanni - Ponziana (10.30) Torviscosa - Monfalcone (10.30), Triestina - Ric. Porzio (10.30).

Trofeo Berretti

Due derbies sono in programma domani per il girone «F» del trofeo «Dante Berretti», torneo di calcio per squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Al «Bottecchia» saranno di scena il Pordenone e la Triestina, al «Moretti» l'Udinese riceverà la visita della Pro Gorizia. Il Lignano giocherà in casa ospitando il Portogruaro. Completeranno il programma le partite Belluno-Caorle e Treviso-Coneglianese. Tutte le gare avranno inizio alle 14.30.

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Esperia Pio XII e Giarizzole sono sempre le battistrada del campionato giovanissimi di calcio giunto all'undicesima giornata di andata.

CALCIO

Prima categoria

Il duo Fortitudo-Itala, che capeggia la graduatoria del girone B della Prima categoria con una lunghezza di vantaggio sul Ronchi, forse si separerà domenica. I muggesani, infatti, approfittando della partita casalinga contro la Gradese, cercheranno la fuga solitaria, confidando almeno in una parziale battuta d'arresto dell'Itala, di scena a Romans. Per la Fortitudo, che sotto la guida di Zanon sta dimostrando di aver riacquistato fiducia nei propri mezzi, la gara con la Gradese, reduce da risultati positivi, non si presenta come una delle più facili. Dovrebbe spuntarla comunque la compagine di Muggia, se la pesante responsabilità di «faro» non complicherà le cose. Al Ronchi, che tallona le capoliste, si presenta l'Aquileia, squadra da non sottovalutare anche se ultimamente ha perduto parecchio terreno. Il Rosandra Zerial la settimana scorsa ha dormito sugli allori: ora giocando nuovamente fra le mura amiche con il Percoto non si lascerà sfuggire l'occasione per inanellare il sesto risultato positivo in altrettante partite.

Sembrano improbabili i primi successi del Mariano e della Castionese chiamati a impegni esterni rispettivamente a Gradisca e Trivignano. Il Mossa tenterà di fronte al proprio pubblico di superare l'Isonzo e agganciarsi eventualmente ai primi.

NEL CAMPIONATO RUGBY SERIE «B»

VUOLE I DUE PUNTI LA FIAMMA A MIRANO

Finalmente una gara che si può vincere Ricuperati Bertozzi, Brigante e Fedrigo

Settima giornata di andata della serie «B» di rugby. La Fiamma, che nelle ultime tre partite ha collezionato altrettante sconfitte precipitando al penultimo posto della classifica occupato in coabitazione con Cus Milano e Gasparello, si appresta a rimettersi in viaggio per affrontare la trasferta di Mirano dove troverà ad attenderla il Mobilgatti.

La situazione in casa granata si è fatta precaria. Le cause sono state dettagliatamente analizzate nei giorni scorsi. Teghini ha discusso a lungo con i giocatori sulle lacune evidenziate nelle ultime gare cercando in qualche maniera di porvi rimedio. «Giocando come abbiamo fatto nelle tre partite precedenti — dice l'allenatore triestino — non si può sperare di vincere alcuna partita. I ragazzi sembra abbiano compreso che devono cambiare mentalità. Io sono stato molto chiaro con loro dopo la partita contro l'Orel Verona: o si adeguano e quindi applicano il tipo di gioco che pretendo, oppure rimangono fuori squadra».

La prossima partita, che precede di una settimana l'attesissimo scontro casalingo con l'imbattuta capolista Arquati Parma, non dovrebbe riservare molte difficoltà ai granata. Il Mobilgatti infatti, nelle sei partite disputate dall'inizio del campionato, non è riuscito a conquistare nemmeno un punto e regge il fanalino di coda. I veneti, che posseggono la retroguardia più perforata, all'attacco hanno realizzato sinora solo 18 punti. Sulla carta quindi esistono tutte le premesse per favorire il rilancio della Fiamma. I triestini, per questa partita, recupereranno Bertozzi, Brigante e Fedrigo.

SERIE «C»

Il CUS Trieste ospita il Padova

Il risultato a maggior sorpresa della quinta giornata di andata della serie «C» di rugby è venuto domenica da Padova dove l'imbattuto Rugby Udine è stato costretto alla resa. Solo una giornata di scarsa vena dei friulani, favoriti d'obbligo del girone, oppure il Padova è talmente forte da poter contendere agli udinesi la promozione fra i cadetti? E' un interrogativo destinato a rimanere senza risposta almeno sino a domenica quando si avrà l'opportunità di vedere all'opera i patavini sul campo di San Luigi contro il Cus Trieste. Rimaniamo però ancora al Rugby Udine. La squadra di Rossi ritornerà a giocare domenica in casa ospitando il Paese e l'occasione, a tavolino, sembra delle più favorevoli per un immediato riscatto.

La squadra triestina, che a Dolo non è andata oltre il pareggio (è stato un punto perso e non un punto guadagnato), si è portata a due lunghezze dai cugini bianconeri. Il quindici di Battig è atteso con molta curiosità alla prova di domenica. Battendo il Padova il Cus, oltre a vendicare i friulani, si inserirà di prepotenza nel gruppetto delle favorite per la vittoria finale. Il tecnico triestino, pur non nascondendo le difficoltà che la sua squadra potrà incontrare domenica, si è dimostrato molto fiducioso circa un risultato positivo.

JUDO «TROFEO D'AUTUNNO»

Quattro biancocelesti domenica a Padova

Quattro judoka della Ginnastica triestina saranno impegnati domenica a Padova nel «Trofeo d'autunno» giunto alla fase interregionale. La manifestazione, a carattere nazionale, si era iniziata a Monfalcone un mese fa con le eliminatorie regionali. Quattro i triestini che allora si erano assicurati il passaporto per Padova: Furio Biviano, M. Rossi, Manlio Lostuzzi e Oscar de Walderstein. Si tratta di quattro elementi in grado di ben figurare e di puntare alla qualificazione per le finali nazionali che si svolgeranno a Roma in dicembre.

PALLAVOLO «A»: IL BABY BRUMMEL IN VISITA A TRIESTE

Dalla platea urlante «carica» all'Arc Linea

Si accorda fiducia a Manzin e Sgomba che hanno compiti di regia Fa ancora bel tempo per le due compagini in testa alla classifica

Il campionato di pallavolo serie «A» si avvia alla quarta giornata e per le due formazioni di testa il barometro è volto ancora al bello. Infatti, per domani sera, né per la Lubiam né per il Panini sono previsti inciampi dato che la prima sarà di scena sul campo della modesta Minelli e la seconda in casa del Gargano, fanalino di coda. Il CUS Pisa sarà impegnato nella palestra dei campioni d'Italia del Ruini, intenti a sistemare il sestetto dopo le partenze dei due «bigs» Mattioli e Salemme, mentre l'Ariccia di Roma andrà a far visita alla Paoletti di Catania, reduce da due successi. Per questi due confronti il pronostico è veramente impossibile poiché possono vincere tanto le viaggianti quanto le padrone di casa. Staremo a vedere.

PROGRAMMA IV GIORNATA

RUINI - CUS PISA
CASADIO - CUS TORINO
GARGANO - PANINI
ARC LINEA - BABY BRUMMEL
PNEUS - PETRARCA
PAOLETTI - ARICCIA
MINELLI - LUBIAM

Sugli altri campi, pronostico ben definito: a favore del CUS Torino se saprà esprimersi secondo i suoi effettivi mezzi senza concedersi distrazioni, e anche della Pneus Parma che sfruttando le doti di Roncoroni, Devoti e De Angelis (ex azzurri) dovrebbe prevalere facilmente sul Gorena di Padova.

A Trieste riapparirà l'Arc Linea, dopo l'inspiegabile botta accusata nella città del Santo per mano di Pavlica, Ambroziak e Donato. I triestini affronteranno il Baby Brummel, una compagine di giovani che il bulgaro Kracmarov sta cercando di svezzare nel più breve tempo possibile. Sembra che il suo lavoro stia dando già risultati positivi se si considera che nell'ultimo turno i marchigiani hanno superato, sebbene di stretta misura, i campioni fiorentini. Riteniamo tuttavia che se l'Arc Linea saprà ripresentarsi al livello di quando incontrò in casa l'Ariccia, per il Baby non ci sarà scampo. Tutto dipenderà quindi da Manzin e Sgomba, impegnati nella regia, e anche dalle ricezioni di Walter Weliak e Bosic Grilanc e dalle schiacciate di Andrea Pellarini che a Padova si è esibito in conclusioni stratosferiche, ben fuori dal campo avversario.

Per poter rimettere in rotta l'Arc Linea concorrono dunque vari fattori. Con ogni probabilità, contro il Baby, i difetti elencati scompariranno più che altro, per merito degli appassionati e vocianti tifosi. All'Arc Linea, di fronte alla propria platea urlante, non è permesso ammainare bandiera!

V. F.

BASKET «B»: DURO IMPEGNO PER GLI ASSICURATORI

IL LLOYD IN TRASFERTA SUL CAMPO DEL GORENA

«C»: l'Italsider punta su una rivincita con la Ferroli Parte la «D»: tre squadre triestine senza problemi

Come nella scorsa settimana, anche stavolta Lloyd Adriatico e Italsider hanno praticamente concluso la preparazione, in vista degli impegni di domenica prossima, con un buon galoppo di allenamento tra loro disputato ieri nella palestra di via Monte Cengio. L'altra settimana entrambe le formazioni uscirono vittoriose dai rispettivi impegni e speriamo sia così anche in questa occasione. Il compito degli assicuratori è però proibitivo in quanto il campo da visitare è quello del Gorena Padova, come a dire di una nobile decaduta che mira a ritornare in «A». Infatti, anche se ringiovanita nei quadri (sono partiti Fantin, Fabris e Properzi) la squadra padovana, allenata dal nuovo Pizzichemi, ha vinto domenica scorsa in casa della Patriarca e tallona a due lunghezze di distacco il trio di testa composto da Lloyd, Bergamo e Mestre. Nelle sue file primeggiano gli esperti Bertini, Peroni, Prisco, Jessi, ai quali si è aggiunto il promettente giovane Samoggia.

L'altro ieri il Gorena ha perduto in casa, per il turno della Coppa Italia, contro la Patriarca, che si è presa così la rivincita di domenica scorsa pur non avendo potuto schierare, oltre agli infortunati Spezzamonte, Bruni, anche il cannoniere Pieric. Questo risultato ha fatto nascere delle speranzielle in casa biancoceleste, anche se tutti si rendono conto che in campionato il Gorena sarà altra cosa. Geroli fornirà questa sera, dopo l'ultimo allenamento, i nominativi dei dieci prescelti per questa trasferta.

Nessun problema di «rosa» per l'Italsider. Tutti presenti e in buona forma. L'avversario di turno è rappresentato dalla Ferroli di San Bonifacio che, dopo due sconfitte iniziali (Bergamo e Pordenone), si è rifatta domenica a spese della regionale Tigers. I triestini partono con il pronostico favorevole, anche se il ricordo della gara dello scorso campionato quando furono beffati per un punto, dopo aver condotto per 22 lunghezze, li rende cauti al riguardo.

Domenica prenderà il via anche l'ultimo campionato a carattere nazionale e precisamente la serie «D» che raggruppa nel girone C quattro formazione regionali delle quali ben tre triestine: Motori Plet Don Bosco, Servolana e Cianocolori, possono concorrere ai primi posti della classifica e non avere problemi di retrocessione (la prima in serie «C» e le ultime due in Promozione, questa la formula 1973-74). Nella prima giornata la Cianocolori ospiterà nella palestra di Aurisina la Lido Crick e la Motori Plet la Scattolin di Ponte di Brenta. La Servolana, invece, esordirà con una proibitiva trasferta sul campo della Jägermeister di Venezia Lido.

P. B.

CALCIO GIOVANILE

Situazione immutata nel Torneo Juniores

La prima giornata di ritorno del campionato triestino juniores non ha provocato scossoni alle classifiche dei due gironi. Nel primo raggruppamento Muggesana e Libertas Rozzol proseguono appaiate la loro fuga con tre punti di vantaggio sul Giarizzole. Nel secondo girone il C.G.S. ha aumentato di una lunghezza il margine di vantaggio sull'Aurisina che è stata bloccata sul pareggio.

CALCIO: «PACCO»

■ Si è risolto in parità, 1-1, lo scontro diretto nel girone «A» della «Coppa Pacco», precampionato triestino allievi di calcio. Fortitudo e Giarizzole si trovano quindi sempre divise fra loro da un solo punto. Nell'altro girone lo Zaule è al comando con tre lunghezze sulla coppia Triestina e Opicina Supercaffè.

AD AVVENUTO PASSAGGIO DEI CENTRI DI ADDESTRAMENTO DAL CONI ALLE VARIE FEDERAZIONI

Sport-educazione: chiamati in causa comuni e scuole

Com'è noto, a partire da questa stagione le scuole di addestramento sportivo non saranno più gestite dal CONI, ma passeranno all'interno delle varie federazioni. Nella nostra regione tale passaggio è stato abbastanza «indolore» anche perché (purtroppo) la presenza delle scuole di addestramento del CONI nel Friuli-Venezia Giulia è limitata solamente a tre sport, in due capoluoghi di provincia: nuoto a Trieste e atletica leggera e tiro a segno a Udine. Effettivamente un po' poco per una istituzione che, nelle aspettative di molti, avrebbe dovuto creare la base, la più larga possibile, per le forze sportive del domani.

Qui però è necessaria una precisazione — come ha tenuto a sottolineare il delegato regionale del CONI prof. Combatti — precisazione che riguarda appunto le finalità effettive del CONI. Come indica la sigla (Comitato olimpico nazionale italiano) è compito del CONI occuparsi dello sport agonistico o da competizione, avendo riguardo delle regole olimpiche. E' compito invece di altri organismi (e qui riportiamo un passo del famoso «libro verde dello sport» del '71) «amministrare lo sport inteso come educazione, formazione, divertimento, tempo libero».

Altri due capitoli del «libro verde» hanno come titoli significativi «Che cosa il CONI ha fatto sinora anche al di là dei suoi compiti e perché» e «Che cosa il CONI non può più fare e perché». In sintesi le due risposte: a) «il CONI ha sostenuto lo sport scolastico e lo sport delle Forze Armate, ha costruito impianti sportivi di ogni tipo per decine di miliardi, ha ideato i centri di addestramento sportivo... ha inventato i Giochi della gioventù ecc.»; b) «il CONI non ha mai preteso di sostituirsi alla pubblica iniziativa (leggi Regioni, Comuni, scuole, n.d.r.) nel settore dello sport educativo e formativo. Il fatto che il CONI abbia sentito il problema dell'educazione fisica e sportiva nella scuola italiana più dei preposti alla pubblica istruzione è un assurdo... per cui è bene che d'ora in poi il ministero della pubblica istruzione pensi all'educazione sportiva nella scuola più di quanto non lo abbia fatto il CONI».

In poche parole il «libro verde» mette in evidenza il fatto che non è pensabile far fronte con il reddito fifty-fifty sul netto del Totocalcio a problemi così grossi come quelli degli impianti sportivi e della diffusione dello sport a livello formativo ed educativo. La soluzione più logica, ma nel contempo anche più lontana da una rapida attuazione, sarebbe quella di demandare queste attività ai comuni e alle scuole. Ed ecco nell'attesa (quanto lunga?) di questo assetto definitivo, arrivare l'accordo con le Federazioni dei vari sport per il passaggio a esse delle scuole di addestramento.

Ritorniamo alla nostra città e allo sport interessato alla questione: il prof. Coselli, direttore dei centri nuoto, rileva con soddisfazione che il numero delle iscrizioni si è mantenuto sui livelli dello scorso anno, superando quota 400. In questo caso il passaggio è stato ancor meno brusco, in quanto già dal '71 la sezione tecnica della scuola di addestramento CONI era affidata a personale della FIN. In questa prima fase propedeutica al definitivo cambiamento d'etichetta, era stata avviata quella scuola di «superspecializzazione» che, seguendo gli obiettivi del CONI, avrebbe dovuto raccogliere i migliori elementi (anche estranei al CONI) già arrivati a un buon livello agonistico. Da questa scuola, che aveva come capo istruttore Franco Del Campo, sono usciti questo anno nuotatori come Roberta Calvani (dodici anni, due primati regionali assoluti nei 200 e nei 400 stile libero), Fabio Bastiani (dorsista e fondista dello stile libero ai primissimi posti in Italia fra gli esordienti) e altri nomi di valore del nuoto giovane triestino. La scuola continuerà anche quest'anno l'attività, con il preciso scopo di permettere agli elementi più validi una preparazione più completa e intensa.

Intanto, mentre in questo «palleggio» dello sport-educazione i centri di addestramento rimbalzano dal CONI alle Federazioni, sarebbe il caso che gli Enti chiamati in causa dal CONI cominciassero a pensare a una soluzione globale e definitiva di questo grosso problema sportivo e sociale.

Emilio Ressani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' COMPLETATO LO SCAMBIO DEI SOLDATI CATTURATI: SEI ISRAELIANI MANCANO ALL'APPELLO

Accuse di Dayan agli egiziani di atrocità contro i prigionieri

E' possibile, ha detto il ministro, che siano stati uccisi sotto interrogatorio - «Utile» incontro per le linee - Due piani di Tel Aviv? - Il Cairo con le armi al piede - Ancora sparatorie - Proposta sovietica per i palestinesi

Tel Aviv, 22

Mentre sono ripresi oggi i colloqui fra le delegazioni militari israeliana ed egiziana sotto la famosa tenda del chilometro 101, con risultati ancora incerti, ma definiti «utili» dal generale Siilasvuo, comandante delle forze dell'Onu e mentre è stato dato l'annuncio che si è completato oggi lo scambio dei prigionieri (in tutto 8301 egiziani e 241 israeliani), il ministro della difesa Dayan ha lanciato, in un'intervista televisiva, una drammatica accusa contro l'Egitto. «Nostri soldati — ha detto Dayan — catturati durante la guerra dagli egiziani, non sono vissuti a lungo, non sono tornati. C'è da pensare che siano stati uccisi oppure che siano morti in altro modo. Alcuni certamente sono deceduti per le ferite riportate, pur sotto le cure dei medici; ma ci sono probabilità che altri siano morti nel corso di interrogatori».

E' questa la prima accusa ufficiale che Israele porta agli egiziani, imputando loro atrocità nei confronti dei prigionieri di guerra. Un portavoce dell'esercito afferma anche che non c'è spiegazione al divario fra il numero dei rimpatriati e quello comunicato dagli egiziani alla Croce Rossa. Secondo le liste consegnate a questa ultima, avrebbero dovuto arrivare in Israele 238 prigionieri di guerra, più nove altri della precedente guerra del '67, cioè 247 uomini in tutto. L'operazione scambio dei prigionieri si è invece conclusa col rimpatrio di soli 241 prigionieri israeliani. Ne mancano, quindi, sei.

Intanto l'incontro odierno al chilometro 101 della strada Il Cairo - Suez, fra alti ufficiali egiziani e israeliani, è durato più di quattro ore. Sembra, secondo ambienti generalmente bene informati e vicini alle Nazioni Unite, che il problema fondamentale sia per gli israeliani di presentare qualsiasi mutamento di situazione sul terreno come «separazione e sganciamento delle forze», anche in previsione delle prossime elezioni generali, mentre gli egiziani devono ottenere qualcosa da poter presentare come «ritiro sulle linee del 22 ottobre», anche tenendo conto del prossimo vertice arabo del 26 novembre ad Algeri.

Cercando di superare il punto morto nelle trattative Israele avrebbe presentato oggi una formula di compromesso. Sul contenuto dal nuovo piano israeliano le versioni sono principalmente due. Secondo la prima, l'esercito israeliano si ritira dalla vasta sacca che occupa ad occidente del Canale di Suez, attestandosi nel Sinai, ad una decina di chilometri dal Canale, sui passi di Mitla e del Gidi. Il grosso dell'esercito egiziano abbandona le posizioni che tiene nel Sinai, ad oriente del Canale, lasciandovi però delle unità simboliche, dotate di armamento leggero.

La seconda versione del piano israeliano prevede, invece, uno scambio di posizioni limitato soltanto al settore centro-meridionale del fronte. E cioè: l'esercito israeliano abbandona il territorio che occupa ad occidente del Canale ritirandosi sulla riva orientale, oggi occupata dalla terza armata egiziana che passa in quella lasciata libera da Israele.

La radio israeliana ha annunciato che tre soldati egiziani sono morti oggi durante uno scontro con una unità israeliana ad Ovest di Ismailia. Unità egiziane hanno lanciato un razzo anti-carro, che non ha raggiunto il bersaglio, contro un trattore israeliano sempre presso Ismailia. Sul fronte siriano, vi sono stati sporadici scambi di colpi.

Intanto oggi, in seguito a una violentissima tempesta di sabbia, si è avuto il primo morto delle forze di emergenza internazionali da quanto è entrata in vigore la cessazione del fuoco. Si tratta di un soldato finlandese che si trovava a bordo di uno dei camion egiziani destinati a Suez. Era seduto vicino al guidatore (anch'egli dell'Onu). Questi, sembra, accecato dalla sabbia, non ha visto un camion che veniva in senso inverso.

Circa le indiscrezioni di stampa odierne c'è da segnalare che, in Israele, il giornale «Maariv» afferma che l'esercito egiziano ha consolidato una nuova linea ad Occidente della forza d'invasione israeliana all'interno dell'Egitto ed ha fatto arrivare missili terra-aria dal Cairo. La nuova linea — dice il giornale — è tenuta da elementi della terza e della prima armata e queste forze potrebbero riprendere l'offensiva nel giro di ore.

Dal canto suo, il giornale «An Nahar» di Beirut afferma che l'Unione Sovietica si è impegnata ad appoggiare la creazione di uno stato palestinese come condizione essenziale per una pace duratura nel Medio Oriente. Secondo «An Nahar» il Cremlino auspica che il nuovo stato sia formato con il territorio a Occidente del Giordano occupato da Israele nella guerra del 1967 e dalla striscia di Gaza, pure occupata dagli israeliani.

Il presidente egiziano Sadat, comandante supremo delle forze armate ha presieduto oggi una lunga seduta del consiglio supremo militare. La riunione, durata quattro ore, si è svolta al quartier generale delle forze armate e vi hanno partecipato in particolare il generale Ahmed Ismail Ali, ministro della guerra e comandante le forze armate e il generale El Sashli, capo di stato maggiore. Tutti avvenimenti, questi che appaiono, agli occhi degli osservatori, come sintomi di un certo nervosismo, da parte egiziana, che affacciano ancora prospettive di guerra.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Con cattolici e protestanti

Accordo nell'Ulster per il nuovo governo

Londra, 22

Il governo britannico ha reso noti oggi piani intesi a mettere fine all'aspro scontro tra protestanti e cattolici nella Irlanda del Nord e tra la provincia britannica e la Repubblica d'Irlanda. William Whitelaw, ministro britannico per l'Irlanda del Nord, ha dichiarato ai Comuni che è stato raggiunto un accordo per la costituzione di un esecutivo di undici membri che governerà la provincia.

I posti dell'esecutivo saranno distribuiti come segue: sei al partito socialdemocratico, a base cattolica, uno per il partito dell'alleanza, non confessionale. Whitelaw ha detto che Brian Faulkner, primo ministro dell'Ulster fino al marzo dell'anno scorso, quando Londra assunse direttamente il controllo della provincia, capeggerà l'esecutivo.

Agli unionisti andranno i dicasteri delle finanze, dell'ambiente, dell'educazione, dell'agricoltura e delle informazioni. Ai socialdemocratici andranno commercio, sanità e sicurezza sociale, edilizia, amministrazioni locali e programmazione.

L'unico interrogativo è dato ora dal modo in cui gli elementi oltranzisti, sia cattolici sia protestanti, esprimeranno la loro opposizione alla normalizzazione. *(Ansa - Ap)*

A 10 ANNI DA DALLAS

In memoria di Kennedy

Washington, 22

Sono passati dieci anni dai tragici spari di Dallas. Ad Arlington, dove sono raccolte le spoglie di John Fitzgerald Kennedy, i familiari hanno reso omaggio alla memoria del Presidente scomparso.

Ted Kennedy ha visitato la tomba di John poco dopo le sette del mattino, un'ora prima che i cancelli di Arlington si aprissero al pubblico. Era in compagnia della sorella Pat, della cognata Ethel, vedova di Bob, e di diversi ragazzi della famiglia Kennedy. Tutti hanno pregato e deposto fiori, poi si sono spostati di qualche passo per raccogliersi in preghiera dinanzi alla tomba di Robert Kennedy.

Jacqueline Onassis, la vedova di John Kennedy, non era presente. Aveva inviato vari mazzolini di «Non ti scordar di me», che il personale del cimitero ha disposto sulla tomba.

A Dallas, la città texana che, il 22 novembre del 1963, udì gli spari e vide la morte di Kennedy e dell'agente di polizia Tippit, una delle guardie del corpo, circa duecento persone hanno sfilato, ciascuna una piccola torcia in mano, dal famigerato magazzino per i testi scolastici (da una finestra del quale partirono i colpi mortali) fino alla piazza «Kennedy Memorial».

(Ansa - Upi)

UN ALTRO DELITTO A SFONDO POLITICO ATTRIBUITO ALL'E.R.P. ARGENTINO

Cordoba: muore in un'imboscata dirigente industriale americano

Insieme a lui sono state abbattute tre delle sue guardie del corpo - Aveva ricevuto numerose minacce anonime - Almeno quindici persone hanno partecipato all'attentato

Cordoba, 22

Terroristi che si crede appartengano all'Esercito rivoluzionario popolare hanno ucciso a raffiche di mitra il direttore americano di una importante società automobilistica e tre sue guardie del corpo. La vittima si chiamava John Albert Swint, era cittadino americano e dirigeva la «Transax», una fabbrica di parti di ricambio d'automobile sussidiaria del complesso automobilistico di proprietà francese «Ika-Renault».

Swint si stava recando in ufficio su di una automobile condotta dall'autista quando la vettura è stata bloccata da un grosso autocarro che si era posto di traverso in mezzo alla strada. Il conducente della vettura è stato costretto a rallentare; mentre stava effettuando una larga conversione per girare attorno al camion una quindicina di giovani che si ritiene appartengano all'ERP, la famigerata organizzazione terroristica, hanno aperto il fuoco sulla vettura dell'industriale e su quella delle sue guardie del corpo che seguiva.

A quanto ha potuto accertare la polizia sulla base delle prime indagini, i colpi sono stati sparati da un edificio e da due piccole automobili che avevano bloccato la vettura di Swint e quella delle guardie del corpo. Il dirigente americano e le guardie del corpo sono deceduti all'istante. Altri due uomini della scorta di Swint sono rimasti feriti. Non si conoscono le ragioni della imboscata. Non vi sono agitazioni sindacali alla «Transax», e gli attentatori non hanno lasciato come in altri casi nessuna comunicazione per spiegare i motivi del loro gesto criminoso. Swint, però, negli ultimi tempi aveva ricevuto numerose telefonate anonime: per questo aveva assunto le guardie del corpo.

Cordoba, circa 700 chilometri da Buenos Aires, è il centro dell'industria automobilistica argentina, ma anche la città politicamente più turbolenta del paese. L'ERP, messa fuori legge dal governo peronista lo scorso settembre, ha il suo centro di forza proprio a Cordoba come altri gruppi della guerriglia urbana.

E' questo il primo assassinio diretto di uno straniero in anni di terrorismo in Argentina. Oberdan Sallustro, il direttore italiano della «Fiat Concorde», fu anch'egli ucciso dall'ERP nel 1972, ma solo quando la polizia scoprì il rifugio dei suoi rapitori e si apprestava a farvi irruzione. Swint, che da anni risiedeva in Argentina, contava di partire per gli Stati Uniti fra quindici giorni. Aveva 56 anni, era nato in Georgia, sposato e aveva due figli. La moglie si trova negli Stati Uniti. Era arrivato in Argentina nel febbraio del 1972. *(Ap)*

Dopo uno scontro con i rapitori

LIBERATO IN VENEZUELA il console tedesco

Caracas, 22

Kurt Nagel, console della Repubblica tedesca a Maracaibo, è stato oggi liberato, dopo uno scontro armato tra la polizia ed i suoi rapitori. La sparatoria è avvenuta quando le forze dell'ordine hanno dato l'alt ad un gruppo di persone sospette. Non vi sono stati né feriti né morti.

Informazioni provenienti da Maracaibo indicano che il console tedesco, di 37 anni, considerato un acerrimo nemico dei gruppi di sinistra, doveva essere «giustiziato» dai suoi rapitori. Il console, stando a quanto è trapelato, è stato sequestrato da tre persone martedì scorso alle ore 18.30 quando lasciava la facoltà di lettere di Maracaibo.

Il meccanismo di un'intensa operazione delle forze dell'ordine aveva cominciato a funzionare subito sotto la direzione del comando anti-sequestro. Il console tedesco a Maracaibo, Kurt Nagel von Jess, è professore di sociologia giuridica nell'università di Zulia. *(Ansa)*

ALLARME IN GERMANIA

CONFERMATE A BONN le minacce di epidemia

Bonn, 22

Ambienti della polizia criminale hanno confermato oggi ufficialmente il tentativo di ricatto da parte di ignoti nei confronti del governo federale. La polizia è stata molto laconica, limitandosi a dichiarare che indagini sono in corso a livello nazionale e che gli ignoti ricattatori chiedono 21 milioni di marchi minacciando, se non otterranno il denaro, di impiegare mezzi batteriologici contro la popolazione civile. Le fonti ufficiali non rendono noti altri particolari.

Secondo fonti giornalistiche, la lettera di ricatto sarebbe stata impostata ad Amburgo l'8 novembre e indirizzata alla cancelleria federale. La lettera è scritta in inglese, e chiede 21 milioni di sterline. Il governo federale — sempre secondo la lettera — deve pagare la somma «come risarcimento per il vergognoso assassinio di cinque eroici combattenti palestinesi» durante le Olimpiadi di Monaco di Baviera dello scorso anno. *(Ansa)*

LEGGE «DISTENSIVA» AL PARLAMENTO FEDERALE

Amnistia ai politici proposta in Jugoslavia

Riguarderà i responsabili di «delitti politici minori» Potranno fruirne anche i condannati in contumacia

Belgrado, 22

Il segretario federale per la giustizia Bejzat ha annunciato oggi in parlamento la concessione di una amnistia della quale potranno fruire non soltanto cittadini che stanno scontando la loro pena, ma anche quelli che vivono all'estero e sui quali pendono condanne in contumacia. Nell'illustrare il relativo disegno di legge, il guardasigilli ha sottolineato che l'amnistia coincide con un momento particolarmente significativo della vita nazionale: è infatti in preparazione il decimo congresso della Lega dei comunisti, si sta varando una nuova costituzione ed è in atto la realizzazione del socialismo autogestito.

Le varie repubbliche jugoslave compileranno eventuali liste di cittadini ai quali potrà essere concessa l'amnistia: tra di loro, quelli che si siano resi responsabili di delitti politici minori, come propaganda ostile al regime, incitamento all'odio nazionale, appartenenza ad organizzazioni dichiaratamente nemiche dell'ordine costituito e renitenza alla leva. Il ministro ha affermato inoltre che scopo dell'amnistia è recuperare tutti coloro, specialmente i giovani, che per vari motivi, spesso familiari e personali, trovandosi all'estero sono diventati facile preda dei mestatori di professione.

Sono esclusi dalla amnistia coloro i quali sempre in campo politico, si sono resi responsabili di omicidi o che siano noti come organizzatori dei movimenti antijugoslavi. L'amnistia non riguarda i crimini contro il patrimonio sociale nè i delitti comuni. La legge presentata oggi al parlamento, e per la quale è stato chiesto il procedimento di urgenza, prescrive che le rappresentanze diplomatiche jugoslave all'estero debbono con la massima sollecitudine portare a conoscenza degli eventuali interessati il provvedimento di amnistia ed esigere da chi vorrà fruire una dichiarazione solenne di volersi redimere e riconciliarsi con le leggi vigenti in patria.

Frattanto, si è appreso che il noto giornalista Frane Barbieri, ex direttore del settimanale «Nin», è sempre membro della lega dei comunisti jugoslavi. Gioca in suo favore una sottigliezza procedurale: l'espulsione dalla Lega l'ha decisa, all'unanimità, il reparto del partito del settimanale che egli ha diretto fino alla caduta di Nikezic. Ma tale reparto non è più competente ad agire disciplinarmente nei suoi confronti, per il semplice motivo che Barbieri non fa più parte del collettivo del «Nin». Egli infatti è passato a lavorare al giornale «Politika» e risponde, come membro del partito, al reparto della lega dei comunisti in seno a «Politika», il solo competente a decidere sanzioni nei suoi confronti. *(Ansa)*

LA GRECIA RIPRENDE UNA VITA APPARENTEMENTE NORMALE

VIA I CARRI ARMATI DALLE STRADE DI ATENE

Prime condanne del tribunale militare sulla base della legge marziale
Aperta esortazione dei comunisti a una sollevazione contro il regime

Atene, 22

Oggi i carri armati sono stati ritirati da Atene. Ma i militari hanno rafforzato la loro presa sul paese, con l'assunzione della censura sulla stampa da parte di ufficiali in uniforme. Prima decisione dei censori militari la confisca del bisettimanale «Politika Themata», nel cui numero corrente, si dice nell'ambiente giornalistico, erano vari articoli di critica al governo e di plauso alle richieste degli studenti.

Il partito comunista greco, un partito messo fuori legge, ha esortato oggi il popolo a sollevarsi contro il regime dei colonnelli proprio mentre era in corso un'ondata di arresti di elementi di sinistra. In una dichiarazione distribuita ai giornalisti stranieri, il comitato centrale del partito afferma che i vecchi partiti politici si dovrebbero unire per rovesciare il regime. Il comitato centrale si dice quindi d'accordo con l'ex primo ministro Canellopoulos, che ha auspicato la creazione di un governo di unità nazionale per ristabilire la legge e condizioni politiche normali. Il comitato afferma che di questo governo dovrebbero far parte anche le sinistre.

Nella dichiarazione, si sostiene che le dimostrazioni compiute da studenti ed operai nei giorni scorsi sono scaturite da un desiderio di libertà e da un senso di scontento per le difficoltà economiche e per l'orgoglio nazionale «insultato dalla presenza di forze militari straniere in Gercia. Gli avvenimento della settimana scorsa — afferma la dichiarazione — non sono stati niente altro che una rivolta di popolo contro la dittatura.

Il tribunale straordinario, istituito con la legge marziale, ha inflitto oggi pene di carcere tra gli otto mesi e i cinque anni a un gruppo di oppositori del regime. I giudici militari hanno condannato a cinque anni e sei mesi un attore greco di 21 anni, Costantino Digestatos, a pene da otto mesi fino a quattro anni due operai per trasgressione alla legge marziale, Timoteos Papadopulos di 27 anni, e Giorgio Terzakis di 27.

Alcuni familiari dei giovani arrestati dalla polizia nel corso degli incidenti hanno riferito ai giornalisti di avere appreso che i loro congiunti hanno subito «maltrattamenti» nei centri militari dove si trovano per essere interrogati. I familiari di Andrea Koundouros, figlio dell'ex ministro della difesa e deputato dell'unione radicale nazionale «Ere», hanno detto che il giovane, tratto in arresto sabato, ha cercato di togliersi la vita «per il trattamento ricevuto». Costantino Alavanos, avvocato e figlio di un ex-deputato dell'unione di centro, è stato sottoposto a maltrattamenti dalla polizia, secondo le dichiarazioni della famiglia. Non sono stati dati particolari. Il principale portavoce governativo, Spyros Zournatzis, ha smentito frattanto che i morti nei tumulti siano centinaia, e ha detto che la Croce Rossa internazionale può fare, se vuole, un controllo.

Iersera sei uomini politici che hanno fatto parte del governo dello scomparso Giorgio Papandreu hanno diramato una dichiarazione nella quale chiedono il ritorno da Parigi dell'ex-premier Costantino Karamanlis, un tempo loro rivale, perché riprenda la guida del governo. *(Ansa - Reuter Ap)*

TURBOLENTA SEDUTA CON SCAMBIO DI INVETTIVE ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

«SIETE MERCANTI DI MORTE» L'ACCUSA DI PECHINO ALL'U.R.S.S.

New York, 22

Aspro scontro verbale con accuse «inedite» del corso della seduta odierna dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. I protagonisti sono stati gli ormai abituali rappresentanti della Cina e dell'Unione Sovietica.

La Cina, senza mezzi termini e con un linguaggio piuttosto crudo, ha chiesto all'Unione Sovietica di «rinunciare a tutti i pagamenti e restituire lo sporco denaro che avete guadagnato con la vendita di armi a prezzi altissimi» ai paesi arabi. L'Unione Sovietica ha ribattuto per le rime, affermando che i cinesi, con il loro «anti-sovietismo patologico», fanno il gioco degli israeliani dimostrando che «maoismo e sionismo sono fratelli di sangue».

L'ambasciatore cinese Ciuang Yen ha accusato Mosca di «approfittare delle difficoltà in cui si sono trovati gli arabi per perpetrare le sue estorsioni», e si è scagliato contro i dirigenti del Cremlino chiamandoli «mercanti di morte». Il violento attacco di Ciuang Yen è stato lanciato nel corso di un dibattito su una proposta avanzata dall'Unione Sovietica perché le grandi potenze riducano del dieci per cento i loro bilanci militari convogliando parte dei fondi risparmiati verso i paesi in via di sviluppo.

L'ambasciatore cinese ha rigettato il piano sovietico definendolo «niente altro che un rifiuto preso dalla montagna di immondizia del suo stesso disarmo». «Se volete correggere il record del vostro passato per provare che avete il desiderio di pentirvi e di ricominciare da capo, allora dovete dichiarare che nel fornire aiuto ad altri paesi, non detterete alcuna condizione che ricerchi dei guadagni a spese di altri o che non chiederete benefici politici, economici e militari, ha detto il rappresentante di Pechino, aggiungendo che «negli anni più recenti l'Unione Sovietica si è impegnata in una gara agli armamenti a un ritmo vorticoso.

L'ambasciatore cinese ha detto che l'URSS non soltanto sta elaborando «nuovi tipi di armi convenzionali espandendo drasticamente il suo potenziale nucleare, ma sta anche disperatamente operando per sviluppare la sua forza navale a largo raggio. «Il venditore che urla altissimo e chiama Dio a suo testimone è lo stesso che mette in vendita merci di ultima scelta», ha detto Ciuang, citando Lenin.

Egli ha continuato nella sua requisitoria affermando che la proposta sovietica è «una vergogna» poiché non tiene in nessun conto «le enormi disparità esistenti» nei bilanci militari tra le due superpotente e altre grandi potenze, come la Francia, l'Inghilterra e la Cina. Il rappresentante di Pechino ha anche sostenuto che nessuna riduzione di bilanci militari è possibile nelle attuali circostanze, in cui le tre grandi potenze «si sentono inadeguate nelle loro capacità difensive», mentre le due superpotenze, Stati Uniti e URSS, sono superarmate. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Toros

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EUGENIA, il figlio CARLO con la moglie ROSEMARIE, i suoi cari nipotini ENRICO ed EDOARDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— Dott. MARCO e MIRIAM BIBICA e familiari

Prendono viva parte al lutto:
— LINCY e MARIO COSULICH
— GRETE e OTMAR RUPPRECHT

Prendono parte al lutto:
— MARINA SOSSI e BRUNO SARTI

Si associano al lutto gli amici GHITA e PEDI PELOSI.

Partecipano al lutto gli amici:
— GINO MAROVIC
— BRUNA DELLA PIETRA ARBANASSI
— NICOLA BIZZARRO
— ENRICO RENNER
— LAURA BRADASCHIA ed ENRICO MAIONICA
— DUNDA SCOTT
— WALTER SUSSLAND
— VITTORIO ASCIKU
— GIORGIO PERICH
— RENATO PIEMONTESE

Prendono parte al lutto della famiglia:
— DADO e MILVIA
— LICIO e MARINA RUMIGNANI

Le famiglie HAUSBRANDT di LENARDO e ROSSALDI prendono parte al dolore di Jenny per la scomparsa del caro amico

Enrico Toros

— STELIO e TITTI DAVIA
— EMILIO e INA HUMAR
partecipano al dolore dell'amico Carlo per il grave lutto.

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Laura Tedesco

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, la sorella (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 21 novembre è ritornato a Dio

Eugenio Baldissera
d'anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la nipote SEVERINA ZORN e la carissima pronipote dott.ssa AMARANTA in unione ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nella partecipazione della necrologia di

Bruno Karis

leggasi GIOVANNA BORSATTI anziché GIOVANNI BORSATTI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT.
Vittorio Sossi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore ed hanno onorato la Sua memoria.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e moglie

Erminia Prelessi Cadel

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. Messineo, ai signori medici e personale del Reparto P.Q. e prima Medica.
Una Santa Messa verrà celebrata il 24 novembre alle ore 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

I fratelli, le sorelle, i nipoti ed i cognati comunicano l'improvvisa perdita del loro adorato, uomo di eccezionale bontà

Maestro del Lavoro
Gastone Mayer

Trieste - Genova, 22.11.1973

La CINETELEVISIONE e il personale tutto prendono parte al lutto del proprio Amministratore per la perdita del fratello

Maestro del Lavoro
Gastone Mayer

Partecipano al lutto PINO e LISETTA PESERICO.

La TRIVENETA DI PUBBLICITA' ed il personale prendono parte al lutto dei signori Ego ed Ezio Mayer per per la perdita del fratello

Maestro del Lavoro
Gastone Mayer

† Ieri 22 corrente è mancata ai suoi cari

Giulia Pouch nata Raicich

Ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, la figlia LORETTA con il marito BENEDETTO TARTICCHIO ed il nipote LUCIANO, la sorella AURELIA, i fratelli (assenti), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Primario Prof. Esposito, al dott. Marinuzzi, al dott. Pincetti e viva riconoscenza al dott. Reis e prof. Torretta, a Suor Ondina ed a tutto il personale delle divisioni radiochemioterapico e radioterapia.
I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto PIETRO e LILIANA TARTICCHIO.

†

Il giorno 22 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Grassi in Godas

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della II Geriatria.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 21 corrente è mancato ai suoi cari

Natale Paoletti

Ne danno il triste annuncio i fratelli VINCENZO e ANTONIO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici ed al personale del I Accoglimento.
I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Bruno Leone

suo apprezzato dipendente.

17-11-1969 — 17-11-1973

Bruna Uscich in Falchetta

Cinque anni fa il Signore Ti ha chiamata a sé ed io sono rimasta triste e sola nel buio senza di Te.
Eri l'unica cosa tanto cara e preziosa per me.
Solo pregando e pensandoTi sempre mi sei così vicina ed eternamente sarai.
Il Signore ha voluto così e sia fatta la Sua volontà.
Riposa in pace.
Tua dolente mamma
Somerset (USA)

Il 24 novembre ricorre il triste IV anniversario della morte del nostro caro

DOTT.
Alberto Ciani

Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto a tutti quanti Lo stimarono e apprezzarono le sue doti, la moglie, il figlio, la mamma, la suocera e tutti i dipendenti della Ditta E. Spangher.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 24 novembre alle ore 8.30 nella chiesa di San Giacomo.

---

†

Il giorno 20 novembre è mancata la nostra adorata

Fini Zenchi in Limbeck

sposa e madre eletta.

A tumulazione avvenuta ne danno, affranti dal dolore, il triste annuncio il marito LEOPOLDO, il figlio GIORGIO con la moglie NADIA e la nipotina IVANA; le sorelle ERMINIA e MAFALDA, i fratelli EDI, GUGLIELMO, CARLO e MARIO, i nipoti, i cognati, unitamente ai parenti tutti.

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la cara defunta.

Partecipano al dolore tutti i collaboratori della WETZLER.

† Il giorno 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grisoni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie CESCHIA, MATTIONI, SKABAR e i nipoti tutti.

Si associano: ing. ITALO DE CATA, NICOLA DE CATA, FERRUCCIO DE CATA e famiglie; Direzione e maestranze Soc. SILMA s.r.l.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bergna ved. Lucas

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LULA col marito HANNS FABER e i nipotini BIRI, MECKI e PHILIPP, la figlia PINA col marito ANTONIO SALIS, il figlio BERTO, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
Si ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Cervignano - Torino, 23.11.73
(O. F. Pinca - Tel. 2420)

† Il giorno 21 corrente è mancata ai suoi cari

Giovanna Gombach in Gustincich

Ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, i figli, la figlia, il genero unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 22 novembre si è spenta

Michela Vremec

Costernati ne danno la triste notizia i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 15.15 dalla abitazione di via degli Alpini n. 105.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I familiari di

Bruna Magris ved. Kromek

ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore.

Da 8 anni l'anima buona di

Giuseppina Trivisonno

riposa nella pace del Signore.
Il marito e la figlia la ricordano sempre con vivo rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata domani, 24 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel IX anniversario della dolorosa dipartita di

Palmiro Boscolo

Lo ricordano con immutato affetto.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERE - AUTISTA cercasi per coniugi soli Roma referenziatissimo. Scrivere al Prof. Mario Are via Po 37 Roma o telefonare mattino al 06/868691. 30680 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze dalle 8 alle 17 alto stipendio. Telefonare n. 764478. 71868 B

CERCASI persona che abiti in Gretta disposta accompagnare a scuola e riperndere due bambini e leggeri lavori domestici. Telefonare 14.30-16 al 413646. 71848 B

DOMESTICA referenziata cercasi per piccola famiglia 5 - 6 giorni alla settimana. Telefonare 772692 ora pranzo. 53122 B

DOMESTICA fissa ore 9-16 o da concordare cercasi subito Barcola. Telefonare 410894. 71966 B

GORIZIA domestica a ore referenziata cercasi. Telefonare 88003. 717 B

RAGAZZA aiuto famiglia cercano coniugi soli. Trattamento familiare ambiente serio ed accogliente in villa Grignano. Possibilità di accordarsi ad ore oppure fissa con vitto ed alloggio. Telefonare al 224376. 53051 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C offresi sabato domenica festivi con passaporto. Cassetta 14/H SPI, Trieste. (30668 C)

DIPLOMATA tecnica lattiero o caseare esperienza quinquennale laboratorio ricerche micro biologiche ramo alimentare cerca lavoro adeguato. Scrivere patente n. 53062 Fermo posta Gorizia. 696 C

DIPLOMATO università americana esperto interprete corrispondente inglese introdotto mercato Regno Unito esamina offerte. Tel. 771169. 53104 C

27ENNE massima serietà patente pubblica offresi mezza giornata generico. Telefono 39383. 30593 C

27.ENNE furgone proprio offresi a ditta mezza giornata per consegne. Telef. 717889. 53136 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE, decoratore, esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30722 CC

A.A.A. COSE vecchie mobili di ogni genere asportiamo gratuitamente, telefonare 795374. 53160 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura telefono 751943. 30604 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 52687 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 I piano telefono 755493. 30467 CC

PITTORE tappezziere prezzi modici, tel. 414176. 52990 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere, telefono 414244. 71800 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, mobili. Eseguo traslochi. Telefono 725597. 30543 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, tel. 414244. 71898 CC

TRASLOCHI sgomberi: Masi - Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato - Risparmierete. 52820 CC

VENEZIANE! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763475. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CAMERIERI o giovani con pratica di bar, anche studenti, cercansi bar interno Ippodromo di Montebello. Solamente per le riunioni di corse. Poche ore e bene retribuite. Rivolgersi alla «Torrefazione Argentina», via Battisti dalle 19 alle 21, telefono 726305. 53156 D

A.A.A. TRIESTINA Carburanti via dell'Eremo 36 cerca 3 trasportatori con automezzo proprio per trasporto kerosene. 53088 D

A.A. SIGNORE, signorine cercansi per nuova organizzazione vendita, alti guadagni, possibilità carriera. Presentarsi ufficio Koscot, via Conti 2/A. 53053 D

A. BANCONIERE e camerieri pratici cercansi dancing Paradiso, Trieste via Flavia. Telefonare 813259 mattinata. 30690 D

ABBIGLIAMENTO cerca personale maschile femminile anche mezza giornata riv. magazzini S. Maurizio 9. 53086 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricaico ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

A GIOVANI cultura medio-superiore, neodiplomati ed universitari offriamo di inserirsi nella nostra organizzazione guadagnando anche solo pomeriggio. Presentarsi Hotel Jolly Trieste venerdì 23 ore 9.30-12 chiedendo del sig. Rago. 7807 D

ALBERGO via Geppa 15 cerca cameriera ai piani, portiere. 53116 D

ASSUME bandai installatori apprendisti ditta Olimpia, San Giusto 8. Tel. 774791. 30686 D

AUTISTA patente C con mansioni carico e scarico buona retribuzione cercasi. Telefonare ore ufficio 774956. 71870 D

AIUTO cucina anche principiante cerca ristorante Centrale Gorizia. Presentarsi corso Verdi 74. 695 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego confezioni SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 71700 D

CERCANSI verniciatore e carrozziere. Tel. 820258. 53098 D

CERCANSI commesse negozio calzature. Telefonare 62018. 71876 D

CERCASI ragazzo giovane per laboratorio presentarsi foto Pozzar, via Valdirivo 31. 30782 D

CERCASI lavorante capace manicure, salone «des Fleurs» via Apollinare 3, tel. 796408. 53128 D

CERCASI apprendista commessa per negozio abbigliamento telefonare 38035. 30784 D

CERCASI apprendista per negozio anche se primo impiego. E' richiesta volontà di apprendere e bella presenza. Presentarsi oggi via S. Lazzaro 17, market della parrucca. Telefono 31306. 71964 D

CERCASI giovane con patente via Crispi 11, telef. 795946. 53170 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace ottima paga salone Frida, via Cologna 47. Telefono 741325. 71882 D

CERCASI cameriere non giovane referenziato per caffè. Telefonare ore 15-18, 764258. 30579 D

COMMESSA, cassiera pratica, conoscenza slavo e croato, praticissima soprattutto cassa cercasi prontamente. Cassetta 2 L SPI. (53144 D)

COMMESSE qualificate e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Buon trattamento nuovo contratto. Presentarsi giornalmente ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30728 D

COMMESSO-A per negozio elettrodomestici cercasi. Telestar, via Timeus 7, 794156. 53099 D

DONNA per pulizia cerca per subito negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 53142 D

GIOVANE serio onesto volonteroso per lavori magazzino cercasi per subito. Presentarsi giornalmente ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega, 6. 30728 D

IMPIEGATA buona dattilografa per impiego a termine cerca azienda commerciale. Offerta manoscritta. Cassetta 17 H, SPI Trieste. (5413 D)

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

MAGAZZINIERE qualificato e preparato per maglieria, abbigliamento, cercasi prontabente. Telef. 68750. 53034 D

MANUEL Jeans market cerca urgentemente commessa. Presentarsi via San Lazzaro 15.

MONFALCONE officina meccanica cerca tornitori e rettificatori con esperienza. Cassetta 18/H SPI Trieste. (5412 D)

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi Salita Promontorio 9. 30573 D

OTTIMA sistemazione offresi a conduttore di caldaie a vapore oppure meccanico esperto. Casella postale 18 Gorizia. 716 D

PER pronta assunzione cerchiamo commesse referenziate, pratiche abbigliamento preferibilmente conoscenza croato, condizioni particolari. Telefono 68750. 53034 D

PULITRICE massime referenze per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica, piazza Goldoni 1, Trieste. 5427 D

RAGAZZO portapacchi per APE 50 senza patente 16-18 anni volonteroso, assumiamo presentarsi Facau, Cavana 14. 30776 D

SALONE Betty cerca urgentemente apprendiste parrucchiere, Coroneo 8, telefono 60728. 71858 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 11-H, SPI.

VENDITORI, introdotti settore stufe per riscaldamento domestico, cercansi per provincie Veneto. Offriamo stipendio, inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso auto, trasferte. Scrivere, allegando curriculum, a: Warm Morring, via Legnano 6, 20121 Milano. 7808 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

DUE studenti universitari cercano stanza mobiliata centro città tutti comforts, telefonare 24668 dopo 10.30. 30778 E

ZONA centro cercano stanza due impiegate circa 30.000, telefonare 794503 ore 8-14. 53132 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COCORITA celeste smarrita paraggi Ginnastica, compenso telefonare 791292. 53148 H

OROLOGIO polso marca Zenith oro caro ricordo smarrito, rinvenitore tel. 727285 generosa mancia. 71962 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI locali uso deposito magazzino disponibili minimo mq 450 massimo 6.000. Tel. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

AFFITTASI palazzina uffici 2 piani mq 1.300. Tel. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

AFFITTIAMO bello luminoso 2 stanze cucina bagno poggiolo garage centralnafta ascensore 78.000. Immobiliare Oriani 2. 53166 I

AMMOBILIATO stanza, cucina, bagno, poggiolo 50.000 affittasi, telefono 793090. 53164 I

CORONEO bellissimo 4 stanze, stanzino, servizi separati, centralnafta ascensore 140.000 affitta Immobiliare Oriani 2.

LOCALE S. Giacomo, nuovo adatto negozio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30792 I

MOBILIATO 3 stanze 2 servizi bellissima posizione Grignano affittasi. Tel. 224154. 53075 I

MONOVANO centralissimo con acqua, luce, forza, gabinetto, affitta a persona sola Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30792 I

VIA DELL'ISTRIA affittasi locale affari prontingresso conguagliando spese. Tel. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

ZONA Revoltella appartamento ammobiliato 3 stanze cucina bagno ripostiglio giardino garage tutti comforts affittasi prontamente L. 120.000 Immobiliare Lorenza, Toro 4.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

BOX o locale simile lunghezza minima m. 6,50 anche periferia affitto. Telefono 421267. 0071802 L

CASETTA o appartamento in villa vuoto cercasi affitto anche alto piano telefono 773130. 71886 L

CERCASI affitto appartamento salone 2-3 stanze servizi ripostiglio possibilmente posto macchina. Telefonare 772692 ora pranzo. 53122 L

CERCASI appartamento affitto 2 stanze servizi riscaldamento. Telefono 756563. 53121 L

CERCASI urgentemente affitto complesso locali circa 300-350 mq nella zona compresa tra Rive, piazza Unità, piazza della Borsa, piazza Venezia. Inviare offerte Cassetta 12/I SPI Trieste. (279 L)

CERCASI locale affitto pianterreno uso negozio zona centrale, telefonare mattinata 412061. 71960 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 30786 M

VENDO ingranditore riproduttore fotografico Durst Laborator 54 nuovo con garanzia. Convenienza. Telef. 411323 ore 13-15. 51958 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare n. 30358. 53022 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30565 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

A. ACQUISTIAMO mobili porcellane tappeti oggetti antichi in genere tel. 31497. 53154 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 D, primo piano. 53631 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA dolciaria leader nel proprio settore ricerca per Trieste Gorizia e relative province un venditore veramente capace. Richiedesi età 21-30 anni, bella presenza, terza media, conoscenza della zona, possibilmente già introdotto presso bar, tabacchi, alimentari. Inviare curriculum Cassetta 69/A SPI 35100 Padova. (7819 P)

LA CHIARI & FORTI per una interessante e ben retribuita attività di vendita nel settore alimentare cerca un venditore per zona Gorizia. Si richiede età 23-28 anni, diploma o cultura equivalente auto propria. Telefonare Udine 57424 per fissare appuntamento. 7817 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, Giulia 1600 Super 1971, 1970, GTV Junior 1600 1973, Giulia 1300 Super 1971, G.T. Junior 1300 1970, 1968, Alfasud 1973. AUTOCARRO ALFA ROMEO A 12 OTTOBRE 1971 CON GARANZIA 3 MESI. FIAT: 500 L 1970, 850 Special 1969, 126 1973, 850 berlina idroconvert, 128 berlina 4 porte 1970, 128 coupé 1300 SL 1973, 124 Special T. 1400 1971. INNOCENTI Mini Minor 1969. AUTOBIANCHI A 112 1970. NSU TT 1200 1970. FORD Taunus coupé 15 M. FORD Capri 1300 XL 1973. FIAT 500 GIANNINI 590 GT 1970. PRENOTAZIONI E PROVE GAMMA ALFA ROMEO VISITATECI !!! 52951 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam. Padovan - Decarli, viale R. Sanzio 13: Fiat 500 68, 660 D 67, 850 67, 850 spider 68, 1100 D, 124 67, 1500 C 66, 128 fam., Mini Mk. 2 69 70, NSU 4 L 64 68, 1100 TT 67, Simca 1000 66 72, 1100 S 71 72, 1301 1500 64 69, Chrysler 180 71. Aperto festivi. 52773 Q

A.A.A. VENDESI Fulvia HF 1600 anni 71 telefono 796024 orario negozio. 71952 Q

AUTOFFICINA via Pisoni 2, vende auto nuove ed usate. Alfa Romeo 1300 TI, Fiat 124 Special, Fiat 128, Fiat 1100 R, 850 S, 850 coupé, Bianchina, Volkswagen, Autobianchi, Primula, Renault 8. Aperto festivi 10-13. 71908 Q

BIANCHINA perfetta unico proprietario vende lire 150.000. Tel. 741357. 71866 Q

CEDO prenotazione Fiat 128 pronta consegna. Tel. 729320. 0052974 Q

FIAT 127 1972 perfetta vendesi occasione. Tel. 31348. 30559 Q

FIAT 1500 C con gancio traino occasione privato vende. Tel. 810204. 53059 Q

FIAT 500 fine 67 vendesi, telefonare 759497. 53124 Q

HONDA 500 '73, 450 '72; Laverda 750 SF '73; Triuph 650 '72; Morini 150 '73. Autoelite, via Giulia 88. 575 Q

NUOVA Fiat 500 Gardiniera 16 mila km privato vende Strada Vecchia Istria 62 Salone Nora. 53059 Q

OCCASIONE vendesi Giulia super 1969, ottimo stato con garanzia, anche rateazioni. Volkswagen 1966, ottimo stato, lire 150.000. Autosalone Fabio Severo 65. 53125 Q

PULMINO 600 T commerciale trasporto merci-persone consumo minimo vendesi telefonare 813382 oppure 813681. 53168 Q

VENDESI Fiat 125 special ottobre 1971, ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, telefono 725390. 53103 Q

VOLKSWAGEN 1971 Maggiolino, unico proprietario, vendesi. Petronio 10. 30595 Q

500 F 1966 unico proprietario 56.000 km effettivi vende privato 220.000 tel. 30764 pomeriggio. 30788 Q

850 Giardiniera '69, in ottime condizioni vendesi. Petronio 10. 30595 Q

1500 berlina vendo. Telefono n. 774047. 30571 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecati o pignorati. 10% annuo. Restituzione rate annuali, biennali o da convenirsi. SIF 17-19 Mazzini 19. 53111 R

AZIENDA agricola zona Palmanova con casette e capannoni adatti allevamento polli, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

BIGIOTTERIA centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

CEDESI gestione ristorante zona marina, forte lavoro, eventualmente vendesi. Tel. 69321. 71860 R

IMPRESA commerciale imprenditoriale cerca socio collaboratore per estendere attività. Riservatezza. Offerta Cassetta 11-I, SPI. (53119 R)

PANIFICIO centralissimo, fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

TABACCHINO centralissimo darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 30487 R

TRATTORIA zona Rosandra con alloggio in affitto vendesi; altra con giardino zona, ottimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. CATULLO appartamento pronta entrata stanza saloncino con poggiolo cucina bagno centralnafta ascensore 7.o piano cantina. Vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52827 S

A.I. DUINO. Ultimo appartamento palazzina singorile. 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina 23.000.000. MUTUO 50% in 20 ANNI. Vendite dirette. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 30369 S

A.I. INVESTIMENTO. SEMINUOVI AFFITTATI. 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendonsi VARIE ZONE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 30369 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA piano completo da restaurare. Vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 52827 S

ACQUISTEREI case appartamenti terreni ville negozi investimenti capitali telefonare 725239. 30790 S

APPARTAMENTI in villette zona STADIO, inizio costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, posto macchina, vende contanti da 5.700.000, rimanenza mutuo bancario con contributo regionale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 53115/2 S

APPARTAMENTI PANORAMICI, paraggi STADIO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, mutui fino 70% vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30792 S

APPARTAMENTI in palazzina signorile zona UNIVERSITA' salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, vista mare vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 30792 S

APPARTAMENTO zona CATTINARA, 3 stanze, cucina, bagno, più mansarda con caminetto, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 53115/3 S

APPARTAMENTO nuovo zona SONCINI, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, posto macchina, vende rifiniture accurate, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 53115/1 S

CASETTA con senza terreno acquisto contanti anche da restaurare. Scrivere Cassetta 3 I SPI Trieste. (30750 S)

CENTRALE due stanze, cucina, bagno occupato vendesi occasione tel. 793090. 53164 S

CERCANSI appartamenti 2 - 3 stanze, con o senza conforts, pagamento contanti. Telefono 35389. 46 S

IMPRESA costruzioni acquista terreni qualsiasi zona purché costruibili o case vecchie per demolizione, eventuali progetti approvati o in corso di approvazione. Telefonare ore ufficio 790582. 71896 S

INCANTEVOLE panoramico sul mare villino costiera inintermediario vendesi Cassetta 3/L SPI Trieste. 30794 S

IN COMPLESSO «Grazia Residence» - Ville bifamiliari. Ultima villa in vendita, giardino privato. Acquisto presto Agenzia CASTER, Forni di Sopra. Tel. 0433-88157/88118. 7752 S

«LA CASA AL MARE», Lignano Sabbiadoro, appartamenti completamente arredati, facilitazioni di pagamento, impresa di costruzioni edili Armando De Gregorio, Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806-741375.

LOCALI d'affari occupati contratto aggiornato vendesi per investimento. Altri magazzini vendesi e affittasi. Appartamenti Lignano Pineta e Grado vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52965 S

MAGAZZINO o capannone minimo 600 mq con facilità entrata autotreni in affitto o acquisto cercasi Cassetta 12/G SPI. 52929 S

MAGAZZINO nuovo 400 mq più corte, zona S. Giovanni, vendo. Tel. 37915. 0030736 S

MUGGIA comprasi casetta con terreno anche da restaurare. Scrivere a Cassetta 396 SPI 36100 Vicenza. (C. 138). 7606 S

OPICINA villa nuova primo ingresso vendesi. Telefonare n. 72650. Monfalcone. 640 S

PRIVATO acquista appartamento preferibilmente piani alti oppure villino. Telefonare n. 414035. 53090 S

PROPRIETARIO terreno cerca socio per costruzione villetta due appartamenti zona Cattinara. Cassetta 16 I SPI Trieste. (30774 S)

SISTIANA inizio palazzina 2 - 3 stanze, ampi soggiorni, dilazioni, mutuo 70 per cento direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

SISTIANA vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno. Telefonare 72650 Monfalcone. 641 S

STABILE rinnovato ottimo reddito vendesi vera occasione. Rivolgersi 767993. 30601 S

STABILE centrale 6 vasti appartamenti, 2 grandi locali, vendo. Rivolgersi 767993. 30601 S

STRADA DI FIUME appartamento ubicato in palazzina di nuova costruzione di prossima consegna, soggiorno matrimoniale cucina bagno gabinetto ripostiglio, terrazza centralnafta, cantina, rifiniture accurate, possibilità mutuo VENDESI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

TERRENO 180 mq. costruibile San Luigi, vendesi. Cassetta 9-I, SPI Trieste. (30577 S)

VENDESI camera soggiorno cucinino. Poggiolo, riscaldamento, eventualmente affittasi. Telefonare 30634. 53089 S

VENDESI piccolo appartamento sito in via Tor San Piero 2, rivolgersi alla portinaia. 53108 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento, convenienti. Progetti standard, terreni edificabili, bungalow. Tel. 33576. 52644 S

VIA DELL'EREMO ultime disponibilità in palazzina consegna dieci mesi - ubicazione in zona verde e tranquilla circondata da un vasto terreno alberato ad alto fusto - saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grande terrazza, moderni confort centralizzati, box auto, a richiesta rifiniture accurate, interni tappezzati con carte da parato. VENDESI IMOOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

VIA FLAVIA appartamento bellissimo ultimo piano rifinito accuratamente con carte da parati e moquette, soggiorno con cucinino, due stanze, bagnogabinetto, ripostiglio, due poggioli, VENDESI OCCASIONE 16 milioni. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

VILLE piccole e grandi vendesi. Altra Muggia Vecchia tre camere cucina bagno cantina soffitta 2500 circa mq giardino libera vendesi rara occasione. Terreni non costruibili vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52965 S

ZONA UNIVERSITA' consegna marzo 74, panoramicissimo, stanze, salone, doppi servizi terrazze, mutuo 50 per cento CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SESSANTENNE benestante laureato sposerebbe bella massimo cinquantenne. Cassetta 7-I SPI, Trieste. (30559 U)

DIVERSI
V Lire 150 per parola

GENTILE persona investiva alitocentododici Strada Friuli Casa Gialla presentarsi Strada Friuli 279 Lirabella. 53092 V